

**CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**

**Seduta del giorno venerdì 31 Maggio 2013**

**Ore 12.00**

*Resoconto stenografico da supporto digitale*

**Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino**

**Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Buongiorno. L'assessore Tommasielli è presente in Aula, quindi possiamo dare inizio ai nostri lavori con la prima interrogazione: Gestione Stadio “San Paolo” – Futuri progetti, presentata dal consigliere Moretto.

Risponde l'assessore Tommasielli.

Consigliere Moretto, ha facoltà di intervenire per illustrare la sua interrogazione. Prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie, Presidente. Assessore, lo Stadio “San Paolo” è la struttura sportiva più grande della Città di Napoli e, ovviamente, quella che ha la maggiore attenzione da parte della cittadinanza, ma non solo perché lo Stadio nel corso degli anni, ma ancora oggi, ha una particolare attenzione anche da parte della politica, nel senso che viene inteso anche come uno strumento organico alla stessa politica, non solo in termini di sviluppo sportivo nell'ambito della città.

Si è aperto un dibattito sullo Stadio “San Paolo” non soltanto in questa consiliatura, ma da molto, molto tempo, fin dall'Amministrazione precedente, quando era stata ventilata l'ipotesi della costruzione di un nuovo stadio. Erano state indicate le tre caserme, di cui una, purtroppo, non era disponibile da parte del Ministero, e questo ragionamento si è arenato.

In seguito vi è stata una manifestazione d'interesse durante la campagna elettorale e all'inizio di questa consiliatura da parte dell'imprenditrice Faraone Mennella, la quale ipotizzava, nell'ambito della riconversione di Napoli Est, l'eventuale costruzione sul territorio di Ponticelli di una nuova struttura sportiva dove trasferire lo Stadio “San Paolo”. Inizialmente, ed anche nel corso di questi due anni, fu manifestata una negazione da parte del Presidente della Società Calcio Napoli De Laurentiis, probabilmente perché l'attuale convenzione, che scadrà nel 2014, lo soddisfa. Soddisfa di meno – ed è stato più volte ribadito, sia da consiglieri di maggioranza sia di opposizione, che questa convenzione non dava i frutti sperati, specialmente dal punto di vista economico, l'Amministrazione, in quanto De Laurentiis, nei primi anni della sua presidenza (la squadra era in serie B), ebbe un comodato d'uso quasi gratuito, o se non lo fosse per iscritto, nella sostanza è stato tale. La squadra del Napoli, quindi, ha usufruito dell'impianto, e a più riprese vantava da parte dell'Amministrazione gli interventi dovuti affinché la struttura fosse agibile. Non ultimo proprio il fatto che lo stesso De Laurentiis pare si sia reso disponibile, poiché l'Asl ha dato delle disposizioni di ristrutturazione e di sicurezza per l'impianto, a farsi carico di quest'onere, dimenticandosi però che – se la

cifra è esatta – deve circa 12 milioni all'Amministrazione.

Leggendo gli ultimi articoli di stampa, ne troviamo uno in cui sembra quasi che il Sindaco e De Laurentiis si stiano baciando, che abbiano finalmente raggiunto un'intesa. De Laurentiis dichiara di essere disponibile, ma non alla costruzione dell'impianto ed al trasferimento, ma ad una ristrutturazione e riconversione dello Stadio “San Paolo”.

Non so se il Consiglio comunale, stamattina abbiamo l'occasione di avere qualche notizia ufficiale su questa problematica, più volte sollecitata, ma ancor di più non attraverso un *question time*, ma di aprire un dibattito in Consiglio comunale su questa problematica, perché è diventato un vero problema, e non è soltanto un problema, Assessore, che riguarda la squadra di calcio nella sua partecipazione sportiva, è un problema che tocca una parte della città, ovviamente, in particolare la zona di Fuorigrotta, i cui residenti, nel corso degli anni, si sono lamentati delle sollecitazioni che subiscono le loro case, i loro appartamenti durante le partite, ma anche per l'enorme flusso di traffico che sono obbligati a subire. Pertanto, l'ipotesi di un trasferimento avrebbe comportato anche la soluzione dei problemi di inquinamento atmosferico ed acustico che interessano notevolmente la zona di Fuorigrotta.

Io credo che noi non possiamo stare dietro, solo ed esclusivamente, agli interessi della Società Calcio Napoli, perché sembrerebbe che, tra l'altro, sembrerebbe prioritaria – poi lei me lo confermerà –, al di là della volontà dell'Amministrazione, la volontà della Società Calcio Napoli in merito alla decisione se trasferire o meno lo stadio da Fuorigrotta, e tutte le altre problematiche che sono insorte intorno allo stadio “San Paolo” diventano secondarie. E se anche ci fosse ancora la disponibilità da parte di imprenditori o le risorse da parte dell'Amministrazione, anche se in questo momento – me ne rendo conto – è più difficile fare leva sulle risorse dell'Amministrazione, ma il tutto diverrebbe comunque secondario. Com'è divenuta secondaria la problematica dei residenti che, da anni, subiscono la presenza dello stadio. Sarebbe stato più opportuno, com'era nella progettualità, far rimanere lo stadio “San Paolo” a Fuorigrotta, con destinazione diversa, acquisito da parte della Soprintendenza ai beni architettonici della Città, ed anche questa sarebbe stata, a mio avviso, una soluzione percorribile.

Oggi ci ritroviamo ad aprire una discussione, che mi auguro non sia solo ed esclusivamente finalizzata – è giusto che sia anche così, ed io sono il primo a dire che dobbiamo aprire, anzi è importante che quella struttura, anche se dovesse malauguratamente, perché mi auguro che la Città abbia uno stadio nuovo, com'è stato per la Juve a Torino, e che quella diventi una struttura sportiva polivalente, con ulteriori usi e quant'altro, ma se così non fosse, dobbiamo cercare di capire anche qual è il percorso da intraprendere, tenendo conto, nell'ambito di dibattito condiviso, e condiviso significa aprirlo alla città, aprirlo in Consiglio comunale, nei prossimi giorni, di che cosa effettivamente c'è di concreto. Se leggiamo la stampa di sei, sette anni fa, leggiamo esattamente ciò che leggiamo oggi: disponibilità e poi un passo indietro, disponibilità a fare un'altra cosa e poi tre passi indietro. Con il risultato che l'anno prossimo, nel 2014, ci ritroveremo alla scadenza della convenzione, e mi auguro che non avvenga come purtroppo avviene spesso – ho anche qualche altra cosina, poi la dirò nel 37 –, che si vada d'urgenza a proroghe e quant'altro, portando la problematica avanti all'infinito.

Mi auguro che ci siano le idee ben chiare, dopo l'enunciazione di De Laurentiis e la disponibilità da parte del Sindaco, che mi sembra abbia cambiato idea, perché durante la campagna elettorale il Sindaco diceva ai napoletani che ci sarebbe stata una struttura

nuova, un nuovo stadio. Se oggi ci sono condizioni diverse rispetto a quanto si è enunciato, perché l'esperienza di questi due anni ha fatto maturare non solo questa convenzione che è venuta meno, ma anche tante e tante altre, l'importante è che si decida subito, nell'interesse non soltanto della Società Calcio Napoli, ma soprattutto nell'interesse della Città e dei napoletani. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Moretto. Per la risposta, ha facoltà di intervenire l'assessore Tommasielli. Prego.

**ASSESSORE TOMMASIELLI:** Grazie, Presidente. Consigliere Moretto, devo ringraziarla perché lei si rende artefice dell'apertura di un dibattito che, sì, deve essere svolto in quest'Aula, ma deve essere assolutamente rivolto alla Città, dal momento che il "San Paolo" e la squadra che vi gioca rappresentano un argomento di grande interesse. La presente, appunto, per dare risposta a quest'interrogazione.

Come da giusta premessa dello stesso Consigliere, sin dall'aprirsi della campagna elettorale e successivamente dai primi mesi del suo insediamento, il Sindaco ha sempre sostenuto l'importanza e la valenza strategica per il calcio, ma per lo sport tutto, di un'impiantistica sportiva adeguata.

Tenendo fede a questo preciso impegno, gli uffici dell'Assessorato hanno, sin dalle prime settimane di lavoro, iniziato una minuziosa e approfondita ricostruzione dei rapporti anche economici presenti, ma soprattutto pregressi, tra Amministrazione comunale e Società Sportiva Calcio Napoli. Non è un segreto oggi quanto ho personalmente sottolineato più volte nel corso di questi due anni, ovverosia l'aver dovuto ricostruire integralmente, partendo da zero o comunque da una situazione molto caotica, tutta la contabilità relativa alla gestione dello Stadio di Fuorigrotta dall'inizio della gestione De Laurentiis, dagli incassi di biglietteria durante gli incontri, alle percentuali relative alla pubblicità, alle spese di controlleria e attività di *stewarding*.

Senza considerare gli innumerevoli interventi di natura strutturale necessari per il regolare svolgimento delle gare che in convenzione spettavano e spettano, per quanto riguarda la manutenzione straordinaria – e tutti gli interventi che le commissioni UEFA, volta per volta, hanno chiesto sono interventi di manutenzione straordinaria – al Comune. Tra l'altro, in convenzione vi è una postilla chiara che dice che il Comune si impegna a mettere lo stadio in condizioni tali da poter giocare eventi nazionali ed internazionali. Oggi esistono prove documentali che finalmente attestano, in maniera chiara e trasparente, di dare e avere, i costi e ricavi dell'Amministrazione, le opere effettivamente realizzate, e se erano di pertinenza dell'Amministrazione stessa.

Tutto ciò premesso, prima di arrivare ai giorni nostri, è doveroso ricordare che, in data 7 maggio 2012, l'Amministrazione ha ricevuto da una società privata un'idea progettuale relativa alla costruzione di un nuovo stadio in Città. Da questa è scaturito, in virtù dell'interesse pubblico a che la Città di Napoli sia dotata di impianti sportivi moderni e adeguati agli *standard* europei, sottolineato più volte dal Sindaco e dall'Assessorato, l'avvio di una procedura di *project financing* per la realizzazione di un nuovo stadio e per la riqualificazione del "San Paolo".

Come si legge dalla narrativa della delibera di Giunta comunale n. 530, promuovere nella manifestazione d'interesse un'idea progettuale volta alla realizzazione di un nuovo stadio su aree di proprietà privata e alla riqualificazione dello stadio "San Paolo" e del suo

intorno.

Oggetto del predetto avviso, nell'ottica della più ampia partecipazione e trasparenza, era l'invito alla presentazione di proposte progettuali.

Unico progetto pervenuto nei termini della manifestazione promossa dall'Amministrazione comunale è quello della sopracitata società. Lo stesso è stata esaminato da un gruppo di lavoro, formato dai servizi comunali competenti, istituito al fine di valutarne la corrispondenza e la fattibilità.

Volendosi ... i risultati scaturiti dall'esame, si sottolineano rapidamente gli aspetti analizzati, in particolare quelli relativi alle aree di competenza giuridico-amministrativa, urbanistica ed economico-finanziaria. La proposta presentata dalla società IDIS è caratterizzata – ci dice la Commissione – da incompletezza formale, in quanto non completa della documentazione di cui al comma 19, quindi non in linea con l'articolo 163, come espressamente richiesto in avviso, e non risponde all'invito dell'Amministrazione, e pertanto non può essere esaminata quale proposta di progetto di finanza su iniziative private, e non consente l'avvio della procedura prevista dall'avviso pubblico.

Dalla disamina dei documenti si segnala la presenza di numerosi argomenti, sia di natura urbanistica sia economico-finanziaria, che fanno propendere a ritenere non interessante sotto il profilo pubblicistico la proposta della società IBIS.

Per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, si rileva che la localizzazione del nuovo stadio costituisce una soluzione non verificata alla scala metropolitana, verifica indispensabile per valutare l'impatto di una così rilevante infrastruttura sul territorio. Inoltre, la società propone una serie di interventi che risultano non conformi alla disciplina urbanistica vigente, prefigurando un insieme di varianti tale da definire ampia parte della zonizzazione del piano regolatore, del calcolo degli *standard*, promuovendo inoltre, pure in variante, una notevole densificazione del piazzale Tecchio.

Tale insieme di varianti, in alcuni casi su aree per le quali l'Amministrazione ha già approvato progetti di trasformazione di ampia portata, non è stato sottoposto ad alcun controllo rispetto alle ripercussioni sull'equilibrio generale del Piano regolatore, prefigurando meccanismi confliggenti con le basi del suo dimensionamento. Né risulta impostato il calcolo degli *standard* che subirebbero, a seguito della proposta, ampia modificazione dei volumi assentibili in zona “B” e “b” per la parte rimasta limitrofa allo stadio “San Paolo”.

Per quanto riguarda l'aspetto economico-finanziario della proposta, si deve sottolineare l'assoluta mancanza del piano economico-finanziario, anche non asseverato, redatto magari sulla base di più scenari possibili, della bozza di convenzione e l'indicazione delle caratteristiche del servizio e della gestione. In particolare, il proponente ipotizza un modello convenzionale di durata superiore ai trent'anni, fino ai novant'anni, non prevedendo però di farsi carico della manutenzione straordinaria, i cui costi graverebbero sull'Amministrazione, senza peraltro quantificarli. Inoltre, il proponente, nell'enunciare le modalità di gestione della struttura del nuovo stadio e in assenza di una definizione del rapporto con le società sportive attuali o future utilizzatrici, attribuisce all'Amministrazione l'obbligo di garantire i rapporti con le società sportive stesse, cioè l'Amministrazione avrebbe dovuto curare il rapporto con la società sportiva.

L'aspetto relativo alla redditività dell'iniziativa enuncia la mancanza di un'analisi della domanda attuale e potenziale. Detta carenza ha escluso ogni successiva valutazione,

oltreché sui flussi finanziari attualizzati dalla gestione, sul dimensionamento della struttura, sulla sostenibilità a lungo termine dell'iniziativa e sull'effettivo arricchimento patrimoniale del Comune.

Anche l'aspetto relativo alla bancabilità dell'iniziativa denota palesi carenze. Infatti, la mancanza di un'analisi delle fonti di finanziamento e della struttura finanziaria esclude ogni valutazione circa l'impatto e la sostenibilità della dinamica connessa all'iniziativa.

Di tanto è stato formalmente informato il soggetto proponente con nota a firma del Direttore Generale.

Pertanto, esclusa l'ipotesi della costruzione di un nuovo impianto su area di proprietà privata, è in fase di valutazione l'idea progettuale relativa alla ristrutturazione dello stadio "San Paolo" in Fuorigrotta e la riqualificazione dell'intera area circostante.

Come già dichiarato pubblicamente dal Sindaco, l'interesse dell'Amministrazione è volto al miglioramento e alla fruibilità degli impianti preesistenti sui nostri territori.

I nostri uffici tecnici sono in contatto costante e continuo con quelli della società oggi per i lavori di adeguamento dell'impianto richiesti dall'ultima commissione Uefa relativi alla prossima stagione calcistica, domani – mi auguro – per un profondo *restyling* del nuovo "San Paolo". Lo stesso presidente De Laurentiis ha dichiarato in pubblico di avere pronto un progetto di ristrutturazione dell'impianto di Fuorigrotta, che ci auguriamo nelle prossime settimane possa essere presentato, un progetto che preveda non solo la ristrutturazione dell'impianto e l'adeguamento secondo le recenti normative europee, ma che soprattutto contempli una serie di attività collaterali di carattere sportivo, turistico e commerciale.

Ritengo che l'accordo con la maggiore società sportiva cittadina, che rappresenta la prima squadra di calcio della nostra Città, sia alla base e sia *condicio sine qua non* di un progetto condiviso nell'interesse della Città e nell'interesse che è prioritario rispetto a quello della società stessa. Nella stessa direzione abbiamo intenzione di procedere nel caso in cui venga fuori una nuova idea progettuale relativa allo stadio "San Paolo". Qualsiasi ipotesi dovrà essere condivisa con la società, ma soprattutto dovrà rispondere alle esigenze innanzitutto della Città, volendo considerare il San Paolo un impianto sportivo di patrimonio dell'intera città, perché esistono al San Paolo otto palestre ed una pista di atletica che sono molto frequentate, che sono fonte di reddito per quest'Amministrazione, così come una serie di locali che sono stati messi a reddito, e che ogni giorno vorranno vivere il nuovo impianto non solo per la pratica sportiva, ma anche e soprattutto come luogo di svago e di intrattenimento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, assessore Tommasielli. Ha facoltà di intervenire per una brevissima replica il consigliere Moretto, in modo che possiamo continuare perché abbiamo tantissime interrogazioni. Prego, consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie, Presidente. Voglio ringraziare l'Assessore. La materia è molto complicata e, ovviamente, la cosa che va considerata a priori è l'affermazione condivisa di quanto ho detto in premessa, ossia che qualsiasi decisione – non parliamo di una piccola struttura sportiva, ma stiamo parlando di un bene comune, stiamo parlando di un qualcosa che riguarda l'intera città, non alla società del Napoli...

**ASSESSORE TOMMASIELLI:** Mi scusi, mi è sfuggito di dire che la Soprintendenza

non ha mai inteso mettere il vincolo sul “San Paolo”, per affermazione del Soprintendente, perché il vincolo ferma l’opera al momento in cui viene posto, e siccome alla precedente e a questa non piace quella copertura, solo per questo motivo la Soprintendenza non ha ancora apposto il vincolo sul “San Paolo”.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Ovviamente la cosa importante è che si condivide, maggioranza ed opposizione, di aprire un dibattito non solo in Consiglio comunale, ma nell’intera Città.

Assessore, ha fatto due importanti chiarimenti, che da tutti gli articoli di stampa non erano mai emersi, perché abbiamo semplicemente rincorso le notizie attraverso gli articoli di stampa, senza mai avere un dialogo ufficiale su questa situazione. Lei ha chiarito due aspetti importanti di cui non eravamo a conoscenza, almeno per quanto mi riguarda.

Il primo è che il progetto che è stato presentato dalla società per la costruzione di un nuovo stadio non era fattibile – almeno così credo di aver capito –, aveva una progettualità che sicuramente nel corso della disamina ha evidenziato delle criticità.

Mi rendo conto che non è questo il momento per approfondire tutti gli elementi che lei ha illustrato, ancorché velocemente, ma nell’apertura di un dialogo in Consiglio comunale approfondiremo le criticità non superabili del progetto che era stato presentato.

Per quanto riguarda la ristrutturazione, lei ha chiarito un altro aspetto, quella della Soprintendenza, mentre sembrava che ci fosse già un vincolo. Ovviamente, ed era giusto che lei chiarisse – il vincolo avrebbe fermato e quindi congelato l’attuale situazione, che non piace proprio alla Soprintendenza, ma non piace nemmeno a noi.

Si è aperto con la società finalmente, perché sembrava che il presidente avesse tutt’altre idee, invece lei mi conferma che quanto abbiamo letto in questi giorni sulla stampa possono essere concretizzate.

Mi fa piacere che lei abbia detto che condivide che nell’immediato futuro noi apriremo questo dibattito in Consiglio comunale e con la Città, e decideremo finalmente le sorti della ristrutturazione, nuovo stadio e quant’altro, e per mettere in sicurezza non solo lo stadio ma anche il circondario di Fuorigrotta. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Mi pare di poter affermare che il consigliere Moretto sia abbastanza soddisfatto.

Proseguiamo con l’interrogazione successiva: Intervento di manutenzione dell’ascensore presso gli alloggi di via Torricelli a Pianura.

L’interrogante è il consigliere Nonno. Risponde l’assessore Fucito. Prego, consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO:** Grazie, Presidente. Assessore Fucito, innanzitutto voglio farle gli auguri per l’incarico. Mi auguro di continuare sulla scia di collaborazione che ho avuto con i suoi predecessori.

Come avrà già letto, la questione riguarda gli alloggi ERP di via Torricelli a Pianura, consegnati quattro, cinque anni fa e che ancora oggi hanno l’ascensore inattivo. Siccome ho fatto una serie di segnalazioni, all’epoca, alla Romeo, ma anche alla Napoli Servizi, non ho ancora capito o, meglio, io so i motivi per i quali l’ascensore è ancora non funzionante, siccome però è paradossale che delle palazzine nuove, appena costruite

abbiano quest'ascensore bloccato da quando sono state realizzate, vorrei dei chiarimenti in merito. Era questo il senso del *question time*, mi auguro che potremo portare delle soluzioni e che il suo assessorato sappia intervenire. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Nonno. La parola all'assessore Fucito, al quale ovviamente vanno le congratulazioni da parte di tutta l'Assemblea per questa sua nuova funzione. Buon lavoro!

**ASSESSORE FUCITO:** Ringrazio tutti per le congratulazioni. Nulla cambia nell'ambito dell'affetto, della stima e del modo di porci.

Sicuramente, consigliere Nonno, lei conosce la vicenda dell'affidamento della manutenzione, comprese quella degli ascensori, alla Napoli Servizi. È stato un iter lento, che ho potuto ricostruire per questa *question time*, sull'altro invece l'assessore Piscopo aveva già approntato una ricca e documentata risposta. In questo caso, però, ci sono delle novità che sono andate avanti nel corso delle ultime settimane in particolar modo, ovvero la Napoli Servizi ha individuato – ritengo, devo ritenere – con procedura di gara ad evidenza o di affidamento, questo non è ancora ricostruibile dai nostri uffici, l'affidamento alla ditta Del Bo per gli ascensori.

Ricordo che gli ascensori in carico all'Amministrazione comunale sono 950, sui quali abbiamo contezza che vi è pienezza di documentazione, libretto di collaudo e quant'altro. Limitatamente a questo caso di via Torricelli 458, poiché la richiesta risaliva addirittura all'aprile del 2012 (è stato ricostruito ed accertato), devo ritenere che correttamente il gestore, allorquando ne ha avuto disponibilità, ha individuato i casi più antichi, quali evidentemente questo che lei ha avuto la pazienza di rappresentare nel corso di tanto tempo. Il 28 maggio, quindi tre giorni fa, è stato autorizzato il preventivo n. 13, pervenuto alla Napoli Servizi il 24 maggio 2013, per un importo di 2199,77 euro, relativo a lavori di sostituzione bottoniere, sostituzione cavi elettrici flessibili e sessanta conduttori per otto fermate. I lavori saranno eseguiti dalla ditta Del Bo a partire dalla prossima settimana, ovviamente, il tutto con riferimento allo specifico indirizzo di via Torricelli 458.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, assessore Fucito. La parola al consigliere Nonno per una breve replica.

**CONSIGLIERE NONNO:** Grazie, Presidente. Mi ritengo soddisfatto per l'interrogazione, anche se nello spirito costruttivo che dobbiamo sempre avere, perché dobbiamo fare l'interesse della Pubblica Amministrazione, io credo – stando alle informazioni in mio possesso – che non si tratti tanto di un problema tecnico, di un mero gusto, quanto di un problema di contatori. Siccome lei è nuovo dell'incarico e non conosce ancora tutta la vicenda, gliela riassumo in due parole. Lì è stato fatto un contratto errato di allacciamento di fornitura elettrica condominiale, all'epoca della consegna degli immobili. Il contatore venne intestato ad un cittadino in particolare, invece di intestarlo alla Romeo. Ovviamente il cittadino non ha pagato la corrente per tutto il palazzo, quindi è stato accumulato un debito con l'Enel. Non si tratta, quindi, solo di un problema tecnico, ma è anche un problema amministrativo.

Le segnalo tale circostanza proprio perché, se lunedì davvero dovessero iniziare i lavori di manutenzione, e quindi riparare il guasto tecnico, da qui a 15 giorni, quando verranno

ultimati i lavori, ci ritroveremo con un problema di carattere amministrativo, dal quale per la palazzina adiacente siamo usciti dopo un anno, con un lavoro fatto insieme all'assessore Tuccillo. Pertanto, la esorto ad acquisire la notizia e a passarla agli uffici per farla verificare. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Nonno, anche per gli ulteriori suggerimenti che ha dato all'Assessore.

Adesso seguono due interrogazioni, una a firma del consigliere Palmieri ed una a firma del consigliere Nonno, che riguardano lo stesso oggetto, alle quali dovrà rispondere l'assessore Moxedano, al quale rivolgo a nome dell'Assemblea gli auguri per il lavoro che svolgerà in qualità di assessore, e lo ringrazio per la collaborazione che ha dato come capogruppo del gruppo IDV nei lavori del Consiglio.

Interverrà prima il consigliere Palmieri e poi il consigliere Nonno, esponendo i due aspetti dell'interrogazione, quindi l'Assessore risponderà congiuntamente.

Prego, consigliere Palmieri.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Grazie, Presidente. Innanzitutto, i miei migliori auguri ai due neo Assessori che, in qualche modo, hanno condiviso insieme con noi negli ultimi anni l'esperienza in Consiglio comunale. In bocca al lupo anche lei, Presidente, perché lei si è trovato sicuramente in vantaggio di perdere due persone da dover spesso domare in Aula, mentre gli attuali Assessori si sono spesso dimostrati degli ottimi lottatori nell'Aula consiliare, ognuno per le proprie ragioni e sempre a giusto titolo.

Vengo al merito dell'interrogazione, che è questione ben nota, e riguarda le funzioni da assegnare per quanto riguarda il Comando della Polizia Municipale.

Sappiamo tutti bene come, negli ultimi anni, anche per effetto di leggi che hanno regolamentato la materia, sia fatto spesso ricorso a nomine e incarichi di dirigenti esterni. Sappiamo anche che questa logica, che è stata perseguitata, ha portato in ragione di quelli che sono stati gli effetti dello sfioramento della spesa pubblica per il personale, un taglio dalla sera alla mattina su tanti dirigenti, con conseguente effetto di avere una macchina amministrativa spesso priva di dirigenti all'altezza del compito, ad avere tanta buona volontà, tanta manovalanza nel senso buono e lato del termine, ma sicuramente mancante delle teste pensanti, persone che sappiano indirizzare e coordinare questi sforzi.

È emblematico però – ed è questo il caso del comandante della Polizia Municipale – come in un caso specifico noi abbiamo, all'interno del Corpo di Polizia Municipale, una persona – mi riferisco al dottore Carriola – che ha la veste giuridica, lo *status* per rivestire questo compito, viene retribuito regolarmente per potere svolgere questo compito. Ebbene, noi abbiamo visto, dopo l'andata via del comandante Sementa, non perché sia stato cacciato, egli fortemente è stato tra coloro che non sono stati cacciati dal nostro Sindaco, ma per effetto della *spending review* di cui sopra, però abbiamo visto come, invece di mettere a frutto, sfruttare una potenzialità, una risorsa, il dirigente Carriola sia stato prima spostato ad altri compiti d'istituto che non sono propri della Polizia Municipale, ed anche in questo momento invece di pensare, di ragionare per mettere alla prova un dirigente che si è sempre dimostrato all'altezza del compito assegnatogli, e che, a mio avviso, potrebbe dimostrare di essere all'altezza di rivestire il ruolo di Comandante di Polizia Municipale di Napoli, della terza città d'Italia, viene in qualche modo accantonato, ed al suo posto si nomina un vice-dirigente, dottoressa Agliata, della quale



pure conoscono le qualità, ch  stiamo parlando di una persona dalle indiscutibili qualit , tuttavia,   una persona che non ha il titolo di poter esercitare in prospettiva le funzioni di dirigente, mentre si sovraccarica il dottore Auricchio, che ha una serie di competenze di alto profilo e che, secondo me, penalizza quello che potrebbe essere l'efficientamento di un servizio indispensabile per la nostra citt .

Non riesco a trovare le ragioni di tutto questo. Ho provato a capire, ad indagare chiacchierando negli ambienti comunali per sapere se il dottore Carriola non si sia mai macchiato di qualcosa di anomalo, se non sia persona coinvolta in qualche piccolo scandalo sottobosco. Ci sono persone che guardano con pi  o meno simpatia alla persona, ma nessuno ha da ridire sulle qualit  umane e professionali del dottore Carriola.

Pertanto, visto che l'occasione mi   stata data da una lettera che lo stesso dottore Carriola ha inviato all'Amministrazione comunale, a tutti i gruppi consiliari, ho ritenuto, e vedo anche consigliere Nonno, di dovere richiedere delle spiegazioni. Peraltro, non vorrei che questa continua latitanza nell'utilizzare un'opportunit  possa domani rappresentare un motivo ulteriore per la Corte dei Conti o per lo stesso dottore Carriola per un ricorso che potrebbe vedere l'Amministrazione comunale condannata a pagare per mancata attribuzione di competenze. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Palmieri. Per completare l'interrogazione per la parte che riterr  congruente con questa, ha facolt  di intervenire il consigliere Nonno. Prego.

**CONSIGLIERE NONNO:** Grazie, Presidente. Innanzitutto, anch'io voglio fare gli auguri a Franco Moxedano per il nuovo incarico.   una scelta che condivido. Quando vengono nominati assessori consiglieri con esperienza, secondo me, sono sempre scelte positive, perch  soltanto chi ha lavorato sul campo ... questa non vuole essere una sviolinata all'avversario politico, ma   una constatazione di una persona che fa politica da qualche anno e che pensa che quando la squadra viene fatta da persone che conoscono la pubblica amministrazione, l'interesse della citt    tutelato sicuramente. Pertanto, auguri anche lei, assessore Moxedano.

Per quanto riguarda la questione relativa al comandante dei vigili, faccio mio quanto test  affermato dal collega Palmieri, cui vorrei aggiungere soltanto un elemento. Essendo noi amministratori, ed in particolare lei, in qualit  di Assessore al personale, dobbiamo cercare di fare capire che la Pubblica Amministrazione non ha intenti vessatori nei confronti di alcuno, cosa che potrebbe apparire qualora questa decisione, con le argomentazioni che lei vorr  darci, non andasse in una determinata direzione, quindi esponendo la Pubblica Amministrazione ad eventuali ricorsi, che riguarderebbero non solo la sfera prettamente amministrativa, quindi i titoli del dottore Carriola e i titoli della dottoressa Agliata, nei confronti della quale nutro grande stima, ch  non stiamo discutendo di incompetenti o di persone esterne il Corpo della Polizia Municipale, ma parliamo di persone che hanno acquisito sul campo un'esperienza pi  che ventennale. Oltre a queste che sono motivazioni di carattere amministrativo, vi   quella di carattere umano che la Pubblica Amministrazione in certi casi non pu  sottovalutare.

Pertanto, cerchiamo di fare bene attenzione non solo a non essere, ma anche a non apparire vessatori nei confronti di chi ha dei titoli maturati negli anni, e soprattutto cerchiamo di ottimizzare le risorse che gi  abbiamo in seno alla macchina

amministrativa. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Nonno. La parola all'assessore Moxedano per la risposta. Prego.

**ASSESSORE MOXEDANO:** Grazie. Ringrazio il Presidente, il consigliere Nonno e il consigliere Palmieri per gli auguri, e per la disponibilità a lavorare e ad ascoltare le ragioni di tutti.

Credo che da una persona che provenga dai banchi da dove è stato posto un quesito nell'interrogazione fatta dal consigliere Nonno e dal consigliere Palmieri non possa non esserci un ascolto e un'azione comune nell'interesse della Città.

Venendo al merito dell'interrogazione fatta dai due consiglieri, che è simile nel contenuto e nelle questioni che si pongono, i due Consiglieri sanno bene, perché in parte se ne faceva cenno nell'illustrazione del consigliere Palmieri, che le posizioni dirigenziali del Comune di Napoli hanno subito una drastica riduzione, a seguito del verificato sfioramento del tetto legislativamente predeterminato da spese correnti e spesa di personale, con le conseguenti ricadute in tema di vincoli assunzionali di cui all'articolo 76, comma 7, del decreto-legge del 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133, con le successive modificazioni.

In tale contesto, tutta la dirigenza del Comune di Napoli è stata chiamata ad un impegno rafforzato, al fine di assicurare il regolare funzionamento degli uffici, pur in una condizione di oggettiva difficoltà organizzativa, come bene illustrava perché conosce bene il periodo, dopo le ultime normative, che abbiamo vissuto.

I due Consiglieri sanno bene che il Sindaco ha adoperato, nel luglio del 2012, una ridistribuzione degli incarichi dirigenziali, nell'ambito della quale al dottore Auricchio sono state attribuite le funzioni di coordinamento della Polizia Locale, in aggiunta alle posizioni già ricoperte di Capo di Gabinetto.

L'incarico dirigenziale assegnato in tale occasione al dottor Carriola presso l'Autorità Anticorruzione è senz'altro un incarico prestigioso, nonché altamente strategico. Infatti, come sanno bene i Consiglieri, l'Autorità Garante Anticorruzione e Trasparenza è stata istituita, con delibera di Giunta municipale n. 520 del 28 giugno 2012, quale organismo di garanzia che ha il compito di contribuire a prevenire fatti, situazioni, condotte e comportamenti sintomatici di episodi e fenomeni corruttivi imputabili a strutture e dipendenti del Comune di Napoli, nonché delle società partecipate, soprattutto, ma non esclusivamente, nei settori maggiormente a rischio, quali edilizia, urbanistica, lavori pubblici, commercio e personale.

L'Autorità, che agisce in forma collegiale sotto la presidenza di una personalità di alto profilo istituzionale, il Prefetto Serra, si avvale di una struttura di supporto affidata per l'appunto al dottor Carriola, che svolge l'attività istruttoria fondamentale per l'azione di garanzia affidata all'Autorità stessa. In tale funzione, il dottore Carriola è nella condizione di mettere a disposizione dell'Autorità un ampio bagaglio di conoscenza e di esperienza maturato proprio attraverso il suo servizio nella Polizia Locale, dove la funzione ispettiva ed accertativa spazia su tutto il territorio cittadino e attraversa tutte le funzioni dell'amministrazione, dal commercio all'edilizia, dai lavori pubblici alle concessioni.

Il ruolo del dottore Carriola quale capo *staff* della struttura di supporto all'attività dell'Autorità è ora ancora più strategico, dal momento che l'Amministrazione si è dotata

di una nuova regolamentazione del sistema di controllo interno (delibera di Consiglio comunale n. 4 del 28 febbraio 2013) e che va messa a punto la delicata interrelazione fra tale sistema di controllo e le funzioni dell'Autorità Anticorruzione, la quale è temporaneamente priva di presidente, dimessosi per adempiere ad un prestigioso incarico pubblico nell'ambito delle funzioni di sicurezza.

Ritengo, pertanto, egregi Consiglieri, che l'incarico dirigenziali affidato al dottor Carriola sia altamente qualificato e qualificante per lo stesso dirigente e tutt'altro che aduso dalle funzioni dallo stesso ricoperte in passato presso la Polizia Locale.

Non vi è dubbio, peraltro, che l'Amministrazione potrà determinarsi in merito ad una diversa funzione del dottore Carriola eventualmente nell'ambito del Corpo di Polizia Locale all'esito delle future riconfigurazioni organizzative che potranno discendere dall'auspicata approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale licenziato dal Consiglio comunale ed attualmente sottoposto all'esame dei competenti ministri. Relativamente alla funzione assegnata alla dottoressa Agliata, funzionario di vigilanza presso la Polizia Locale, occorre precisare che alla stessa, con ordine di servizio n. 28, sono state affidate anche attività a supporto dello svolgimento delle funzioni di responsabilità della Polizia Locale svolte dal dottore Auricchio.

La scelta di individuare per tale compito di supporto e assistenza la dottoressa Agliata nasce non solo dalla competenza e affidabilità del funzionario incaricato, dalla sua pregressa esperienza nelle funzioni di coordinamento nell'ambito delle funzioni della Polizia Locale, recentemente riconosciuta anche all'esito di un procedimento dinanzi all'Autorità giudiziaria, nel quale è stata affermata l'illegittimità dell'allontanamento della dottoressa Agliata dal servizio di Polizia Locale.

Nel concludere – poi possono replicare i Consiglieri – una risposta nel merito tecnica, perché meritava una risposta tecnica, alle interrogazioni poste, ma certamente abbinata alla risposta tecnica non si esclude, successivamente alla fase della risposta, un ragionamento ed una continua interlocuzione, anche in termini politici, perché oltre alle questioni tecniche non può non esserci la politica, e la politica è fatta di dialogo dentro e fuori dall'Aula che noi rappresentiamo, la Città e l'Amministrazione nelle vesti di Assessore. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, Assessore. Breve replica da parte degli interroganti. Prego, consigliere Palmieri.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore Moxedano, che preferisco nell'ultima parte, da battagliero, da persona che, in maniera spontanea, cerca di giustificare politicamente certe cose, non in maniera tecnica, anche perché io credo che tutta quell'articolata parte tecnica che sicuramente gli avranno scritto gli uffici, serve a null'altro che a certificare che ci troviamo di fronte ad una scelta assolutamente contraddittoria rispetto quanto dovrebbe imporre la logica.

Oggi attiviamo il Corpo dei Vigile Urbani, in qualche modo lo affidiamo, perché le funzioni di Polizia Municipali sono in capo ad una persona del Corpo stesso, la dottoressa Agliata, a cui sono stati conferiti dei compiti, perché intanto il Capo di Gabinetto, già Direttore Generale, non può essere Comandante, perché vi ricordo che i regolamenti non prevedono per i comandanti altri compiti se non quello esclusivo di comandante della polizia municipale, e allora ci si inventa coordinatori, si assegnano funzioni di vice-

dirigente e quant'altro, e si tiene un dirigente a tutti gli effetti retribuito come dirigente, che ha indubbe qualità, a fare il reggente di un ufficio che non esiste più. Mi pare di capire da quanto detto dall'assessore Moxedano che l'ufficio del Prefetto Serra non esiste più, non ha un capo, non ha una guida.

Non riesco a capire, quindi, quale sia il senso di questa scelta. Peraltro, non riesco a capire come mai – ripeto, la mia stima nei confronti della dottoressa Agliata è indiscutibile, l'ho conosciuta e non ho nulla contro, però ho un approccio sempre scevro da condizionamenti di natura personale – si faccia una scelta del genere quando, fino a poco tempo fa, quando c'era ancora un Comandante che si chiamava Sementa, con un contratto che l'Amministrazione ha mantenuto in piedi, la dottoressa Agliata per un periodo è stata addirittura marginalizzata all'interno del Comando di Polizia Municipale. Oggi si riscopre il valore di una funzionaria che era stata marginalizzata per un certo verso. Chiedo scusa, lei è da poco assessore, quindi lo dico al Vicesindaco, siete davvero contraddittori, siete capaci di imbrogliare le questioni facendole apparire, dall'oggi al domani, l'esatto contrario di quanto dite. Io trovo elementi di grave contraddittorietà e credo che stiate facendo una scelta insensata. E siccome l'assessore Moxedano mi invita a fare un ragionamento in termini di contributo... Oggi leggevo sui giornali che vi sarebbe una nuova maggioranza. Attenzione, non vi sono nuove maggioranze. La maggioranza è il Consiglio comunale. Io mi sento di dire oggi, in quest'Aula, e sono espressione di un'opposizione, che io non sono opposizione alla città, io sono maggioranza della città, i miei colleghi che siedono in quest'Aula non sono opposizione della città, sono opposizione rispetto alle scelte che voi fate, al modo con il quale amministrare, perché se diversamente voi – come mi auguro – iniziaste un cammino comprensivo, utile e giusto, anche dal punto di vista della nostra valutazione, noi non potremmo che essere d'accordo, e quindi ci potremmo sentire dire che siamo maggioranza? Certo, siamo maggioranza. Noi siamo con voi sulle scelte che hanno un senso, che hanno una logica, che hanno un'utilità per la città. Questa è una scelta illogica!

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Palmieri., Prego, consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO:** Grazie, Presidente. Ho pochissimo da aggiungere rispetto a quanto detto dal collega Palmieri. Posso solo dire che, qualora il colonnello Carriola intraprendesse un'azione che andasse ad impoverire ulteriormente le casse del Comune, perché è legittimato a fare un'azione economica in danno al Comune, ovviamente, non potrei fare altro che prendere tutta la documentazione e inviarla alla Corte dei Conti, perché, come faceva bene il collega Palmieri a ricordare, io ricordo perfettamente a me stesso, ma anche a chi c'era, quanto la dottoressa Agliata, fino a qualche mese fa, avesse subito dall'allora Comandante Sementa un'azione di marginalizzazione.

Assessore Moxedano, secondo me, le scelte sensate sono quelle scelte che, alla fine, fanno onore a chi ha il coraggio di portarle avanti, e siccome io non devo difendere d'ufficio il colonnello Carriola, non ho niente da difendere se non l'interesse della Pubblica Amministrazione che mi onoro di rappresentare da questi banchi, vi invito a riflettere, perché come faceva bene il collega Palmieri a ricordare, di fronte a queste scelte non siamo opposizione, ma siamo maggioranza della città, e lei, essendo stato consigliere comunale, in cuor suo sa perfettamente se stiamo dicendo il vero o il falso. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Nonno. Prendiamo atto che siamo arrivati alle 13,00 avendo superato l'orario. Rimandiamo alla prossima seduta le tre interrogazioni rimanenti.

La seduta è aperta. Procediamo all'appello.

*Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da arte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti 38 Consiglieri la seduta è valida.*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Presenti 38 su 46, la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Maurino Arnaldo, Beatrice Amalia, Santoro Andrea. Sono assenti giustificati, Carmine Schiano, Maria Lorenzi e Luigi Zimbaldi. Mi corre l'obbligo di comunicare all'Aula che il Sindaco, con decreto 245, delibera 22/05/2013 ha nominato, tra gli altri, assessori i consiglieri Fucito e Moxedano conferendogli rispettivamente le deleghe di Assessore al Patrimonio e di Assessore al Personale. In questo modo si concretizza la fattispecie prevista dal comma 1 dell'art. 64 di incompatibilità tra la carica di Assessore allo stato rivestita dai signori Francesco Moxedano e Alessandro Fucito con quella di Consiglieri comunali. Pertanto i seggi, resisi vacanti a seguito dell'accettazione della carica di Assessore dei citati Consiglieri, sono attribuiti rispettivamente alla dott.ssa Simonetta Marino, prima dei non eletti della lista Di Pietro – Italia dei Valori, con cifra individuale di 33.253 e al signor Elio Izzi, primo dei non eletti nella lista Rifondazione Comunisti Italiani con cifra individuale di 15.294, giusta proclamazione verbale della proclamazione degli eletti dell'ufficio centrale elettorale. Invito il Consiglio a procedere all'esame delle condizioni di eleggibilità e compatibilità dei Consiglieri Simonetta Marino ed Elio Izzi formulando eventualmente in via preventiva eventuali eccezioni di eleggibilità e compatibilità. Dichiaro inoltre che risultano acquisiti agli atti le dichiarazioni sostitutive sottoscritte dagli interessati di non essere in alcuna delle condizioni previste e disciplinate dall'art. 58 del testo unico 267/2000. Ci sono interventi nel merito? Qualche Consigliere chiede di intervenire a suffragare quanto abbiamo dichiarato o smentire quanto abbiamo dichiarato? Constato che nessun Consigliere ha preso la parola, per cui pongo in votazione la convalida della dott.ssa Simonetta Marino ai sensi delle norme citate non sussistendo alcuna causa di ineleggibilità e incompatibilità prevista dalle legge. Avendo dichiarato gli scrutatori, come prima abbiamo detto, accerto e dichiaro che metto in votazione la convalida della dott.ssa Simonetta Marino.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità. Dichiaro che il Consiglio ha deliberato all'unanimità dell'elezione della dott.ssa Marino. Se è presente in Aula, la facciamo accomodare nel gruppo alla quale dichiarerò di appartenere. Diamo il benvenuto alla dott.ssa Simonetta Marino che si siede tra i banchi e poi avrà modo di dichiarare a quale gruppo appartiene.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Anche per il consigliere Elio Izzi, non avendo nessuno

chiesto la parola, metto in votazione la convalida del consigliere Elio Izzi ai sensi delle norme citate.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità. Il Consiglio ha deliberato la convalida dell'elezione del consigliere Elio Izzi. Se è presente in Aula, chiedo di prendere possesso del suo posto.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Propongo al Consiglio di dichiarare immediatamente esecutiva la deliberazione adottata.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità. Anche la deliberazione è adottata all'unanimità. Chiederò ai due Consiglieri che sono presenti e quindi partecipano ai lavori del Consiglio, di dichiarare successivamente o anche adesso l'appartenenza ai rispettivi gruppi. Consigliere Simonetta Marino, ci dica a quale gruppo lei dichiara di appartenere.

**CONSIGLIERA MARINO:** All'Italia dei Valori.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Izzi, ci dica a quale gruppo lei dichiara di appartenere.

**CONSIGLIERE IZZI:** Federazione della sinistra - laboratorio per l'alternativa.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Adesso do la parola al Sindaco per la dichiarazione sulla nomina degli Assessori e poi riprendiamo la normale attività con una commemorazione che il Vicepresidente Coccia vuole fare.

**SINDACO DE MAGISTRIS:** Grazie Presidente. Con decreto sindacale n. 245 del 22 maggio 2013 ho nominato quali componenti della Giunta comunale i signori Mario Calabrese, Gaetano Daniele, Alessandro Fucito, Roberta Gaeta e Francesco Moxedano conferendo le deleghe amministrative indicate nel sopracitato decreto sindacale depositato presso la presidenza del Consiglio comunale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** A nome del Consiglio, vorrei fare gli auguri di buon lavoro ai nuovi Assessori eletti, oltre ai due Consiglieri ai quali già li abbiamo già fatti - adesso stanno dall'altra parte di attività di quest'Aula - e vorrei dare un saluto anche agli Assessori che hanno lasciato.

Diamo una comunicazione. Il nuovo Capogruppo, essendo Fucito già Capogruppo del gruppo Federazione della sinistra - laboratorio per l'alternativa, è Amodio Grimaldi.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Adesso per la commemorazione della signora Franca Rame, la parola al Vicepresidente.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Signor Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri, è con molto dolore che svolgo questa commemorazione. Franca Rame io l'ho conosciuta nella prima metà degli anni Settanta subito dopo lo stupro in cui cinque fascisti della Milano bene l'avevano rinchiusa in una macchina per poterla stuprare. L'ho conosciuta agli inizi degli anni Settanta quando si organizzarono i disoccupati per la prima volta in Italia e nel mondo e lei con altri avvocati, tra i quali anche questo giovane piccolo avvocato, si organizzarono per formare il Soccorso Rosso. Ebbene, signori, erano anni terribili, erano anni in cui vi era un grande problema in Italia. Da un lato il terrorismo è vero che seminava morte ma dall'altro lato delle leggi terribili che non consentivano alle persone di esercitare liberamente le loro possibilità e i detenuti di questo terrorismo erano anche torturati in carcere senza che nessuno per loro intervenisse. Fu per questo che fu necessario organizzare questo gruppo di avvocati di cui facevano parte a Napoli oltre me, che ero una giovane avvocato, Saverio Senese, l'avvocato Pietro Costa, un grande avvocato di Napoli che Napoli ha dimenticato, Spazzali di Milano, De Giovanni di Roma, Rocco Ventre di Roma, Giannino Guiso di Cagliari, un gruppo di avvocati che sfidando le terribili leggi del tempo, che portarono addirittura gli avvocati ad essere arrestati per difendere i loro assistiti, formarono il Soccorso Rosso. Franca Rame insieme a Dario Fo organizzò uno spettacolo al Palazzetto dello Sport a Napoli e l'intero incasso di quello spettacolo, che fu notevole, fu devoluto per la difesa di questi detenuti, nonché per la difesa di tutti i disoccupati organizzati che in quell'epoca venivano arrestati anche solo per un blocco stradale o per una semplice manifestazione. Il Soccorso Rosso in quegli anni mantenne il garantismo in Italia, mantenne le libertà garantiste in Italia e fu a opera di Franca Rame e di Dario Fo. Qualche anno dopo ho incontrato ancora Franca Rame, l'ho incontrata perché lei e Dario Fo si occuparono della lega dei diritti del minore prendendo il testimone da Edoardo De Filippo che per primo si era occupato dei minori incarcerati a Nisida e all'istituto Filangieri prima che le leggi si ammorbidissero relativamente ai ragazzi minori di sedici anni. Loro consentirono per la prima volta col loro apporto politico, sociale ed economico che questi minorenni potessero uscire dal carcere e andare a lavorare nelle botteghe artigiane di Napoli raggiungendo un doppio risultato, cioè sottrarre questi ragazzi alla strada e aiutare così l'artigianato di Napoli. Fu una grande presenza quella di Franca Rame, fu una grande presenza quella di Dario Fo. Incontrai ancora Franca Rame ed ebbi con lei uno splendido rapporto agli inizi degli anni Novanta quando cominciava quell'era, oggi dimenticata, e addirittura un'era oggi disprezzata, di Tangentopoli. Lei, come me e come molti altri di noi, credette che potesse essere l'inizio di una rigenerazione economica, politica e sociale di questa città. Lavorammo molto insieme per costituire l'assise della democrazia e dei diritti, che fu in quell'epoca un ottimo punto di riferimento per tutti coloro i quali avevano a cuore la legalità e i diritti. Fu un grande momento di democrazia anche per questa nostra città. Franca Rame se ne va, se ne è andata e se ne è andata in un momento particolare lasciandoci, signor Sindaco, signor Presidente, signore Consigliere, soprattutto, tanto da fare perché è un momento terribile in cui ogni giorno, un giorno sì e un giorno no, si sente dell'uccisione di una donna o dello stupro di una donna, o dello stupro di una bambina. Ci lascia tanto da fare. Ebbene, voglio finire questo mio ricordo di Franca con

le sue parole: “Quello che vorrei continuare a dire alle donne, anche dopo la mia morte, è di non perdere mai il rispetto di se stesse, di avere dignità, sempre. Ripensando alla mia vita non ho mai permesso che mi si mancasse di rispetto”.

Lei voleva che la salutassimo vestendo di rosso e cantando “Bella Ciao”. Non possiamo cantare “Bella ciao” ma le possiamo dire “Ciao, Franca, raccoglieremo il tuo testimone. Grazie di esserci stata”.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Vorrei invitare l’Aula a un minuto di raccoglimento.

*(L’Aula osserva un minuto di silenzio)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Passiamo agli articoli 37. Ha chiesto di intervenire il consigliere Attanasio Carmine.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Approfitto dell’art. 37 per fare anche io gli auguri ai nuovi Assessori e ai Consiglieri che sono subentrati a coloro i quali sono diventati Assessori. Benvenuti in quest’Aula.

Stamani approfitto dell’art. 37 per segnalare un problema che non è sentito da molti, che però rappresenta la tutela del patrimonio artistico e monumentale della nostra città. L’altro giorno in Piazza del Plebiscito per un matrimonio erano parcheggiate una serie di macchine. Io vorrei comprendere per quale motivo la Sovrintendenza si preoccupa di concerti e di avvenimenti che danno visibilità alla nostra città e non si preoccupa di quello che avviene normalmente nelle piazze di Napoli, nei musei e nello stesso Palazzo Reale, dove da sempre segnaliamo la presenza di centinaia di auto e di motorini parcheggiati. Questo avviene al Museo Nazionale, dove c’è quello scandalo di quel parcheggio all’entrata del museo, mi meraviglio di questa polemica rispetto a un’iniziativa che ha dato l’opportunità alla nostra città di ospitare tanti turisti, opportunità che purtroppo non ci è concessa dal fatto che non abbiamo spazi per fare musica. A tutti voglio ricordare quello che è avvenuto in passato, dove addirittura sono stati usati 750 mila euro della Comunità europea per fare un concerto in questa città e poi si condanna l’amministrazione che con gli stessi soldi o poco più realizza una lunghissima pista ciclabile in città, finalmente dopo tante richieste delle associazioni ambientaliste e degli stessi Verdi. Vorrei comprendere perché il Soprintendente la mattina quando esce non si fa un passaggio in Palazzo Reale, sugli spalti, per vedere quello che avviene, e purtroppo avviene anche sugli spalti del Maschio Angioino, dove quel parcheggio andrebbe rimosso, perché nei fatti non rispetta nemmeno i posti assegnati e addirittura si hanno le macchine qualche volta parcheggiate sulle aiuole. Mi sembra una cosa indecente come mi sembra indecente parlare di un’iniziativa positiva che ha dato visibilità alla nostra città quando poi si lasciano le auto in Piazza del Plebiscito e si nega per esempio di sistemare dei tavolini nella piazza, come avviene in tutte le piazze d’Europa e di Italia. Pensate a Piazza del Corso a Torino che è molto vasta e ha quattro bar agli angoli, che hanno dei tavoli e degli ombrelloni eleganti. Qua si pensa all’iniziativa positiva e non si pensa a quello che poi non c’è rispetto al degrado del colonnato e delle statue che non vengono assolutamente curate e non vengono protette. Come ho detto prima, purtroppo questa città



non ha uno spazio dove fare musica ma si deve andare a Caserta per assistere a un concerto o a Cava dei Tirreni, ma nei fatti non abbiamo mai avuto la possibilità di pensare a un qualcosa che finalmente desse giustizia alle ricchezze di Napoli, che sono musica e teatro. Noi, come Verdi, fin dal 1994 abbiamo proposto di realizzare la Città della Musica a Bagnoli, ma oggi ci rendiamo conto che questo sarà difficile attuarlo considerati i tempi di quella bonifica e quello che sta avvenendo in quel posto, però con i finanziamenti che stanno arrivando abbiamo una grande opportunità. Penso che bisogna riflettere rispetto alla realizzazione di una Città della Musica, del Teatro e della produzione televisiva nella Mostra d'Oltremare dove noi abbiamo già tutti i collegamenti e tutti i parcheggi. Abbiamo collegamenti su gomma, su ferro, avremo la Linea 6 che farà interscambio con la Linea 1 e con tutte le linee delle Ferrovie dello Stato, quindi nei fatti una situazione ottimale per far sì che Napoli possa avere una Mostra d'Oltremare che attrae turisti 365 giorni all'anno e non solamente in occasione della Fiera della Casa. Qualche giorno fa ho parlato due ore col Presidente della Mostra, l'ho incontrato, e devo dire che finalmente abbiamo un Presidente fattivo che vuole realizzare delle cose positive per la nostra città. Pensate a cosa possa diventare la mostra se li realizziamo un Museo della Musica e del Teatro, se realizziamo un auditorium di 7 – 8 mila posti, coprendo l'attuale arena, una serie di strutture che possano valorizzare la ricchezza della nostra città, che è la musica e il teatro. Pensiamo anche alla produzione televisiva, perché una sala multimediale ci consentirebbe anche di fare produzioni televisive. A Viale Marconi abbiamo la Rai e nei fatti anche le piccole televisioni potrebbero usufruire di una struttura di questo tipo, una struttura che veramente potrebbe dare una marea di occasioni di posti di lavoro per la nostra città, una città che soffre endemicamente della mancanza di lavoro. Noi Consiglieri, con la Giunta e con il Sindaco, dobbiamo pensare a come fare in modo che da questa città possa uscire del lavoro per i nostri giovani. Purtroppo mi capita spesso anche di ricevere, come tanti Consiglieri, persone che vengono da noi credendo di poter avere qualche occasione di lavoro e viene un nodo alla gola quando dobbiamo dire che non abbiamo alcuna possibilità e che l'unica nostra possibilità è svegliare le coscienze degli amministratori. Anche se ritengo che su questo piano siano sveglie, bisogna velocizzare e fare in modo che certi progetti avanzino nella nostra città e si realizzino posti di lavoro. Dico al caro Sovrintendente che non si deve preoccupare se si fa qualche evento a Piazza del Plebiscito, perché nei fatti non abbiamo grandi spazi, ma si deve preoccupare del suo lavoro e di quello che deve fare, di valorizzare i musei, di eliminare le macchine dai musei, da Palazzo Reale, dal Bosco di Capodimonte e dall'orto botanico. Se non lo fa il Sovrintendente chi lo deve fare? Si preoccupa di un concerto che ha portato migliaia di persone nella nostra città e che ha riempito gli alberghi. Mi sembra che questa sia una politica del nulla e di fronte alle difficoltà che ci sono vorrei capire per quale motivo si pensa che un concerto possa essere non a pagamento in una città che soffre della mancanza di fondi, e quindi nei fatti non è possibile organizzare degli eventi. Ben vengano gli eventi, però pensiamo a costruire un posto dove fare musica e teatro, un museo della musica e del teatro, un attrattore che porti turisti nella nostra città. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere. Chiede di intervenire il consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. In questi giorni sta diventando quasi

un'abitudine leggere sulla stampa affidamenti e incarichi senza gare e senza rispettare alcune regole. Faccio riferimento a una delibera di Giunta sicuramente fatta in modo regolare – su questo non c'è dubbio – però quando mi è capitata tra le mani inizia a essere compromettente il dover fare quasi un'indagine e cercare di capire che cosa succede nella Giunta, che cosa deliberano di giorno in giorno perché nelle Commissioni non arriva quasi più nulla. È vero che non sono commissario della Commissione dell'Assessorato al Personale, ed è il primo dubbio sul quale spero che l'amministrazione possa fare chiarezza, perché è vero che si tratta dei buoni pasto per i dipendenti comunali, però si tratta di una gara di affidamento a una società che gestisce i ticket pasto in sostituzione dei pasti. Mi domando se questa delibera sia veramente pertinenza dell'ex Assessore Tuccillo al Personale perché trattasi di ticket in sostituzione del pasto mensa o se potrebbe riguardare un altro Assessorato, come quello Gare e Appalti o quello al Bilancio, visto che questa delibera, tra l'altro, se uno legge il testo, è un po' fuorviante perché uno legge semplicemente: "preso atto della rideterminazione del valore del buono pasto e proroga del contratto in essere con la società Edenred Italia srl. L'amministrazione assume l'impegno di spesa nell'esercizio di previsione 2013 per 2.095.780 euro". Se uno legge attentamente di che trattasi forse pensa che si tratta di debito fuori bilancio o un qualche cosa che devono dare a questa società, ma non è così.

*(brusio in Aula)*

**CONSIGLIERE MORETTO:** I 2.095.780 euro vorrei sapere chi riguardano, perché a lei sicuramente non riguardano, alla Vicesindaco non riguarda perché si intratteneva in tutt'altre cose e speriamo che qualche altro Assessore prenda conoscenza e coscienza di quello che sto dicendo e responsabilmente, successivamente, voglia darmi qualche risposta perché da due anni c'è anche questa cattiva abitudine in questa amministrazione che agli art. 37 non si risponde. Qualcuno glielo dovrà pure dire a questi novelli Assessori che l'art. 37 non è uno sfogo in Consiglio e resta lì come un fatto campato in aria ma successivamente l'Assessore competente – motivo per cui dovrebbero stare tutti in Consiglio – dovrebbe dare risposta. Ritornando alla delibera di Giunta, questa delibera fa due cose contemporaneamente. La prima è quella dell'assunzione di impegno, come dicevo prima, di 2.095.780 euro per portare l'esercizio di questa società in proroga, perché l'appalto è scaduto il 30 aprile. Questa somma serve solo ed esclusivamente per la proroga fino al dicembre del 2013. L'art. 135 del 2012 è vero che dà la possibilità – parla di possibilità – di prorogare l'appalto, però giustamente, come dice il Segretario Generale, il dott. Virtuoso, ci dovrebbe essere su questa scelta un'analisi approfondita che questa scelta ovviamente, come sempre si cita alla fine di ogni delibera, sia congrua e redditizia per l'amministrazione. Non viene citato del perché l'amministrazione arriva al 30 aprile, proprio il giorno che scade il contratto e proprio il 30 aprile fa una delibera dove assume la spesa dei 2.095.780 euro e proroga per i successivi anni fino ad aprile del 2014, e non parliamo più di 2 milioni ma per un importo di 70 milioni. Ovviamente nella delibera si dice che l'amministrazione potrebbe anche revocare o quant'altro, ma la cosa importante che io chiedo all'amministrazione innanzitutto è perché si arriva al giorno della scadenza, cioè il 30 aprile, e non si è provveduto a fare una gara europea perché si tratta di 70 milioni e di 70 mila euro o di quant'altro, e poi si fa contemporaneamente l'assunzione di spesa e si fa la proroga a questa stessa società, al di là di tutte le cose

tortuose per entrare nel merito delle quali dovremmo parlare per ore e purtroppo il Presidente sicuramente mi richiamerebbe ai dieci minuti dell'art. 37. Questo pone però un grande problema, Vicesindaco - mi dispiace che il Sindaco sia andato via - sulla trasparenza di questa amministrazione. Noi ascoltiamo e leggiamo sulla stampa che la Corte dei Conti sta indagando su affidamenti, anche se di piccoli importi, però la somma, essendo gli stessi argomenti che vanno spezzettati quasi come un sistema che sta adottando questa amministrazione, porta alle grandi cifre e allora dobbiamo stare attenti. È vero che è una delibera di Giunta, e io richiamo anche l'attenzione dei Consiglieri, perché al di là delle delibere di Consiglio, e sono pochissime, che arrivano in Consiglio, sarebbe opportuno che la Commissione Trasparenza innanzitutto, tutte le Commissioni e i Commissari prendessero atto. Io non sono della Commissione Personale ma vado a guardare un po' tutto per capire come sta funzionando questa amministrazione. Io credo - dopo sentiremo la relazione del Sindaco - che c'è un grande campanello d'allarme sulla trasparenza degli atti di questa amministrazione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Moretto. La parola adesso al consigliere Guangi Salvatore del gruppo PDL.

**CONSIGLIERE GUANGI:** Grazie Presidente. Il mio art. 37 stamattina si rivolge soprattutto al nuovo Assessore al Patrimonio Fucito. Caro Assessore, sono stato sollecitato da più persone che hanno acquistato ultimamente alloggi di edilizia residenziale pubblica accendendo un mutuo al fine di poter poi arrivare al pagamento dell'alloggio loro in possesso. Caro Assessore, da uno degli uffici del Patrimonio è uscito un volantino senza firma di un dirigente e senza nemmeno un timbro che attestasse che fosse di quel servizio, Apertura e gestione dei conti. Io adesso glielo leggo e poi lo lascio a lei. Si legge che coloro i quali hanno acceso dei mutui devono versare mensilmente il canone del mutuo su questo conto corrente che è scritto su questo volantino. Le chiedo quindi di prendere visione e informarsi di questa problematica che è una problematica che ha sollevato apprensione da parte di tantissimi cittadini che vivono in questi alloggi e che mensilmente si recano presso il Monte dei Paschi di Siena per poter pagare il mutuo che loro hanno contratto con la banca. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Adesso c'è la consigliera Molisso. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Grazie Presidente. Per una serie strana di superficiale organizzazione di eventi, grandi e piccoli, sembra che questa amministrazione stia alimentando i buoni affari di una delle piaghe riconosciute da tutti come piaga di questa città, cioè quella del parcheggio abusivo. È del 27 di questo mese un articolo di Antonio Di Costanzo apparso su *Repubblica*, nel quale il giornalista fa un po' il resoconto di quello che è accaduto in città in relazione a due particolari manifestazioni molto volute da questa amministrazione. Mi riferisco, Assessore Clemente, alla manifestazione Tattoo Expo della Mostra d'Oltremare e al concerto di Bruce Springsteen in Piazza del Plebiscito. In occasione di questi due eventi, per il primo Viale Kennedy è stato letteralmente preso d'assalto dai parcheggiatori abusivi che chiedevano due ore agli automobilisti per parcheggiare la propria auto, cioè la metà rispetto alla tariffa per sostare legalmente all'interno dell'ente fieristico. In occasione di Bruce Springsteen invece il

prezzo per il parcheggio abusivo era di cinque euro e le strade di via Santa Lucia e le adiacenti di Piazza Municipio sono state prese d'assalto da questi parcheggiatori. L'effetto, oltre che alimentare questo traffico illegale e alimentare il fatto che i cittadini napoletani sono costantemente vittime di un reato che si chiama estorsione, perché il motivo per cui il cittadino napoletano dà i soldi al parcheggiatore è perché teme delle ritorsioni e perché teme di ricevere danni alla propria auto, è stata una sosta selvaggia, macchine parcheggiate ovunque, sulle strisce pedonali ad ostacolare gli scivoli per gli handicappati, e per quanto riguarda la sosta in Fuorigrotta, oltre al danno anche la beffa perché vi erano tutte le auto parcheggiate sulla pista ciclabile. Perché la consigliera Molisso fa un intervento sui parcheggi abusivi? Lo fa perché nel settembre del 2011, quindi appena eletta in Consiglio comunale – lo ricorderà bene l'ex Capogruppo della Federazione della Sinistra – nella prima riunione che il gruppo della Federazione della Sinistra ebbe con il Sindaco De Magistris questa giovane Consigliera appena eletta timidamente disse al suo Sindaco che a meno di non voler limitarsi a fare delle operazioni di mero marketing territoriale, se proprio si vogliono organizzare dei grandi eventi, bisogna fare in modo che intorno al grande evento si sviluppi un circolo virtuoso, che tutti gli Assessorati coinvolti nell'organizzazione dell'evento sviluppino delle nuove buone pratiche. Quindi se facciamo il concerto bisogna togliere l'immondizia dai cassonetti e bisogna mettere i vigili urbani per evitare il parcheggio abusivo e la sosta selvaggia. Il grande evento potrebbe avere un senso solo se è l'occasione per sviluppare delle nuove buone pratiche amministrative, ma se rimane isolato e rappresenta solamente una vetrina, cari Assessori, è dannoso per la città perché attorno al grande evento pullula l'illegalità, pullula la criminalità organizzata e si sviluppano tutta una serie di dinamiche estremamente dannose. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al consigliere Borriello Antonio.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Ne approfitto per dare un contributo per introitare un po' di soldi visto che la Napolipark nel 2012, e quindi bisognerebbe chiedere anche perché, non ha richiesto il contributo che verrà pagato, spero, per la sosta ai residenti, di dieci euro. Nel 2011 è stato pagato dai residenti con la sosta e nel 2012 non è stato fatto pagare e bisognerebbe un po' che il *management* della Napolipark spiegasse perché visto e considerato che qualche mese fa abbiamo dovuto addirittura fermare i bus perché non avevamo il combustibile e dall'altra parte un'altra partecipata nostra si dimentica di attivare tutte le iniziative del caso per introitare una cifra che va sui circa 200 mila euro. Per il 2013 non c'è ancora nulla. Poiché noi esercitiamo in modo ottimo il controllo analogo attraverso la Giunta e soprattutto attraverso l'Assessore alle Partecipate, quindi al Bilancio, al quale do il mio sostegno per l'attività complessa che sta svolgendo, e quindi persona molto attenta su questi problemi, spero che sia riesca a tentare di capire che cosa sta accadendo in questa partecipata. Questo è uno dei temi, ma questa partecipata ha molte criticità per le quali forse sarebbe necessario e opportuno avere un'attenzione maggiore. Da questo io ritengo che avendo fatto tutto il percorso che abbiamo fatto col Consiglio comunale e con la Giunta di riorganizzare le nostre partecipate anche attraverso le *holding*, la fusione e quant'altro, e avendo anche rafforzato i poteri del controllo analogo anche in ottemperanza alle normative vigenti, proporrò in Consiglio comunale di fare una Commissione di indagine da parte del Consiglio comunale su tutta la partita che

riguarda la riorganizzazione e l'efficientamento delle nostre partecipate per rafforzare il controllo analogo sulle nostre partecipate e per rispondere anche ai termini di legge e ai solleciti che vengono ormai anche a noi Consiglieri comunali da parte della Corte dei Conti. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Borriello. Procediamo adesso nei lavori con la discussione del primo punto all'ordine del giorno:

“Approvazione del processo verbale della seduta del Consiglio comunale del 15 maggio”. Comunico che nella parte narrativa e nella parte dispositiva della deliberazione consiliare n. 20 del 15 maggio 2013 avente ad oggetto l'approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2012 sono state erroneamente riportate le cifre relative al fondo cassa al primo gennaio 2013 nel senso che è stata indicata la cifra di euro 1.696.088.499,01 al posto di 1.521.707.164,09 euro e al fondo cassa al 31.12.2012 la cifra di euro 368.080.739,77 al posto di euro 193.699.404,85. Comunico inoltre che essendo pervenuta nota integrativa della direzione centrale servizi finanziari, protocollo generale 2013 n. 376927 del 13.05.2013 concernente i dati mancanti di alcune società partecipate, è necessario inserire detto documento negli allegati alla già citata deliberazione consiliare n. 20 del 15.05.2013 quale parte integrante del provvedimento.

Comunico ancora che con nota 219.13 del 24 maggio 2013, il consigliere Moretto evidenzia il voto contrario e non l'astensione sull'ordine del giorno relativo alla nomina a Senatore dell'avv. Gerardo Marotta. Precisa altresì che nell'ordine del giorno mancava la sottoscrizione di tutti i gruppi consiliari e che non era inserito all'ordine dei lavori del Consiglio del 15 maggio 2013. In aggiunta che l'ovazione alla presentazione del predetto ordine del giorno nella seduta consiliare del 15 maggio ultimo scorso, consegnato alla presidenza già in una precedente seduta consiliare, interpretandola come una volontà collegiale di porla in votazione, ha reso non precisa la procedura da osservare. Detto ciò, comunico che si procederà all'iscrizione del predetto ordine del giorno nell'ordine dei lavori della prossima seduta consiliare fissata per il giorno 4 prossimo venturo. Quindi non viene dato per approvato ma viene stralciato e riportato nella prossima seduta. Pertanto pongo in votazione il processo verbale del 15 maggio 2013 con le precisazioni di cui sopra, ritenendolo per letto e condiviso.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Do la parola al Sindaco per la parte riguardante la verifica degli indirizzi programmatici di mandato.

**SINDACO DE MAGISTRIS:** Grazie Presidente. Prima di cominciare faccio una precisazione. Ovviamente non ci troviamo di fronte alla presentazione di una nuova maggioranza ma alla presentazione dei nuovi componenti della Giunta del Comune di Napoli e, come ci siamo detto più volte, il fatto di presentare alla città un breve bilancio di quanto fin qui fatto e quello che andremo a fare da oggi fino ai prossimi tre anni con tutti gli aggiornamenti del caso che di volta in volta si presenteranno. Prima di farlo però vorrei anche io associarmi sinteticamente al ricordo di Franca Rame, perché c'è poco da aggiungere rispetto alle bellissime parole che il Vicepresidente Elena Coccia le ha

rivolto, ma effettivamente si tratta di una donna coraggiosa che anche io ho avuto il privilegio di conoscere quando svolgevo le funzioni di magistrato in Calabria e ho avuto modo di conoscere ulteriormente fino a poco tempo fa, e quindi mi associo anche io personalmente.

All'inizio di questo discorso vorrei ringraziare i napoletani per questi due anni perché sono stati due anni più duri di quello che pensassi. Pensavo che fare il sindaco era qualcosa di molto complicato ma è ancor più duro di quello che potevo ipotizzare all'inizio del mio mandato, perché non pensavo di trovare le casse vuote e non pensavo quanto potesse essere difficile governare cercando di cambiare senza soldi. Eppure noi non abbiamo rinunciato a innovare e a governare, e quindi non a vivacchiare, usando un termine che ho sentito qualche ora fa con il profilo nazionale. Non vogliamo vivacchiare ma governare, innovare, cambiare e rivoluzionare molte cose nella nostra città, quindi il ringraziamento va alla dignità con cui i napoletani finora hanno sopportato momenti difficili, complicati e anche innovazioni difficili ma che produrranno frutti importanti nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Voglio poi ringraziare in secondo luogo quelle lavoratrici e quei lavoratori del Comune di Napoli, delle municipalità e di tutte le partecipate che anche in momenti difficili, anche quando hanno avuto in ritardo gli stipendi, e alcuni di questi continuano ad averli a singhiozzo, non hanno mai smesso di lavorare. L'hanno fatto con dignità, con passione e con mille difficoltà, e uno dei motivi di cui vado maggiormente orgoglioso e andiamo maggiormente orgogliosi che avremmo potuto scaricare sul governo nazionale e sulle amministrazioni precedenti una difficoltà economica per produrre licenziamenti pubblici nella nostra città. Noi non abbiamo licenziato un lavoratore e una lavoratrice e anzi continuiamo a conservare, a migliorare ed efficientare le nostre aziende. Voglio poi ringraziare, e lo faccio non in modo doveroso ma in modo sentito, gli Assessori uscenti perché hanno lavorato con grande passione, con grande competenza e con grande dedizione in questi mesi. Mi ha fatto piacere una riflessione che ieri mi ha consegnato un neo Assessore che da poco fa parte della Giunta quando mi ha detto che entrando qua dentro si è reso conto cosa significa fare l'Assessore nella città di Napoli, ed effettivamente il nostro compito deve essere quello di comunicare meglio all'esterno che significa e quante difficoltà si hanno e quanti ostacoli si trovano nel cercare di amministrare una città come Napoli in un momento così difficile senza risorse economiche. Quindi è facile e giusto criticare ma voglio esprimere il mio ringraziamento convinto a chi non è più Assessore. Uno si può chiedere perché non sono più Assessori visto che dico che sono competenti. Perché credo che ci dobbiamo mettere sempre in gioco, a cominciare dal Sindaco fino agli Assessori e ai Consiglieri comunali. È difficile governare e c'è bisogno di volta in volta di fare dei cambiamenti. Io ritengo che i cambiamenti che abbiamo voluto apporre in questa ultima fase sono dettati soprattutto dall'esigenza che ho fortemente avvertito ascoltando tantissimo, soprattutto in questi tre mesi, di allargare alle varie competenze professionalità, sensibilità della nostra città. La prima Giunta che costituimmo due anni fa fu una Giunta che nacque in pochi giorni e fu composta soprattutto da persone che avevano con grande entusiasmo, competenze e con grande energia accompagnato il sindaco nella campagna elettorale, quindi era una squadra composta in sette giorni. Adesso ho il compito e il dovere di allargare, anche perché è un momento storico molto complicato e particolare. Non ci sono partiti di riferimento. Io sono sindaco della terza città d'Italia senza avere sostanzialmente un partito. Non so se ce ne sono altri sindaci di grandi città che

presentano questa situazione ma probabilmente no e questo è un elemento di forza ma anche un elemento di debolezza. Il quadro politico è in continua evoluzione, però sono tante le energie che si vogliono mettere al servizio della città. Dopo aver ringraziato gli Assessori uscenti, ringrazio a maggior ragione gli Assessori entranti, perché hanno visto che cosa significa e hanno seguito in questi due anni la vita della città, l'amministrazione e ci hanno messo la faccia. Metterci la faccia è qualcosa di particolarmente difficile e oggi amministrare Napoli significa avere coraggio e prendersi le decisioni nell'interesse pubblico e nell'interesse collettivo della nostra città. Abbiamo recentemente avuto una giusta soddisfazione, ma non scontata decisione da parte della Procura regionale della Corte dei Conti con riferimento alle maestre. Quello è stato un passaggio molto complicato della vita dell'amministrazione in cui noi abbiamo mostrato coraggio e determinazione e il nostro faro è stato esclusivamente l'interesse pubblico e collettivo. Allora vedere oggi delle persone che una volta chiamate hanno deciso di dare la loro disponibilità a far parte di questa Giunta, lo trovo un atto coraggioso, perché oggi far parte di un'amministrazione, per quanto così importante e prestigiosa, significa rischiare in ogni atto che si firma, in ogni decisione politica, significa non appartenere a una casta e significa avere molti oneri e pochi onori. Io quindi li ringrazio molto perché tra l'altro mi hanno dato la possibilità di fare quello che auspicavo, cioè allargare ad ambiti diversi di quelli di mia stretta vicinanza, e quindi questo è un aspetto importante. Ringrazio anche chi dall'interno dei partiti ha deciso di far parte di questa nuova Giunta perché oggi c'è bisogno di un radicamento forte nella città. Allora, siccome l'intervento deve essere articolato ma non può essere lunghissimo, e fare un bilancio in pochi minuti è difficile, voglio tracciare le cose più significative a mio avviso del bilancio di questi due anni. La cosa a cui più tengo è che noi abbiamo ridato orgoglio e dignità alla nostra città. Prima di fare il sindaco ero parlamentare europeo e certe volte non vi nascondo che provavo vergogna per le cose che mi dicevano quando ero a Bruxelles. A Napoli corrispondeva la parola immondizia. La domanda che veniva fatta puntualmente da tedeschi, francesi, inglesi, spagnoli e da tutti in genere, è del perché c'era l'immondizia a Napoli, e io cercavo di dare una risposta. Quindi la prima cosa è aver tolto quell'immagine, che va ancora consolidata e conquistata giorno dopo giorno. Abbiamo vinto la battaglia ma non ancora la guerra, perché le lobby degli inceneritori e delle discariche stanno qua dietro pronti a colpirci alle spalle se ci distraiamo per un momento. La città non è ancora pulita come vorremmo, ma non abbiamo più quella vergogna di due anni fa e l'abbiamo fatto anche risparmiando sui soldi pubblici e abbiamo tolto la camorra da quel giro. Quindi questa è la cosa di cui vado più orgoglioso, come vado orgoglioso del fatto che Napoli è ritornata meta di turisti, dove all'inizio quando diventai sindaco dovevo io telefonare a qualcuno per venire a fare un evento a Napoli e lo dovevo anche convincere spendendo la mia credibilità personale, la credibilità di ex magistrato e di un popolo che aveva avuto il coraggio di votare un sindaco al di fuori delle previsioni. Queste erano le armi che ho cercato di utilizzare all'inizio. Oggi ho il privilegio di mettere in lista di attesa persone importanti e di dire di vedere se si può organizzare a Napoli. Certo, se non ci chiudono le piazze ne possiamo fare molte di più ma quelle piazze che vogliono chiudere noi le apriremo, così come avevano cercato di chiudere la Floridiana e noi l'abbiamo aperta. È un braccio di ferro, ma è un braccio di ferro nel rispetto degli altri e anche noi pretendiamo rispetto, perché rispetto lo si dà anche a chi vuole portare avanti il proprio programma politico perché eletto dal popolo. Quindi noi portiamo rispetto alle leggi

quando sono leggi giuste ma quando sono cavilli burocratici si impugnano nelle sedi amministrative. Abbiamo portato trasparenza. Prima si parlava delle amministrazioni locali come sedi in cui proliferavano gli incarichi esterni, le consulenze, le dirigenze esterne, questa è una sfida che non è ancora vinta perché così come ho iniziato nel ringraziare il personale – lo sottolineo ancora molto – ho lanciato una grande sfida al personale della macchina amministrativa credendo in loro, che la partita si deve ancora concludere perché tutti insieme dobbiamo dimostrare che pubblico è positivo, efficiente, valido e conviene puntare sul pubblico. Anche tra un po', come quando sono certo che avremo il paino di riequilibrio approvato dal Governo e cercheremo di scendere al di sotto della soglia del 50 per cento e potremo finalmente dopo due anni cominciare a fare qualche concorso o a dare qualche incarico, punterò all'interno, cioè valorizzerò le persone che all'interno della macchina comunale hanno dimostrato competenza, professionalità, coraggio, dedizione e lealtà. La lealtà non è l'ossequio ma è all'interesse pubblico, alla città e alla città di Napoli. Poi abbiamo messo in campo un'operazione strutturale. Io la critica che trovo più ingiusta è quella che questa amministrazione non ha una visione. Invece la critica che trovo giusta è quando chiedono del perché non si risolve il problema della buca, perché pur se quella non è una responsabilità diretta nostra, e lo spiegherò, è una critica giusta, perché direi anche io la stessa cosa se mi trovassi dall'altra parte. Invece quello che non trovo giusto e che non si ha una visione da parte di questa amministrazione, e lo dirò di qui a breve. Innanzitutto lo abbiamo dimostrato tutti insieme, compreso il Consiglio comunale, che voglio ringraziare molto, con l'operazione verità sui bilanci. In genere siamo abituati e siamo stati molti di noi abituati a vedere al politico che guarda esclusivamente all'oggi e al massimo al domani, perché se fa una cosa di cui può beneficiare una persona che viene tra tre anni è una cosa che non conviene fare perché si perde consenso. Quando noi abbiamo deciso di fare l'operazione verità sul bilancio, che non è riuscita a Realfonzo ma è riuscita all'assessore Palma, noi abbiamo mostrato con veridicità quella che era la situazione economico-finanziaria del nostro Comune: 1 miliardo 500 milioni di euro di debiti e 850 milioni di disavanzo. E chi beneficerà soprattutto di questa operazione sarà il sindaco che verrà tra sette – otto anni, dove vedrà finalmente i pagamenti a venti giorni e a quindici giorni. Noi potevamo portare avanti tutto ciò, probabilmente avremmo fatto qualche debito fuori bilancio, avremmo avuto un po' di liquidità in più e quindi facevamo un po' di consenso politico spicciolo elettorale, dell'oggi e della punta del naso non guardando oltre. Non voglio usare una parola grande, perché non ci appartiene e siamo umili servitori del popolo e piccolini, però questo è un modo di ragionare da servitori dello Stato, cioè persone che cercano di fare le cose oneste, trasparenti e con correttezza, per carità, facendo errori, ma lavorando a questi livelli e in queste condizioni venti ore al giorno ormai da due anni gli errori ci sono stati e ci saranno. L'intelligenza politica deve essere quella di correggere gli errori quando sono errori che possono essere corretti. Quindi è stata un'operazione strutturale e non si tratta di un'operazione immagine che ha fatto il sindaco e l'amministrazione quando qualcuno legittimamente dall'opposizione o dalla città dice che pensiamo solamente agli eventi. Non è vero, noi pensiamo in modo strutturale, i tre grandi progetti europei sono stati salvati, e anche qui abbiamo vinto la battaglia ma non ancora la guerra, e ogni giorno si lotta per non perdere un euro di finanziamenti europei, ma significano soldi per centinaia e centinaia e centinaia di milioni di euro, soldi certi, rapidi, con riferimento ai quali significa fare gare, significa cantieri aperti, significa



lavoro, significa economia reale. Puntare sull'industria culturale e sull'industria turistica non significa fare immagine e fare marketing, significa anche quello, ma significa soprattutto creare posti di lavoro, e per fortuna i bambini e i giovani della nostra città lo hanno capito meglio di molti adulti, tanto è vero che si stanno già organizzando. Si organizzano cooperative, consorzi, associazioni di ragazzi di 18, 20, 22, 23, 24 anni, fanno cooperative di guide turistiche, aprono bed and breakfast, creano luoghi in cui valorizzare la nostra città, ecco uno dei punti centrali di quella che è la politica e la visione della nostra Amministrazione, le politiche urbane, gli spazi pubblici, le aree negate, i diritti collettivi, le proprietà collettive democratiche, l'occupazione da parte dei cittadini degli spazi pubblici.

Io vengo sollecitato ogni giorno a sgomberare spazi pubblici occupati, è un conflitto, io non sarò il Sindaco degli sgomberi, per carità tutto deve essere fatto cercando di mantenere ogni cosa nei confini della legalità, ma io quando vedo un luogo diroccato, come era per esempio Bagnoli e dove i ragazzi avevano occupato dei centri sociali, dove si fa un'attività sociale me lo pongo il dilemma, ma io non darò mai una disposizione di sgombero, perché preferisco che in un luogo diroccato ci sia un'attività vitale, poi deve essere fatto correttamente. La battaglia sull'ex asilo Filangieri, le tematiche su cui ci confrontiamo ogni giorno, attenzione ad una privatizzazione dei beni comuni, ma bene la collettivizzazione dei beni comuni, guai se noi andassimo a recintare i luoghi e gli spazi pubblici della nostra città. Così come io sogno le piazze pubbliche occupate, ed è per questo che non condivido, pur rispettandolo profondamente, perché l'ho imparato a stimare e la considero una persona perbene con la quale si troverà sicuramente un punto d'incontro, che è l'Architetto Giorgio Cozzolino, perché io considero che l'occupazione da parte dei cittadini degli spazi pubblici, delle piazze, dei vicoli e dei luoghi della nostra città sia il più grande antidoto alla camorra, all'insicurezza e alla criminalità. Esattamente il contrario di quello che vogliono alcuni, cioè chiuderci in una casa davanti alla televisione, o quando proprio vogliamo svagare magari andarcene in un centro commerciale lontano dalla nostra città, esattamente il contrario.

La nostra politica sarà quella di riempire gli spazi pubblici e riempire la nostra città di persone, perché accade una cosa straordinaria, lo abbiamo visto alla Sanità, lo abbiamo visto sul lungomare liberato lo abbiamo visto a Scampia, lo abbiamo visto nella zona occidentale, ovunque. Quando i cittadini si riappropriano dei loro spazi pubblici li difendono con i denti e non gettano una carta per terra, quindi si ribalta una concezione tutta capitalistica che non è la proprietà privata, che conta di più della proprietà pubblica, io dico della proprietà come bene comune, ma è esattamente il contrario.

Io l'altro giorno lavoravo alle due di notte, ogni tanto strappavo una carta e la buttavo per terra, poi le ho raccolte dopo due ore, alle quattro del mattino, ma per due ore le ho tenute per terra, era la mia casa, in fitto, la gettavo per terra, la prendevo e l'andavo a raccogliere, è per strada che non la devi gettare. Quando vedo che le persone si riappropriano, come quei ragazzi alla Sanità che hanno fatto con le lacrime agli occhi le guide turistiche nel cimitero delle fontanelle, o vedere in quel lungomare liberato persone che vengono da tutta Napoli e rispettano quei luoghi è molto facile, è la politica dell'ovvio, la politica del recupero degli spazi collettivi, e diventa una grande operazione sociale e democratica, che produce economia reale. Io sono convinto che noi siamo in grado di produrre economia reale nella nostra città se puntiamo sulle nostre ricchezze, territori, mare, chiese, luoghi, bellezze, spazi pubblici, tesori nascosti. Napoli non è un

paradiso, Napoli è paradiso e inferno, e proprio per questo diventa una città attraente e deve essere la città dei giovani.

In nostro PIL non sarà mai il tram che arriverà più veloce di quello di Milano, questa è una sfida che forse vincerà il prossimo sindaco, io non credo che la vincerò. Noi speriamo di vincere il PIL delle emozioni, di far diventare Napoli una città in cui andare perché vivi emozioni che hanno un valore economico che il tram non te lo dà, perché la vita secondo me non è più felice se il tram arriva un minuto prima, l'importante è che arriva, e poi veniamo ai trasporti pubblici, perché certe volte non arriva e questo è il tema su cui mi soffermerò tra breve. Il nostro PIL e la nostra economia reale è soprattutto la capacità di far diventare Napoli luogo in cui andare, in cui trovare conflitti, in cui trovare creatività, in cui ogni napoletano è un'artista. Il compito nostro è far diventare l'arte del bene e non l'arte del male, quindi la creatività verso il bene e non verso il male.

Adesso è un momento molto delicato, anche perché stiamo per approvare il bilancio di previsione, ma quali saranno le priorità dei pochi soldi che abbiamo? Innanzitutto un grande lavoro che è stato fatto è quello che in questi giorni stanno arrivando soldi al Comune di Napoli, e questi non arrivano perché c'è stata un'opera dello spirito santo, perché c'è stato un intervento che non ci aspettavamo, ci sono state battaglie politiche. Le ricordate le battaglie che abbiamo fatto insieme quando siamo andati a Roma, quasi tutti, alcuni non c'erano e si sono persi una bella manifestazione politica, davanti Montecitorio, quando abbiamo fatto la manifestazione a Capranica con l'ANCI, quando sono andato a parlare con Ministri e Presidenti del Consiglio, e come vado ancora tuttora pur non avendo nulla in comune sul piano politico, anche perché come vi ho detto prima la mia esperienza è talmente anomala che non posso avere nulla in comune, però vado con grande rispetto, e otteniamo. Devo dire che il rispetto è reciproco, evidentemente se c'è questo rispetto reciproco non è merito del Sindaco, è merito della città, perché la città evidentemente risponde molto di più quello che si legge certe volte sul giornale, e va a parlare il Sindaco di Napoli, va a parlare il Sindaco di una città importante e strategica, perché se crolla Napoli crolla il Paese, questo lo sa il Governo, lo sa il Presidente della Repubblica, ed è per questo che Napoli non crolla e non la faremo crollare. I 300.000.000 di anticipo del Decreto Legge 35, 58.000.000, il piano di riequilibrio, questa è economia che si mette in moto, sono soldi che in questi giorni mentre io parlo stanno andando alle imprese, stanno andando ai lavoratori, alle lavoratrici, si rimette in moto l'economia. Questa è stata una grande battaglia, una battaglia non facile, anche questa una battaglia vinta, ma non una guerra.

Dove andremo ad iniettare le principali risorse del bilancio che stiamo per scrivere e che ha avuto un leggero ritardo per la battaglia tutta interna al Governo sull'IMU, come voi sapete? Le priorità a mio avviso sono le fasce deboli, l'ho detto questa mattina facendo un saluto a un convegno, a un dibattito del terzo settore, delle politiche sociali che c'è stato con l'Associazione Toniolo nella nostra Sala Giunta. Io ho incontrato migliaia di persone in questi due anni, ed è sorprendente, per me non lo è però è un dato oggettivo secondo me che va raccontato, che le persone che maggiormente si lamentano sono le persone che hanno di più, e le persone che hanno di meno hanno una grande dignità, ecco perché in questo momento storico io sono convinto che le rivoluzioni e i cambiamenti verranno da sud, perché da sud si ha la capacità di soffrire, di avere dignità e di avere passione. Proprio perché io rispetto le persone che hanno una grande dignità, oltre a venire da una cultura democratica e di sinistra, io penso che il bilancio deve guardare

innanzitutto ai più deboli. Di fronte ai tagli della Regione e del Governo sulle fasce deboli, il Comune di Napoli deve dimostrare di avere schiena dritta e di dare nel bilancio di previsione innanzitutto ai più deboli, e la categoria dei più deboli – come voi sapete – è molto ampia e per sintesi non mi soffermo.

Poi la manutenzione complessiva della nostra città. Io mi auguro anche che il Governo comprenda che il vero Piano Marshall del nostro Paese è far funzionare i servizi essenziali, dare risorse per le scuole ed altro, vedremo se questo Governo delle grandi intese lo capirà o continuerà a puntare su opere ingiuste e scellerate come il ponte sullo stretto e la TAV in Val di Susa. Noi nel nostro piccolo che potremmo fare? Con le poche risorse che abbiamo manutenzione stradale, manutenzione scolastica e trasporto pubblico. Il trasporto pubblico per noi è fondamentale, perché avendo noi puntato, e non defletteremo di un centimetro, su una mobilità sostenibile, su un modo diverso di muoversi nelle città, che significa più gambe, più pedonalizzazioni, più biciclette, più trasporto pubblico, più pattini, più skateboard, più come vorranno i napoletani, meno macchine sicuramente, ed è un percorso che potremo fare tanto più forte quanto meglio funzionerà il trasporto pubblico. Nel trasporto pubblico quindi abbiamo messo risorse, che ci consentiranno nelle prossime settimane, entro quindi il mese di settembre, di tornare ad una situazione dignitosa, che ci consentirà di difendere meglio la nostra rivoluzione sulla mobilità dalla quale non deflettiamo perché ci crediamo fermamente.

Su questo voglio aprire una breve parentesi. Voi sapete che una delle caratteristiche della nostra Amministrazione, di cui mi assumo personalmente la responsabilità, è stata quella di creare dei rapporti istituzionali e politici di livello ottimo con il Presidente della Regione e complessivamente con le altre Istituzioni, su questa linea io proseguirò fermamente, non solo per il rapporto personale che si è creato con il Presidente Caldoro, ma anche perché credo che sia utile alla città, alla regione, rapporti importanti tra il Sindaco di Napoli e il Presidente della Regione, e questo è molto apprezzato. Io però da domani comincerò una battaglia politica su alcuni temi strategici per la città, su cui la Regione deve dire una parola decisiva, chiara, forte e diversa.

Sanità, è vero io non ho responsabilità sulla programmazione sanitaria della nostra città e non me la voglio e posso prendere perché ho mille problemi, però sono il responsabile della sanità in città, sono anche responsabile delle buche, sono responsabile di tutto in questa città, quindi mi voglio prendere anche questa responsabilità. Voglio dire al Presidente Caldoro, e soprattutto a Calabrò, che la sanità pubblica in città non deve essere smantellata, e io mi metterò di traverso se qualcuno pensa di smantellare la sanità pubblica nella nostra città. Nulla in contrario contro la sanità privata e convenzionata che difendiamo, ma il Sindaco di Napoli deve innanzitutto difendere gli ospedali e i presidi ospedalieri della nostra città, perché sono punti di riferimento come le scuole e le caserme dei carabinieri.

Il trasporto pubblico. Petrella ci sta massacrando, il Governo non ci dà risorse e la Regione non ci aiuta, non possiamo pagare noi, Amministrazione e Consiglio Comunale, l'incapacità di iniettare in tempi rapidi risorse sufficienti sul trasporto pubblico, perché se non funziona la Cumana e non funziona la circumvesuviana se la prendono con noi, e siccome Napoli da qui a pochi mesi, anzi prepariamoci, preparatevi tutti quanti, perché quasi sicuramente dal primo gennaio 2014 noi saremo città metropolitana, quindi quel trasporto che oggi diciamo non ci compete, ci competerà direttamente, noi abbiamo diritto ad avere risorse. Sono quattro mesi che non si sblocca tra Governo e Regione il

finanziamento dei 300.000.000 sulla tratta della metropolitana che fa Piazza Di Vittorio – Centro direzionale – Capodichino. Ancora oggi non ci danno i treni per la metropolitana, allora rischiamo di fare una battaglia che io ogni giorno faccio, per aprire in autunno, come apriremo, la stazione di Piazza Garibaldi, e rischieremo di dire alla città abbiamo la stazione di Piazza Garibaldi ma non abbiamo i treni. Siccome i soldi per i treni non li mette il Comune ma li mettono altri, io da domani sul trasporto pubblico, sanità e ambiente comincerò una lotta politica nella mia città.

Ambiente. Io lo so che tocco un tema spinoso, però fin quando io sarò Sindaco di Napoli l'inceneritore nella nostra città e le discariche nella nostra città o nelle zone di diretta riferibilità della nostra area metropolitana non si faranno. Io poi sono contrario comunque che si facciano, però io sono il Sindaco di Napoli quindi non è che posso andare in casa di altri, ma non deve esistere la politica di chi aspetta che noi andiamo in sofferenza sui rifiuti, perché non ci andremo, per poi dire: hai visto, si dovevano fare le discariche e gli inceneritori. Io non dimenticherò mai quel programma sulle nuove discariche che sta ancora là, stava là con la Prestigiacomò, stava là con Clini, non so se sta con Orlando perché non ho avuto modo di parlarne su questo punto, ma mi auguro di no, delle quattro mega-discariche di Marano, Mugnano, Chiaiano e Quarto di 2.000.000 di tonnellate. Il programma sta là, sta scritto là, posso partire anche domani, così come ancora non è formalmente e definitivamente chiusa la partita dell'inceneritore a San Giovanni. Anche qui chiedo alla Regione di dare finalmente al Comune quello che abbiamo chiesto, noi vogliamo farla l'impiantistica nella nostra città, vogliamo fare l'impiantistica, vogliamo fare i tre impianti di compostaggio, vogliamo avere gli impianti a noi dedicati, abbiamo dimostrato di fare due siti di trasfenza, abbiamo avuto coraggio, perché per fare due siti di trasfenza provvisoria nella nostra città abbiamo comunque dovuto far sopportare dei disagi anche ai nostri cittadini. Non abbiamo posizioni ideologiche, abbiamo posizioni e programmi chiari che abbiamo il diritto di voler attuare, non vogliamo avere ostacoli, poi ci giudicheranno gli elettori, verrà eletto un altro e dirà sì agli inceneritori, però il nostro programma fatecelo portare e vi dimostreremo che non è una follia aderire allo Zero Waste di San Francisco, Napoli rifiuti zero. Ci arriveremo a quello, ma consentiteci di fare quello che di cui ci vogliamo assumere la responsabilità di fare, perché altrimenti questo è diventato un altro giochino, come quando noi vogliamo innovare e anche qualcuno al nostro interno ci dice: non si può fare, non si può fare, non si può innovare. Vuoi dare uno spazio pubblico ad un'associazione di Scampia? No non si può fare, si può fare solo se ti danno i soldi, ma se invece dei soldi ti fanno un'attività di scuola, ti fanno pedagogia, fanno teatro, musica, sottraggono i ragazzi alla camorra, sì ma quello non ha valore economico, ti devono dare 2.000 euro. Non è così, non sta scritto da nessuna parte, se interpreti il diritto ti rendi conto che si può fare, perché il profitto non è solo quello capitalistico, io do una cosa a te e tu mi devi dare una moneta a me, c'è anche il profitto sociale che ha un valore economico molto più importante del profitto capitalistico, privatistico dell'accumulazione nelle casse private o nelle casse pubbliche. Questa è una sfida dalla quale non intendiamo deflettere.

Il concetto di sicurezza nella nostra città. È chiaro che noi ci aspettiamo sempre di più da parte delle forze dell'ordine, alle quali va il mio ringraziamento per lo straordinario lavoro che fanno ogni giorno, così come va il ringraziamento alla Polizia municipale, dalla quale anche ci aspettiamo sempre di più, come tutti si aspettano sempre di più dal Sindaco, dagli Assessori e dai Consiglieri Comunali. La sicurezza però, come ho detto

prima, passa soprattutto attraverso la cultura e l'economia vera della nostra città su cui noi vogliamo puntare. Noi vogliamo dare rilancio alle attività economiche della nostra città, vogliamo stare vicino a tutti quegli imprenditori onesti, dalla schiena dritta che non si piegano alla camorra e hanno deciso di investire nella nostra città. Sono soprattutto piccole e medie imprese, artigiani, commercianti, operatori economici che continuano ad aprire imprese e attività economiche nella nostra città nonostante la crisi, e fanno bene perché avranno l'Amministrazione dalla loro parte, però noi siamo ancora troppo lenti.

Un'altra sfida è questa, la burocrazia è ancora troppo lenta, dobbiamo essere più rapidi, quando si pone un'idea, quando si decide in Consiglio Comunale, in Giunta, il Sindaco, chiunque decida se la decisione è corretta, è legittima e non è in violazione di Legge quella decisione deve essere rapidamente attuata, altrimenti si scoraggia l'imprenditore, si scoraggia il commerciante, si scoraggia il cittadino, l'operatore sociale, l'operatore culturale. Questa è la sfida che bisogna vincere, la rapidità tra la decisione politica e l'attuazione concreta in atti amministrativi.

Nei prossimi tre anni oltre ad esprimere gratitudine e vicinanza a quegli imprenditori che hanno deciso di investire e rimanere nella nostra città, mi auguro che si rafforzi sempre di più il rapporto tra pubblico e privato nella nostra città. Nei momenti di sofferenza, di difficoltà non ha senso fare battaglie ideologiche, il pubblico contro il privato e il privato contro il pubblico, siamo tutti cittadini di Napoli e vogliamo – mi auguro – tutti il bene della nostra città. Così come qua dentro mi piace quando c'è un confronto leale tra maggioranza e opposizione e riusciamo tutti quanti insieme a trovare una sintesi, perché alla fine siamo tutti napoletani, siamo tutte persone che vivono qua, abbiamo la famiglia qua, io ci voglio restare, come credo la stragrande maggioranza di voi, rimanere a vivere a Napoli, allora io credo che noi dobbiamo trovare una sintesi tra pubblico e privato, unire le risorse, questa è la grande sfida. È come quando dicemmo quel giorno, di fronte alle difficoltà dei partiti dopo la campagna elettorale, il momento dopo le politiche, a Napoli è difficile in questo momento avere solidi punti di riferimento tra i Partiti, tra gli schieramenti tradizionali, proviamo a metterci insieme per l'interesse comune della nostra città, confrontiamoci sui programmi, sulle azioni da fare. Confrontiamoci anche duramente, con una dialettica aspra, franca e leale, ma evitiamo il disfattismo e la conflittualità fine a se stessa, perché poi ovviamente non è che stiamo parlando di una città in cui non ci sono interessi che quotidianamente vogliono che questa Amministrazione non riesca a portare avanti il proprio obiettivo. Non ci sfugge che noi abbiamo dichiarato, non solo a chiacchiere ma con i fatti, guerra alla camorra, alle lobby, alle cricche e alla borghesia camorristica che anche esiste nella nostra città, e che sono quelle articolazioni più pericolose che si vestono come noi, sono vestiti tale e quale, anzi molto meglio, e sono molto pericolose, le conosciamo e sappiamo prendere anche le distanze.

La scelta di questo cambio della Giunta è dovuto anche al fatto, perché ho chiesto a tutti loro, e lo farò io per primo, di stare ancora di più per strada, primo per comunicare le cose che facciamo, secondo per ascoltare sempre di più e terzo per coinvolgere. Si è creato un effetto emulativo straordinario nei luoghi che noi abbiamo adottato nella nostra città. Quando si adotta un'aiuola, una rotatoria, un pezzo di giardino, adesso a breve la delibera che faremo sull'adozione delle strade, non solo si ha un ritorno straordinario, siamo arrivati già a cento luoghi adottati, ma scatta un effetto emulativo, cioè tutti vogliono adottare. Questa è una partecipazione straordinaria, in questi mesi presi dalle

emergenze e presi dal duro lavoro non siamo riusciti a sufficienza a stare tra la gente, quindi io mi auguro che la nuova Giunta consenta soprattutto al Sindaco, ma lo devono fare anche loro, di stare sempre di più per strada. Così come mi auguro, perché non sono soddisfatto di come in questi due anni sono stati i rapporti tra Giunta e Consiglio, approfitto anche della presenza del Segretario Generale per chiedergli lo sforzo massimo a dare una corsia preferenziale ai pareri che si debbono dare alle delibere, alle proposte che vengono dal Consiglio, perché questo è come se fosse un luogo, tra virgolette, legislativo.

Io credo che questo deve essere un altro passaggio, così come l'ho sempre detto, lo voglio ripetere anche oggi e spero di non doverlo ripetere mai più, i Consiglieri Comunali sono coloro i quali hanno avuto la fiducia in parte, quota parte da parte del popolo napoletano, quindi il rapporto tra Giunta e Consiglio deve essere più fecondo, e non solo tra Giunta e maggioranza, sto parlando tra Giunta e Consiglio, perché ogni Consigliere Comunale deve essere rispettato, deve essere ascoltato e se porta istanze che servono a far crescere, sviluppare e migliorare la nostra città, sono istanze non del Consigliere ma del quartiere, del luogo, dei cittadini e delle cittadine che lo hanno eletto. Adesso si apre una fase di ulteriore e durissimo lavoro, io mi auguro che da questo passaggio ci sia anche una maggiore coesione, e ho molto apprezzato in queste settimane e in questi mesi il contributo di forze politiche, che pur non stando in maggioranza hanno dato il sostegno nei momenti decisivi.

Oggi la città non capirebbe divisioni inutili, anche oggi, in questi giorni leggo delle dichiarazioni che sono abbastanza puerili sul piano politico, la poltrona, la partecipata, i cittadini napoletani vogliono da questa Amministrazione, da questo Consiglio e da questa esperienza che noi risolviamo i problemi della città. Io mi auguro che la maggioranza si allarghi, sia sempre più ampia perché non credo che in questo Consiglio Comunale, in questa città ci siano steccati ideologici. Non c'è dubbio che c'è la maggioranza, chiamiamola della prima ora, quelli che hanno avuto il coraggio, la forza e la passione di sostenermi fin dal primo momento, e il primo amore ovviamente non si scorda mai ed è sempre l'architrave di questa esperienza politica. Ma io sono soddisfatto quando ogni volta negli incontri che ho con le altre forze politiche, con i singoli Consiglieri vedo un contributo per la vita dell'Amministrazione. Per me questa è una grandissima forza, se poi questo diventa addirittura un allargamento della maggioranza, io da napoletano e da Sindaco di Napoli non posso che essere felice e contento, perché le divisioni sulle cose che condividiamo non le riesco assolutamente a comprendere.

Noi stiamo per raggiungere degli obiettivi straordinari in questi giorni, di una serie di luoghi visti come fallimento e morte stanno diventando opportunità economiche di livello straordinario. La settimana prossima si avvia a conclusione la fase tecnica per la ricostruzione di Città della Scienza, abbiamo ottenuto il tavolo dal Governo per la bonifica integrale di Bagnoli e per i finanziamenti dell'area di interesse nazionale. Abbiamo salvato l'Ippodromo, stiamo per salvare definitivamente zoo Edenlandia nelle prossime settimane, rilanciato la Mostra d'Oltremare, aperto il Teatro dei Piccoli, ottenuti i grandi finanziamenti, polo fieristico, area occidentale, l'area orientale che è l'area più degradata in cui saranno rifatte strade, in cui lavorerà il pubblico insieme al privato, in cui ci saranno nuove infrastrutture, un nuovo collegamento tra il porto e l'interporto, il centro storico che verrà completamente rifatto, e qua i tempi sono strettissimi, 2013 – 2015, quindi sarà questa Amministrazione, se Dio vorrà e se gli uomini e le donne lo

vorranno, a vedere i risultati di tutto questo. È per questo che io voglio persone di qualità, di passione, di coraggio e di determinazione ad avere questa sfida. Invito veramente tutti i Consiglieri Comunali e gli Assessori, i cittadini napoletani a darci un contributo affinché nel Presidente dell'Autorità Portuale, ad esempio, venga una persona di alto spessore, quasi si deve gestire un miliardo e mezzo di euro, si deve tenere unita la città, troviamo una persona che... non la voglio scegliere io, sceglietela voi, scegliete voi altri che avete il potere nelle stanze che contano, ma scegliete persone che non dividono perché là se si sbaglia in quei posti le conseguenze ci saranno per i prossimi vent'anni.

Poi ho detto che la gran parte delle risorse che avremo, anche se potremmo fare poco, ma faremo cose significative, andranno verso la scuola. Scusatemi una menzione particolare, perché nei ringraziamenti si dovrebbero ringraziare le tantissime persone che ho incontrato in questi due anni, le tantissime associazioni, i tantissimi riferimenti istituzionali, ma lo voglio fare alla scuola della nostra città. Credo di averne visitate un 70 – 80, la scuola è il vero presidio democratico della nostra città, cioè noi abbiamo una scuola di eccellenza alla quale dobbiamo, e mi auguro che il Consiglio Comunale condivida questa mia indicazione, destinare la maggior parte delle risorse del prossimo bilancio, perché la scuola è un punto di riferimento non solo di formazione e di insegnamento, ma è un punto di riferimento pedagogico, democratico, sociale e di vita, che io ho potuto testimoniare e vedere direttamente con i miei occhi.

Io credo che ancora di più dobbiamo fare quello che abbiamo fatto in questi due anni, cioè fare rete, rete tra le persone. Anche in questi giorni, nei quali abbiamo avuto dei momenti di difficoltà per cercare di accelerare le procedure per far sì che non si perdesse del tempo prezioso per i grandi progetti, come ho chiamato l'Università di Napoli, le categorie, i professionisti ad aiutarci a mettere in campo tutte le risorse per far presto, immediatamente ho ricevuto: siamo a disposizione della città a titolo istituzionale e volontario. Questa è una grande risorsa per la nostra città, io sono convinto che se noi saremo in grado sempre di più, e io per primo, di stimolare questa grande passione, questo grande cuore e questa grande competenza della nostra città, noi riusciremo a controbilanciare fortemente anche le risorse economiche che per quanto verranno saranno sempre poche.

Credo che questo è un momento di svolta, perché? Perché si è voluto e ho voluto fortemente questo momento con il Consiglio Comunale? Perché noi avvertiamo che in questo momento stiamo passando alla fase strutturale, la fase più delicata, dove dovremmo gestire complessivamente somme che vanno tra un miliardo e due miliardi di euro, e quindi a voi non sfugge il dato che sarà determinante che tipo di mani, che tipo di persone, che tipo di figure dovranno gestire questo passaggio epocale per la nostra città. Non dobbiamo consentire che gli speculatori mettano le mani su Bagnoli, la camorra metta le mani sulla riqualificazione del centro storico o qualcun altro si cerchi di inserire in un momento strategico della nostra città. Non possiamo consentire – ad esempio – che noi da qui a breve faremo dell'ex area NATO il centro della pedagogia, della scuola, della musica, dello sport, dell'arte, dei laboratori dei centri sociali o altri magari hanno già in mente di buttare via chi sta sul territorio per fare speculazioni edilizie. In questo momento io avverto che si sta giocando una partita decisiva nella nostra città, quindi bisogna mantenere gli occhi aperti, bisogna ogni tanto girarsi e guardarsi dietro, guardarsi le spalle, guardarsi dai finti sostenitori e dai finti amici. Ormai in questi due anni abbiamo capito chi sostiene la città, chi critica legittimamente, e io sono il più grande sostenitore

del dissenso aperto, critico e corretto, perché molte mie decisioni e anche correzioni di errori e anche cambi li ho pensati a seguito di critiche di persone che non appartengono alla mia area politica o al mio comune sentire. Metteremo però degli argini e delle mura ben precise nei confronti di chi invece vuole la morte di questa esperienza politica, di questa capacità di non smettere di sognare e di cambiare con la rivoluzione e l'innovazione. Noi continueremo ad innovare, continueremo a decidere in modo coraggioso, continueremo a prendere decisioni che saranno fortemente rischiose, perché in questo momento bisogna rischiare.

Ho detto anche ai dirigenti del Comune, chi non se la sente di rischiare non può fare il dirigente, l'importante è che si rischi per l'interesse comune e l'interesse collettivo. La vicenda delle maestre è stata lacerante, ma insieme alle maestre ce ne sono state tante altre, e io mi rendo conto che non è facile subire procedimenti penali, procedimenti della Corte dei Conti, però allora si fa un altro mestiere, non si fa il magistrato, non si fa il sindaco, non si fa il poliziotto, si fanno altri mestieri, non si fanno i dirigenti degli Enti pubblici, perché nei momenti difficili si deve scegliere, non bisogna fare né Ponzio Pilato né il burocrate formalista ottuso, né quello che si nasconde, né quello che passa la carta, altrimenti si fa come quei medici che per paura dell'avviso di garanzia trasportano il paziente in difficoltà da un ospedale all'altro, ti prendi un avviso di garanzia, ho capito, ma fai il medico. Io ne ho presi cinquanta di avvisi di garanzia da magistrato, uno da Sindaco mi sembra e ne verranno tanti altri, ma fa parte del mestiere, fa parte di chi ha coraggio e di chi decide. Se mi aiutate a decidere bene, se ci aiutiamo reciprocamente e soprattutto non lasciate poche persone con il cerino in mano, probabilmente avremo anche più forza, altrimenti si andrà avanti comunque senza mollare, perché io credo che i cittadini napoletani in questo momento desiderano che noi risolviamo il maggior numero dei problemi che loro hanno. Si apra quindi una stagione di confronto politico che è aperta con le forze che sono qui presenti, con il Governo, ma soprattutto pensiamo ai problemi della città. Pensiamo a rimboccarci tutti quanti le maniche e a lavorare sempre di più. Forse non tutti hanno lavorato come avrebbero potuto fare in questi due anni, quindi mi auguro che ci sia maggiore lavoro da parte di tutti, e cerchiamo di coinvolgere sempre di più i cittadini nel governo collettivo della cosa pubblica, perché i cittadini di Napoli sanno già quello che devono fare. Ai giardini di Melissa a Scampia non glielo ha detto l'Amministrazione Comunale o il Presidente Pisani della Municipalità o qualche partito politico quello che dovevano fare, si sono presi un pezzo di terra, hanno chiesto se lo potevano fare, hanno dovuto faticare perché all'inizio gli ho detto non si può fare, come tutte le cose che vi ho detto prima, alla fine hanno scardinato anche lì e adesso gestiscono centinaia di metri di giardino da soli, e mi auguro che noi riusciamo a darci almeno – Tommaso Sodano – un po' di acqua pubblica, visto che abbiamo l'acqua pubblica, diamola ai giardini, ai parchi, senza risorse cerchiamo di poterla avere.

Avviandomi alla conclusione voglio anche sottolineare il lavoro straordinario, che non è ancora finito, per la ristrutturazione delle aziende partecipate. Anche qui, è un merito quello di non aver fatto morire le aziende partecipate, alcune stanno vivendo in sofferenza, a breve ratificheremo la holding dei trasporti, così il lavoro su Napoli Servizi, su ASIA, un lavoro difficile, duro, complicato, con assunzioni di responsabilità, ma anche quella è una grande sfida. Poi lo voglio dire con grande soddisfazione, le nostre delibere ci vengono copiate o quasi integralmente copiate da città che fino a poco tempo fa erano considerate l'esempio del bene comune e del civismo nella nostra Italia.



Abbiamo fatto l'acqua bene comune, abbiamo trasformato quella SpA in azienda di diritto speciale, abbiamo fatto le delibere sui beni comuni, abbiamo fatto delibere fortemente innovative, perché noi non vogliamo rinunciare all'idea che questa Amministrazione dimostrerà che il privato va rispettato ma che noi siamo in grado di poter governare dando dignità, forza, efficienza ed efficacia al pubblico. Io ho sempre lavorato nel pubblico, ho visto le cose che non andavano nel pubblico, ma ho sempre lavorato affinché si potesse difendere il pubblico.

Il pubblico non deve essere visto e accomunato come zavorra, così come mi auguro che ogni lavoratore e ogni lavoratrice che ha un posto pubblico, ogni mattina che si sveglia deve sentire l'orgoglio di appartenere al comune di Napoli e andare a testa alta. Quello è il nostro esercito e lo deve essere proprio adesso, oltre 20.000 persone, se ognuna di quelle persone mostra con orgoglio, dignità e fierezza il fatto di appartenere al comune di Napoli, come faccio io e quando vado in giro dico con orgoglio che sono il Sindaco di Napoli e sono napoletano, e devo dire vengo rispettato, dobbiamo essere rispettati tutti quanti e non sono mai andato con il cappello in mano, anche l'altro giorno, né da Alfano, né da altri, non vado mai con il cappello in mano. Vado a portare quello che facciamo, e dopo aver raccontato loro quello che facciamo con mille difficoltà chiedo rispetto e dignità per la nostra città. Io credo che questo è un altro passaggio importante.

Io avrò con il Governo un rapporto corretto, un rapporto istituzionale, cercherò di fare in modo che il governo abbia attenzione sempre maggiore per la nostra città. Cerchiamo quindi di raccogliere tutte le opportunità che noi avremo, cerchiamo di valorizzare la nostra città, cerchiamo di evitare in ogni modo che gli speculatori vogliano mettere mano nella nostra città, evitiamo l'immobilismo, acceleriamo, acceleriamo procedure, come ho detto ai nuovi Assessori, troppi progetti sono ancora fermi negli uffici comunali. Abbiamo la possibilità di valorizzare il territorio rispettandolo, senza fare speculazioni e incassando denari, Napoli ha una quantità enorme di territorio che deve essere preservato e deve essere valorizzato, le abbiamo dette prima alcune aree ma sono ancora maggiori, pensate che forza che hanno tutti quei territori e quella forza viene rallentata spesso dalla lentezza con cui le amministrazioni pubbliche, compreso il Comune, riescono a rispondere alle istanze di chi vuole investire. Così vogliamo anche l'alibi a finti investitori, perché ci sono anche quelli, quelli che dicono che vogliono fare sempre qualcosa per Napoli, poi quando è il momento non cacciano mai nulla, e invece adesso è un momento proprio per svoltare da quel punto di vista.

Oggi io mi sento più forte rispetto a qualche settimana fa e qualche mese fa, perché credo di aver messo nella Giunta persone competenti, con esperienza, con radicamento sul territorio, con una grande capacità di lavoro. Penso che la maggioranza sia solida, penso che ci sono altri Consiglieri, altri partiti, altri gruppi che vogliono condividere insieme a noi nel futuro questa avventura. Io farei in modo che questo accada, perché credo che Napoli ha bisogno delle energie democratiche di tutte le forze sane e democratiche della nostra città, non riesco ad immaginare divisioni forti con chi ama questa città, e quindi io credo che questo deve essere il lavoro che qua dentro dobbiamo fare, cioè unirci sul programma, unirci sull'agenda, unirci sulle cose concrete, unirci in una prospettiva di forza e di azione costante e quotidiana. Io apprezzo moltissimo le dichiarazioni che sono state fatte in questi giorni da chi vuole sostenere la città, non sostenere il Sindaco, anche perché noi abbiamo intenzione di non mollare di un centimetro, siamo molto motivati e molto carichi. È una squadra che ha subito momenti difficili, momenti complicati,

momenti anche in cui c'era la tentazione di dire ma come si fa a governare ancora per altri mesi senza soldi, siamo arrivati a due anni senza soldi. Adesso c'è il momento veramente di svoltare e poter avere un po' di soldi, immagino che sarà questa città appena noi avremo da qui a qualche settimana un po' di soldi per riempire le buche, per fare le cose ordinarie, accanto alla passione, al coraggio, alla determinazione, alle idee, alla creatività, all'innovazione riusciremo sempre di più, giorno dopo giorno, a risolvere anche i cosiddetti ordinari e piccoli problemi.

Io sono assolutamente convinto che Napoli ha svoltato fortemente, non solo nell'immaginario che si ha all'esterno della nostra città, ma anche qua dentro. La capacità nostra è trovare una sintesi tra le diversità che ci sono nella nostra città, questo è un compito per me non facile, sono scelte difficili, ma io cercherò sempre di non irrigidirmi su alcune scelte, nei prossimi tre anni farò questo, ma di trovare un punto di equilibrio ed evitare frizioni e contrapposizioni che possono essere controproducenti per la nostra città. Vorrei dire tantissime altre cose, perché fare un bilancio e delineare le cose che da stasera andremo a fare diventa troppo lungo, quello che so è il modo con cui i nuovi Assessori hanno cominciato a lavorare, senza lamentarsi ma lavorando dalla mattina alla sera, dalla mattina alla sera. Questa è l'unica ricetta che c'è di fronte ad un momento così difficile, quindi io mi auguro che il Consiglio Comunale ci aiuti in questo percorso, che non ci faccia mancare la sua voce critica, però che non abbia un atteggiamento di negatività nei confronti di questa azione. Noi abbiamo bisogno di essere coesi, poi ci andremo a dividere se è il caso, ma io mi auguro che saremo sempre di più insieme nei momenti in cui ci sono i confronti elettorali alla fine di un mandato. Adesso cerchiamo di lavorare, lavorare sui territori, lavorare tantissimo e non fermarci un attimo, perché ogni volta che ci fermiamo è un problema in meno che risolviamo nella città, ogni volta che ci dividiamo su cose importanti, ma che dai cittadini non vengono avvertite come importanti, facciamo un danno alla nostra città.

Io chiudo avvertendo molto questo momento, ne ho avvertiti anche altri nel passato ma questo per me è un momento delicato, perché in questi tre mesi ho ascoltato molto, ho riflettuto e ho pensato quale possa essere il modo migliore per svoltare, e non riesco ad immaginarlo che in un rapporto più forte tra il Sindaco, la Giunta, il Consiglio Comunale e la città. Non dimentichiamoci che i referenti principali del Sindaco poi stati gli elettori, ai quali io devo rispondere, e quindi non posso essere ogni volta dilaniato e lacerato da discorsi che certe volte diventano superfetazioni sovrastrutturali. Io ho bisogno di stare tra la gente, di risolvere i problemi e di dare soluzioni a chi ha creduto in me, mi ha votato al di là di molti partiti, e quindi io da oggi in poi starò soprattutto in mezzo alla strada. Scusatemi se magari riceverò un po' di meno qualche Consigliere, lo delegherò agli Assessori, ma io da domani mattina a domani notte compresa starò in mezzo ad una strada.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Sindaco. Sono iscritti a parlare, al momento, Moretto, a cui do la parola, seguono Pace, Fiola, Russo Marco, Attanasio. Prego Consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Innanzitutto voglio rivolgere un particolare saluto agli ex Assessori, non tanto a quelli che sono subentrati, perché gli

auguri si fanno quando è in corso una festa, a Napoli portano male. Agli Assessori che sono andati via, in particolare ad alcuni che hanno voluto ufficialmente indirizzare alcune considerazioni sul mio operato, mi hanno anche scritto nel salutarmi, perché veramente hanno espresso la riconoscenza del contributo che l'opposizione ha dato nel corso dei mesi che hanno guidato i vari Assessori, quindi la cosa veramente mi ha toccato nella persona, nelle parole che mi hanno voluto indirizzare.

Onorevole Sindaco c'è una cattiva abitudine nella nostra città, ma forse proprio nel Paese, che dopo la campagna elettorale continua la campagna elettorale e molto spesso ci si rammarica anche del come si porta avanti un'Amministrazione. Lei ha fatto un bellissimo discorso, lo ha fatto anche all'insediamento, io ricordo bene, e pensavo che questa volta nella verifica dell'attuazione del programma ci fosse stata un'impostazione diversa rispetto a cercare di entusiasmare la platea, entusiasmare il Consiglio Comunale e probabilmente qualche migliaia di napoletani che seguono i lavori del Consiglio. Ma l'attuazione dei programmi, onorevole Sindaco, io credo che sia una cosa differente rispetto ad un discorso puramente politico, che diventa in sostanza anche accademico, perché noi vorremmo capire, e credo che la città di Napoli vorrebbe capire in questi due anni effettivamente le cose che si sono fatte come le abbiamo realizzate. Quelle che non si sono fatte il perché, quali ostacoli ci sono stati per non portarle a termine e tutte le altre opere che lei velocemente ha illustrato come andremo a farle.

L'attuazione dei programmi non è semplicemente una scelta, io mi ritrovo per la mia lunga permanenza in Consiglio Comunale, ad averne fatte almeno sei prima di questa di questo pomeriggio, dove si affronta in base anche ad un dettato della Legge 267, all'Articolo 42, le linee e l'attuazione del programma. Io non sarò molto breve, perché io intendo fare effettivamente una piccola, brevissima analisi programmatica, come è mia abitudine fare, potrei fare un bel discorso a braccia, entusiasmare forse gli elettori che mi seguono in televisione, ma non è quello che dobbiamo fare oggi, oggi dobbiamo fare una cosa diversa. Lei ha iniziato il discorso dicendo che le difficoltà vanno affrontate probabilmente avendo qualche avviso di garanzia, e soprattutto noi oggi, io lo sottolineo per un altro motivo, non certamente per essere critico, ma noi iniziamo questa mattina con la difficoltà che ha avuto questa Amministrazione per diversi avvisi di garanzia, anche il Vicesindaco è stato investito qualche giorno fa da un avviso di garanzia.

Io ho voluto fare un passaggio su questo delicato momento, che vede l'Amministrazione Comunale di Napoli sotto una serie di accuse, di responsabilità, di mala gestione, che vedono – come dicevo prima – lei e anche il Vicesindaco destinatari di qualche avviso di garanzia. Lo dico perché voglio esprimerle tutta la mia vicinanza, non è semplicemente per una questione di critica, perché sono certo che ella ha agito con coscienza, che ha operato secondo Legge, e ciò ci rende tranquilli. Guardiamo con doveroso rispetto al lavoro della magistratura, e se dovessero emergere vicende di rilevanza penale siamo sicuri che ella ne trarrebbe le conseguenze. Io penso che ella ha trattato compiutamente un altro argomento sollevato dagli organi di stampa, ha fatto un semplice passaggio, però non credo che lei dovesse entrare nel merito delle cose che sono trascorse in questi due anni. Ne sono successe tante onorevole Sindaco, non certamente, come lei diceva, abbiamo cambiato la squadra nonostante abbiamo agito bene, però non si capisce bene, giustamente lei diceva qualcuno si domanda allora perché l'hai cambiata, io me lo domando veramente. Mi domando perché non soltanto qualche Assessore, perché ha cambiato Narducci, perché ha cambiato il Presidente di ASIA, perché in questi due anni,

quando lei diceva noi siamo il nuovo e cerchiamo di essere la rivoluzione, io ho visto un accanimento di corsa alle poltrone, contrariamente a quanto lei affermava, nei cambi di gestione alla Napoli Servizi, all'ASIA, per quello che è successo con il forum delle culture, che ha visto un cambio repentino di due – tre Presidenti, e poi purtroppo il risultato che abbiamo avuto.

Io non voglio perdermi, perché come dicevo all'inizio le linee vanno lette attentamente, e allora cercherò, contrariamente a come ha fatto lei, di guardare qualche cosa che è stato fatto. Non so se sono a sua conoscenza molte cose, se la squadra che compone questa Giunta conosce e che si devono affrontare, al di là della panoramica fatta ci sono delle cose che devono poi essere affrontate per davvero e tecnicamente devono essere affrontate. Io infatti partirei dalle riforme, lei ha fatto un accenno alla riforma della macchina comunale, io vi ricordo che con il direttore Riccio fu messo mano ad una piccola, così detta, così la definì all'epoca la Riccio, una mini rivoluzione, che poi avrebbe dato seguito alla vera rivoluzione della riforma della macchina comunale. Ebbene questo credo che sia uno dei dati più importanti che questa Amministrazione deve affrontare, appunto per un sostanziale risparmio, per una efficienza e modernizzazione della macchina comunale. Di tutto questo lei nel suo discorso non ha fatto alcun cenno, faremo, diremo, probabilmente ci saranno altre occasioni, ma non ha fatto nessun riferimento a come lei intende riformare la macchina comunale. Adesso c'è anche un nuovo Assessore, l'Assessore Moxedano, il quale in prima persona dovrà essere impegnato in questa riforma.

Non ha fatto alcun accenno a provvedimenti di carattere generale, che dovrebbero influire positivamente sul lavoro interno dell'Amministrazione e sul rapporto controllo sulle partecipate. Il fattore tempo è un capitale di importanza unica nella realizzazione, nell'accelerazione dei tempi, pur nel doveroso pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti, devono essere definite le procedure amministrative e le linee guida di semplificazione dei processi urbanistici – edilizi. Questa unificazione delle regole urbanistiche con quelle edilizie consentirebbe di conseguire considerevoli risparmi di tempo, permettendo agli investitori di dimezzare e forse anche di ridurre di un terzo i tempi attualmente richiesti per giungere all'apertura dei cantieri. Quando lei diceva poc'anzi non ci sono imprenditori, che annunciano solo di voler investire e poi fuggono, questa è una delle realtà che purtroppo fa fuggire gli imprenditori. Abbiamo messo noi mano a questa modifica del Regolamento? Assolutamente no, allora se non abbiamo delle idee chiare su questo gli imprenditori purtroppo continueranno a fuggire.

Per quanto riguarda le società partecipate a cui anche lei ha fatto cenno, così come previsto dalla Legge devono essere applicate le procedure di controllo analogo, cosa che l'Amministrazione non ha assolutamente fatto per rendere sempre più penetrante e stringente il monitoraggio dell'Amministrazione sull'operato e sull'efficienza delle partecipate stesse. Dismettere vani d'azienda, che ci consentirebbero un proficuo risparmio di risorse destinate alla spesa del personale, che ormai si è quantificata oltre il 53%. Dovrà essere varato al più presto il completamento dei provvedimenti già presi dal precedente Sindaco in materia di incolumità pubblica e sicurezza urbana, lei parlava della sicurezza urbana, ma siamo coscienti che dobbiamo applicare la Legge 125 del 2008 e del decreto attuativo dell'ex Ministro Maroni? Non ne ha fatto cenno.

Nel quadro – infine – della riduzione dei costi per l'Amministrazione, dovrà essere definito un nuovo Regolamento Comunale, che conterrà precise regole per il

conferimento degli incarichi esterni, ai quali – come è naturale – si dovrà fare ricorso unicamente nel caso in cui le risorse non fossero reperibili nella pianta organica. Tutto questo non è stato fatto, annuncia semplicemente che probabilmente terrà fede a questo. La riforma del Regolamento del Consiglio Comunale, ormai superato, tra i provvedimenti immediati l'abolizione del diritto quesito, che consente il mantenimento nella forma di gruppo anche ad un solo Consigliere, e di questi siamo arrivati a sei gruppi, più sette già stiamo alla modica cifra di tredici gruppi consiliari. La riduzione dei gruppi consentirebbe un enorme risparmio di risorse umane, immaginate che oggi un solo Consigliere è Presidente di se stesso e dispone di ben quattro dipendenti. Dovranno essere riformate le commissioni permanenti, riducendo così le riunioni riconducibili all'analisi delle delibere di Consiglio Comunale o ogni qualvolta si rendessero necessarie.

Questa forma organizzativa, onorevole Sindaco, farebbe conseguire un risparmio sui gettoni di presenza ma sostanzialmente qualche milione di euro oggi destinato al rimborso dei datori di lavoro. In questa consiliatura si sta andando anche oltre, infatti non si è ancora chiarito il motivo di convocare la conferenza dei Presidenti oltre l'orario programmato, costringendo anche ad impegnare il personale in un lavoro straordinario, facendo così lievitare ulteriormente i costi della politica.

Per quanto riguarda le risorse strategiche, l'appuntamento più importante sarà la predisposizione del bilancio di previsione 2013 – 2015. Io non è che pretendo che il Consiglio Comunale segua i lavori Presidente, penso allora che possiamo anche andarcene a casa, molti lo hanno già fatto, se ce ne andiamo pure noi risparmiamo...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE MORETTO:** Non mi preoccupo di questo, credo sarebbe utile che le cose che si dicono e che dice principalmente l'opposizione, perché quello che stiamo dicendo, quello che sto dicendo, se si è attenti, si capisce che è l'incontrario, è l'opposizione che sta dando un contributo vero, non l'applauso al discorso del Sindaco. Ma quello che stiamo dicendo, dopo glielo consegno al Sindaco e alla sua Giunta, credo che sia un ottimo lavoro che sia stato fatto, che nelle precedenti consiliature, se andiamo a prendere la relazione del Sindaco Jervolino e quella del Sindaco Bassolino alla fine, alla conclusione del programma vero, erano state recepite le cose che l'opposizione aveva detto.

Noi siamo particolarmente preoccupati per le scelte di aumentare i tributi locali per mantenere il livello delle entrate, senza peraltro intensificare la lotta all'evasione tributaria e l'azione di ulteriore contenimento della spesa corrente. L'impegno nel welfare locale, concentrando il sostegno alle fasce più deboli. Il sostegno allo sviluppo locale dovrà essere assicurato attraverso la nuova programmazione dei fondi europei per le prossime annualità e l'attivazione di nuovi investimenti. Anche noi riteniamo indispensabile una modifica del patto di stabilità interno, nel senso di maggiore flessibilità per consentire la spesa per investimenti.

Per quanto riguarda lo sviluppo della città, condivideremmo metodologicamente di dividere l'area cittadina in quattro zone: centro, zona nord, area orientale, area occidentale. Per il centro il provvedimento più atteso e dal quale si è lavorato con impegno è quello relativo all'accordo di programma per il centro storico per il quale fu già predisposto il documento di orientamento strategico. Funziona presso la Regione una

cabina di regia alla quale partecipano oltre, naturalmente il comune, la curia e l'Unesco. Sempre in sintesi passando alla zona nord rimanere aperto il dialogo con il ministero della difesa per la cessione di una delle tre caserme al fine di realizzare la cittadella dello sport così come per i lavori per la facoltà di medicina a Scampia. Rimaneva inoltre nel programma dell'amministrazione l'obiettivo di abbattimento delle vele di Scampia. Se parte di questo programma è ormai superato, sarebbe opportuno integrarlo con alternative fattibili.

Per quanto riguarda l'area occidentale, va ricordata l'attuazione dei provvedimenti speciali di bonifica ottenuti con il precedente Governo dal Ministero dell'ambiente e va segnalato che i numerosi FUA che riguardano la zona, si stava completando l'iter urbanistico e per alcuni potrebbero essere aperti già i cantieri. Oltre al completamento del centro direzionale e del porto.

Un punto centrale per l'area orientale dovrebbe essere l'avvio della zona franca, per la quale furono espletati tutti gli atti necessari e che l'attuale governo ha confermato il relativo investimento. Per il settore edilizio, era previsto l'avvio dei PRU già aggiudicabili a Ponticelli, Soccaro, Poggio Reale, nonché i lavori di Monte Echia. Per il patrimonio l'avvio dell'incubatore d'impresa del polo orafico di san Donato; il completamento dei lavori della Galleria Principe di Napoli il suo rilancio e la messa in sicurezza delle sedi della polizia locale e in maniera graduale degli uffici comunali, del patrimonio immobiliare e dei plessi scolastici.

Per il settore cimiteriale vi erano già precisi obiettivi che potremmo analiticamente approfondire in sede di discussione di un Consiglio monotematico partendo dall'ampliamento dei cimiteri cittadini il forno crematorio e alla riorganizzazione del servizio cimiteriale con maggiore attenzione alle fasce deboli.

Ambiente ed igiene della città. Nel campo della raccolta differenziata eravamo nel 2010 al 20%, raggiungendo un enorme passo avanti in linea con le grandi città di Italia. Al 2013 siamo ancora al 20%, non si sa ancora con certezza quando potremo arrivare tra il 25 e 30%, nonostante la collaborazione dei cittadini sia stata pronta ed intelligente.

In questi anni sono totalmente scomparse le operazioni di spazzamento integrato nei quartieri della città.

Sul sistema del ciclo integrato dei rifiuti, sarà opportuno calendarizzare un Consiglio monotematico che affronti organicamente la problematica rifiuti e la sua gestione.

Nel quadro degli interventi di risparmio energetico, negli edifici pubblici e di diffusione dell'energia alternativa furono già realizzate la solarizzazione di 40 scuole ed avviate inoltre il programma di riforestazione della città con la messa a dimora di 1700 alberi. In questi due anni si è registrato un crescente declino del verde in città e le scuole continuano ad essere a rischio.

Per quanto riguarda gli interventi sul sistema della mobilità si è avuto un crescente disagio dovuto alla soppressione delle linee ANM, il consolidamento dei dispositivi di accesso delle zone a traffico limitato, e nonostante permangano le difficoltà dei cantieri le strade divenute dei percorsi ad ostacoli tra buche e voragini ed infine il disastro della riviera di Chiaia.

Fortunatamente con il commissariato per l'emergenza al traffico, i lavori di rifacimento del manto stradale di via Marina furono completati, mentre i lavori già programmati dalla precedente amministrazione al corso Lucci sono ancora bloccati. Sarebbe stato opportuno fare il punto sui lavori già programmati, come la realizzazione ulteriore dei tram di via

Stadera e via Nuova Poggio reale, l'abbattimento del viadotto con conseguente rifigurazione di via Repubbliche Marinare, il lavoro per la realizzazione del nuovo collegamento viario tra gli assi autostradali e la zona di Capodichino, con adeguamento della viabilità esistente e nuovo svincolo autostradale di collegamento con Casoria. Parcheggi di interscambio da Bagnoli a quello di destinazione del centro direzionale all'isola G, e quelli pertinenziali lavori per i parcheggi di interscambio da Chiaiano al Fullone, al Cilea, sperimentazione del nuovo sistema integrato di controllo generale della viabilità del traffico cittadino, con le conseguenti implementazioni del sistema stesso.

Per la politica giovanile, per i giovani, particolare importanza riveste per la scuola e la sicurezza degli edifici scolastici, provvedere alla redazione di schede descrittive della situazione delle scuole di competenza comunale al fine di avviare un monitoraggio della sicurezza degli edifici e la conseguente programmazione di una manutenzione sistematica, con l'istituzione di un osservatorio operativo sulla dispersione scolastica ed in particolare sull'orientamento in uscita per le scuole elementari e medie ed in entrata per il biennio dell'obbligo e l'accesso alle scuole superiori.

Per quanto riguarda lo sport l'obiettivo è quello di migliorare le attrezzature in città, superare la convenzione con il Coni, non si è superata la convenzione con il Coni, non si è provveduto a rendere tutte le strutture da esso gestite fruibili maggiormente ad prezzi più contenuti da parte dei cittadini. Nel 2014, scade la convenzione con la società Calcio Napoli ed ancora non si sono fatte scelte condivise e fattibili per la costruzione del nuovo stadio o la sua ristrutturazione e riqualificazione. Con una destinazione della struttura idonea ad affrontare le future sfide calcistiche e non solo quelle calcistiche. I grandi eventi e turismo.

Per i grandi eventi si è confermato il maggio dei monumenti ma non sono state avviate iniziative per la valorizzazione delle zone archeologiche e di Napoli Sotterranea, la creazione di specifici percorsi turistici di installazione di idonei pannelli informativi e di adeguati servizi igienici, nonché l'attivazione di una illuminazione dei principali monumenti della città.

Per i tempi della città non è stato definito l'atto di indirizzo ai fini della predisposizione del piano dei tempi, degli orari della città di Napoli, a seguito dell'indagine sui bisogni temporali della cittadinanza già eseguita in collaborazione con la Seconda Università degli studi di Napoli.

Il settore sociale merita una particolare attenzione per la delicatezza e la gravità delle situazioni che si verificano in città. Per i servizi di inclusione sociale, permanendo la forte criticità sui pagamenti causata dai vincoli imposti dal patto di stabilità e dall'enorme ritardo dei trasferimenti per cassa da parte dello Stato non è stato redatto il documento di dettaglio che approvò il Consiglio Comunale e non sono stati pubblicizzati i procedimenti per l'accreditamento e il convenzionamento di imprese no profit ex lege 328, che rendono servizi di sussidiarietà per conto del comune di Napoli.

Tra le priorità da evidenziare sono fermi il potenziamento dei sistemi di assistenza domiciliare integrata, con i suoi percorsi di integrazione socio sanitaria, il controllo dell'impatto della spesa e monitoraggio della qualità dei servizi; sul versante della trasparenza ed il controllo non è stato pubblicato l'avviso per l'anagrafe del terzo settore che doveva portare alla completa ed agevole conoscibilità di tutti i servizi di sussidiarietà del comune di Napoli.

Monitoraggio e valutazione delle politiche sociali cittadine. Per i non autosufficienti e

disabili non risulta pubblicata la gara europea per l'assistenza domiciliare integrata con il raddoppio degli stanziamenti, la realizzazione di piano individualizzati per soggetti non autosufficienti, con particolare riferimento a soggetti con disabilità. Dal mese di dicembre non è stato pubblicato l'avviso utente del servizio a chiamata di trasporto per disabili, motori 100%, free taxi, il rinnovo del telesoccorso con gara triennale innovando il servizio secondo l'indirizzo approvato dal Consiglio Comunale. Cosa si è fatto per l'adozione sociale a sostegno delle famiglie che prevede la presa in carico precoce socio sanitaria dei nuovi nati in tutte le 10 municipalità in collaborazione con l'A.S.L. Napoli 1. Avvio dei servizi di scolarizzazione dei minori Rom, con il coinvolgimento delle famiglie realizzato da Napoli sociale con la collaborazione dell'ufficio scolastico regionale della prefettura. Cosa si è fatto della lotta della droga e per i nuovi stili di consumo? è stata presentata la prima ricerca sul consumo di cocaina a Napoli in collaborazione con il dipartimento di farmaco dipendenze dell'A.S.L. Napoli 1, la quale ha evidenziato che Napoli ha il triste primato di consumo di cocaina, anche se a volte con tono critico l'opposizione, come sempre, ha inteso dare un contributo al dibattito formulando proposte ed idee finalizzate solo ed esclusivamente all'interesse generale della città.

Penso, voglio immaginare, di non avervi annoiato ma di aver dato un contributo fattivo perché queste sono le linee programmatiche, così si sviluppato, così si dovrebbero illustrare e ahimè dovrebbero aver avuto anche la partecipazione del Consiglio Comunale che stanno tutti quanti qua ma non li vedo, e evidentemente dovrò mettermi un paio di occhiali, perché non riesco a vederli, anche sforzandomi non ci riesco. Voglio immaginare il Sindaco, quando ha fatto l'appello anche più volte mi dispiace di certe affermazione che fa il Presidente del Consiglio perché leggevo questa mattina l'appello è stato accolto e deve essere accolto dalle forze sane, che ha fatto alle forze sane e le forze sane avrebbero accolto questo appello, chi non accoglie l'appello del Sindaco sono le forze marce della città. Non riesco a capire le espressioni del Presidente del Consiglio. Ho voluto dare una dimostrazione che dalla opposizione abbiamo accolto la richiesta del Sindaco, in questo dibattito sulle linee programmatiche credo che abbiamo dato veramente un contributo fattivo alla risoluzione dei problemi che se vengono accolti come suggerimento, realmente, possono dare un contributo reale alla città perché sono le cose che, come lei diceva, da domani sto per strada, da domani anche gli Assessori saranno per strada, noi ci stiamo da sempre per strada e queste cose le traduciamo in relazione al Consiglio Comunale sono le esperienze che nascono dall'aver espletato il mandato di Consigliere Circostrizionale, di Presidente, di Consigliere Comunale da ben 20 anni. Credo che l'apprezzamento debba essere dato maggiormente a questa opposizione non a chi fa i proclami sui giornali, quella altro tipo di opposizione; Questa è l'opposizione vera e seria nell'interesse della città. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Moretto. La parola adesso al Consigliere Pace del gruppo CD Centro Democratico.

**CONSIGLIERE PACE:** Grazie Presidente. Signor Sindaco noi abbiamo ascoltato la sua ampia, come possiamo chiamarla, non è stata una relazione, è stata una disamina approfondita e anche piena di passione, sul lavoro svolto, non solo con grande attenzione ma anche con una contemporanea elaborazione, perché questo intervento che faccio come Centro Democratico prende le mosse probabilmente dal percorso che lei ha disegnato,



che due anni fa quando abbiamo cominciato questa esperienza che tutti volevano innovativa se non addirittura rivoluzionaria per certi versi, questa esperienza era fondata su due assi strategici: uno era quello dei beni comuni e l'altro della democrazia partecipata.

La spinta iniziale, come lei ha ricordato, si è scontrata con una situazione che solo in parte era prevedibile, se non in minima parte e che poi piano piano si è delineata in maniera precisa e drammatica; si è delineata come un disastro economico a cui molti pensavano non potesse esservi rimedio, tanto da consigliare l'abbandono della città al suo destino con un riconoscimento veloce, immediato, una presa d'atto di una situazione di non governabilità con tutto quello che ne sarebbe derivato per i posti di lavoro, i costi dei servizi, la qualità dei servizi stessi. Tutti insieme, come maggioranza, decidemmo di andare avanti, di pagare il prezzo anche probabilmente di un governo impopolare nelle sue inadempienze obbligatorie nella fase di start up, sapendo che ci sarebbe stato un secondo momento, nel momento in cui fosse stata messa in sicurezza la città, di ripartenza; questo momento sembra che sia arrivato. Ma proprio per questo dobbiamo capire se ci sono state degli errori ma soprattutto dobbiamo capire quali siano gli spazi di agibilità che consentano, realmente, praticamente e concretamente di segnare la distanza e la differenza con la fase di partenza. Quindi, si tratta di tenere in piedi due discorsi: il discorso della linea con il discorso del come questa linea possa procedere. Io vorrei partire da un principio che è ispiratore delle proposte concrete che noi andremo a fare in maniera molto sintetica e sommaria in questo momento che poi svilupperemo nel lavoro delle commissioni e del Consiglio Comunale.

Il concetto da cui vorrei muovere è il concetto che il primo dovere di questa amministrazione resta quello di contrastare la terzomondializzazione della società, terzomondializzazione non significa soltanto perdita della solidità, dei fondamenti economici, terzomondializzazione significa soprattutto la distanza del potere dai cittadini. Significa soprattutto la corruzione del potere rispetto alle dinamiche e alle pressioni della economia insana.

Ora, fare questo significa avere un repertorio di opzioni da mandare avanti; significa soprattutto avere una visione chiara di quali sono gli strumenti che si hanno a disposizione, di come metterli a sistema. Da parte del discorso che veniva adesso almeno nelle intenzioni la posticipo perché non vedo un Assessore molto importante in questo momento a cui volevo rivolgermi e me la conservo nel caso per il prosieguo. Volevo attaccare su quello che per noi è il punto principale. Il punto principale per noi muove le mosse dalla questione dalla gestione del controllo immobiliare per tanti motivi. Il primo motivo è che gran parte del piano di rientro da predissesto si fonda sulla fattibilità, sulla credibilità e sulla attendibilità non solo della dismissione del patrimonio disponibile, ma anche della migliore utilizzazione di quello indisponibile. Partendo dal presupposto che annualmente sono 7,7 milioni la cifra che ci costa il fitto passivo tutto ciò che afferisce alle sedi istituzionali che, chiaramente, è un problema che diventa strutturale nella misura in cui nel tempo non va a diminuire ma va a mantenere la sua fisionomia di costo del tutto improduttivo. A questo punto probabilmente c'è bisogno di ragionare insieme all'assessorato all'urbanistica, per ragionare come se trasferire il cuore pulsante della vita amministrativa di quella che potrebbe essere l'area di sviluppo che deve essere l'area di sviluppo del centro direzionale; per esempio cominciarci a pensare da subito, anche per convogliare convogliare i finanziamenti, per individuare finanziamenti o se vi siano,

come vi sono, ulteriori aree edificabili di proprietà del comune, riconosciute dal Piano Regolatore Generale in cui poter magari, attraverso gli strumenti di un mutuo, che forse in qualche maniera commisurabile agli affitti passivi che si pagano fare sì che questi 7,7 milioni che si buttano, possano diventare 7,7 milioni che si investono. Questa è una priorità per chi incrocia due esigenze non solo quella del risparmio ma anche quello della razionalizzazione della presenza delle strutture pubbliche sul territorio.

Questo discorso è collegato strettamente ad un altro di cui mi sembra aver colto dei segnali molto incoraggianti da parte del Sindaco nella sua prolusione. Sto parlando sostanzialmente della necessità di riattivare il ciclo virtuoso dell'economia partendo dai PUA che sono economia, pulizia, che sono economia controllabile, che sono economia gestibile tenendo fuori quella zona grigia dell'imprenditoria filomafiosa a cui faceva riferimento il Sindaco se non del tutto mafiosa che rappresentano un processo che se governato può essere volano, può essere molto più di quel volano Keinesiano che consentirebbe all'economia di rimettersi in moto. Sostanzialmente noi crediamo che occorra semplificare presto l'iter burocratico. Questa è una cosa che possiamo fare e abbiamo il dovere di fare, e concordare la tempistica istituzionale per l'approvazione di un Piano Urbanistico Generale attuativo. Che sia complessivo, che indichi un cronoprogramma fattibile ed indichi al mondo dell'impresa un cronoprogramma sul quale il mondo dell'impresa può pensare ad investimenti a lungo termine, perché se noi pensiamo ai PUA come una risorsa che può essere attivata a seconda delle disponibilità senza un piano organico, senza una calendarizzazione potrebbero avere l'assurdo di avere una disarticolazione della crescita dell'urbanistica della città che non risponde ad una idea di città. Sostanzialmente ai due PUA già operativi e che potrebbero partire che sono appunto mostra e porto, va affiancato un cronoprogramma su tutti i PUA che devono essere attivati. Per fare questo crediamo che ci debba essere un centro, una cabina di regia che non può essere demandata al solo Assessore non perché il solo Assessore non ne abbia né le capacità, né le possibilità materiali, ma perché c'è bisogno all'interno del Consiglio Comunale della condivisione di una idea di sviluppo dei PUA, delle priorità perché è ovvio che non possano partire tutti insieme, bisogna scommettere su qualcosa e bisogna che questa scommessa sia condivisa. Quindi, questo discorso è un discorso che costituisce un primo tassello. Un secondo tassello che intendiamo noi di Centro Democratico pensiamo in termini di volano non in termini di impegni di attività che possano essere di per sé concluse, pensiamo sempre a degli start up, insieme al PUA pensiamo che uno start up assolutamente fondamentale per la città potrebbe essere un nuovo piano strategico per la riconversione delle aree demaniali. È necessario signor Assessore, che si metta in piedi materialmente un vero e proprio laboratorio urbanistico per la città di Napoli volto ad avviare studi di fattibilità, riconversione e valorizzazione del patrimonio delle strutture abbandonate del demanio in modo che nel pieno rispetto del Piano Regolatore Generale soprattutto nelle periferie, quelli che oggi sono a pieno titolo dei vuoti urbani diventino invece degli attrattori di vita civile ed economica. Ci sono dei vuoti urbani assolutamente difficili da riconvertire, onerosi, richiedono tempo, una strategia anche di tipo costruttivo che deve essere messa in atto. Però ci sono anche dei vuoti urbani che sono immediatamente utilizzabili, penso soprattutto ad un cambio di destinazione d'uso delle ex caserme che sono di proprietà demaniale e che sono attualmente un buco nella città, dove potrebbero essere invece - invece che un buco - una pista di decollo. Sarà fondamentale aprire subito un confronto con le amministrazioni

locali e centrali per una governance condivisa, perché è ovvio che non è una cosa che si fa da sola e da questo punto di vista noi di Centro Democratico possiamo spendere la nostra presenza parlamentare e soprattutto possiamo anche il Ministero delle Forze armate e con gli altri Ministeri coinvolti chiedere ed ottenere in tempi brevi l'apertura di un tavolo Napoli Roma per la velocizzazione e la messa a profitto di queste risorse, dello sblocco di queste risorse. Ma lo stesso discorso può essere fatto non solo su demani attualmente non utilizzati oppure su pezzi di demanio che devono essere ancora pensati, o attrezzati, ma anche di qualcosa di esistente. Un esempio per tutti, perché un esempio per tutti? perché è un esempio abbastanza plastico di cosa a Napoli si potrebbe fare a costi irrisori e a tempi irrisori che va affrontato con decisione. Pensiamo alla struttura della Galleria Principe Umberto, ora la Galleria Principe Umberto allo stesso tempo è un attrattore turistico, potrebbe essere un luogo di sviluppo dell'economia, soprattutto potrebbe essere un luogo di tipicizzazione dei processi produttivi e commerciali della città. È abbastanza colpevole il fatto che non si sia ancora arrivati ad un ragionamento condiviso, so che ci sono stati, sappiamo che ci sono stati dei ragionamenti su queste botteghe, al di là dei ragionamenti quello che so è che la sera ci si gioca a pallone. Allora il problema probabilmente è che come insegna la teoria delle finestre rotte, tu se uno spazio non lo usi, lo spazio si rompe, perché viene utilizzato in maniera diversa. Quindi molto brevemente, per quanto riguarda l'asse diciamo così, mi scuso il bisticcio, l'asse patrimoniale c'è una idea di città che si sviluppa ad est, una idea di città che utilizza anche un rinnovato pensiero sul centro direzionale e lo pensa come centro amministrativo della città, c'è un problema di rivitalizzazione dei vuoti urbani, c'è un problema di utilizzazione immediata di quelli che vuoti urbani non sono, ma che sono sicuramente dei vuoti dal punto di vista produttivo.

Per chiudere il discorso degli argomenti che possano afferire alla questione patrimoniale, per quanto nella nostra città quando si fanno certi discorsi si sia soliti toccare metallo o altre cose, c'è un discorso che è rimasto scusatemi appeso e che invece va ripreso, va ripreso per rispetto di quella cultura laica che tanta parte ha anche nel patrimonio ideale della nostra città: la questione del forno crematorio come è andata a finire? Doveva essere messo in essere. Noi riteniamo che questa è una battaglia che deve essere vinta, a tempi brevi, una battaglia in cui crediamo, così come crediamo nella battaglia di imporre alla Regione un regolamento sulle sale di commiato per funerali laici che vada nella direzione dell'individuazione di un servizio pubblico e non a domanda e come tale necessario che deve essere assolutamente ripreso.

Velocemente, il Sindaco ha fatto cenno grosso modo alla riorganizzazione della macchina comunale, in considerazione dei rapporti all'interno delle forze lavorative della città.

Il Centro Democratico parecchi mesi fa, tramite il Consigliere Varriale aveva presentato un ordine del giorno che chiedeva di riflettere e approvato alla unanimità dal Consiglio, che chiedeva di riflettere sulla unificazione giuridica della categoria D e delle progressioni verticali e chiedeva alla Giunta di rendere concreto questo ordine del giorno del Consiglio, il che non è mai avvenuto. Probabilmente, ora che il nuovo Assessore conosce bene le dinamiche in base alle quali il Consiglio Comunale aveva prodotto un tale ordine del giorno, sarebbe opportuno che questo discorso fosse ripreso e fosse condiviso con il personale del comune proprio per creare quella alleanza assolutamente indispensabile che ci deve essere tra lavoratori e amministrazione.

Procedo per flash. Uno dei buchi che non possiamo assolutamente non coprire, non è una

strada ma è una delle aree più appetitose e più belle del mediterraneo, chiaramente Bagnoli. Sarebbe tragico se noi lasciassimo questa consiliatura senza aver fatto delle cose assolutamente concrete. Mi chiedono di alzare la voce, io chiedere agli altri di abbassarla, comunque è relativo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Purtroppo non si riesce a dare la possibilità ai Consiglieri di parlare in serenità.

**CONSIGLIERE PACE:** Io sono molto sereno, siccome ho la febbre, ho il mal di gola, più di tanto non riesco a gridare. Dicevo, cosa mi interessa di Bagnoli in questo momento? A me interessa avviare, o meglio chiudere un discorso concreto. A me non piace che sui discorsi di così grande rilevanza si abbiano prevalenze del buon senso, o prevalenze delle ideologie. Credo che bisogna stare ad ascoltare una volta stabilito l'obiettivo, bisogna ascoltare i tecnici, quelli che hanno la possibilità di indicare delle vie. Ebbene, sono rimaste ancora disponibili ma sospesi dal MEF 50 milioni, questi 50 milioni che sono ciò che resta dei 200 milioni iniziali che sono diventati solo 50 e poi per l'inerzia si sono ridotti diciamo così, anche perché sembrava non ci fosse capacità di spesa, su questi 50 milioni è stata fatta una gara, è stata assegnata, è stato fatto un discorso molto serio sul piano scientifico, che siccome è stato fatto da tecnici importanti, dal provveditorato delle opere pubbliche di Campania e Molise, che su questo ha condotto studi assolutamente neutrali, scevri tanto da pressioni di tipo speculativo tanto da pressioni di tipo, come possiamo dire, ambientale da parte di soggetti del territorio, individuava un procedimento molto lineare per restituire progressivamente balneabilità, rimozione della colmata alla città. Si tratta di tranches di finanziamento che il Sindaco e l'Assessore Sodano conoscono bene, che potrebbero essere immediatamente esigibili laddove la città dimostrasse di averne la capacità di spesa.

Noi di Centro Democratico pensiamo che, senza andare indietro nelle favole questo è un discorso assolutamente percorribile, perché non intacca il diritto dei cittadini all'ambiente, non intacca il diritto della città a non svendere il patrimonio di Bagnoli, non intacca i processi di verifica messi in essere dalla Magistratura e soprattutto mette d'accordo chi vuole un ripristino della linea di costa, chi vuole la spiaggia libera e chi vuole che gli interessi della Camorra e dell'imprenditoria poco pulita legate alla nautica vengano definitivamente sotterrati.

È ovvio che un discorso un po' più sereno aprendo le campate del molo di Nisida e consentendo il ripristino delle correnti naturali ci farebbe risparmiare anche un sacco di soldi per il rifacimento della spiaggia, perché naturalmente la corrente restituirebbe quello che ha tolto, che è stato tolto con la costruzione del molo. Ma questi sono discorsi che poco interessano a chi ci deve fare propaganda su queste cose. Io vorrei che almeno in questi tre anni, perché lo possiamo fare, si restituisca alla città una spiaggia senza colmata, una spiaggia pulita, un mare pulito secondo le procedure che tecnici qualificati e non teorici del restauro ambientale abbiano fatto. Anche se non vedo l'Assessore Daniele mi resta da chiudere a questo punto con quello che doveva essere l'avvio, di una cosa a cui tengo molto.

Signor Sindaco, io in questi due anni ho sofferto molto per un'idea di cultura che si sembra essersi affermata nella città, lo dico con umiltà ma anche cercando di rivendicare dei livelli di lettura che possono essere non condivisi da tutti, ma che hanno la pretesa di

essere anche un po' più tecnici rispetto al sentire comune. Credo che in questi anni, tutti noi, me compreso, ci siamo appiattiti su un targhet diciamo così giovanilistico, su una concezione di cultura legata soprattutto ai nuovi linguaggi, che sicuramente hanno qualità, spessore, diritto di essere rappresentanti, però abbiamo dimenticato per strada un patrimonio molto più profondo che paradossalmente è nascosto alla città di Napoli, che invece è quello che vende all'estero.

I napoletani paradossalmente, non solo ignorano le eccellenze che hanno, ma ignorano che all'estero queste eccellenze sono più famose, probabilmente, dei cantati a cui diamo le piazze, perché non solo riempono le università e i conservatori del mondo, ma riempiono anche i teatri del mondo. Noi abbiamo tentato di cercare di porre all'attenzione la necessità di attrarre all'interno dell'orbita comunale la serie A della cultura internazionale, sto parlando di Toni Florio e i suoi Turchini, la Scarlatti, il Conservatorio, le botteghe di restauro di Bruno Tatafiore, cioè, voglio dire, come si fa ad ignorare che una città come Napoli esiste un unico laboratorio che indifferentemente ti tratta il Caravaggio o una pala di 6 metri per 6 di Luca Giordano; lo fa nel silenzio e soprattutto lo fa con l'affanno di lavorare per enti pubblici che non pagano eppure è in assoluto il laboratorio di restauro con la maggiore profondità e il maggiore spessore dell'occidente. Ce l'abbiamo a Napoli. Chi lo sa? Nessuno. Lo sanno all'estero per fortuna. Per cui non manca il lavoro dall'estero, abbiamo assolutamente sottoutilizzata una facoltà di studi teologici che potrebbe essere altro che un fomite di dialogo, potrebbe essere un centro attrattivo di centri di cultura mediterranea, interculturale, completamente ignorata nelle nostre prospettive; abbiamo una delle maggiori scuole di studio della classicità che produce testi in greco e latino; vanno i nostri studiosi in Giappone a fare convegni, qua non se ne fanno.

Noi vorremmo che tutta questa ricchezza spaventosamente feconda, abbia un suo riconoscimento nel forum. Noi di Centro Democratico vogliamo che il forum non venga ricordato solo ma anche per quanti turisti ha attirato, ma anche per aver dimostrato che qui a Napoli siamo il centro, ancora uno dei centri della cultura occidentale. Questo vende nel tempo, non vede subito, vende nel momento in cui sarà una un brand appetibile, così come - e chiudo - spero di non aver dimenticato nulla. Una preghiera che, credo, vada a intrecciare un po' tutti questi discorsi: cerchiamo di avere su Bagnoli l'intelligenza di pensare anche ad una reindustrializzazione, però sapendo che la reindustrializzazione dell'Europa vent'anni fa è una industrializzazione non soltanto ecosostenibile, anzi, ma non ecosostenibile nel senso delle compatibilità ecosostenibile perché genera sostenibilità, ma soprattutto è una industria che attrae capitali e intelligenze. È ovvio che non possiamo pensare di resistere non essendo la città della matematica e della fisica, cosa che eravamo non più di 30 o 40 anni fa.

Ora, questa amministrazione spero che abbia la forza di pensare a se stessa e Bagnoli in questo senso, e chiudo con una, spero, presa d'atto perché voi sapete che lo scorso Consiglio Comunale vi è stata rappresentata la drammatica situazione delle discariche a cielo aperto di Barra. So che la Giunta Comunale tra ieri ed oggi avrebbe dovuto approvare i 500 mila euro necessari per la sua rimozione e con questa anche altre discariche, posso supporre, soprattutto quella di Santa Maria del Pianto e quant'altro. Il mio augurio con il quale saluto la prolusione del Sindaco, io spero che questa consiliatura possa essere ricordata come la consiliatura che attuò quello che stava nel programma quando si diceva prima delle elezioni. Napoli non ha un centro e una periferia perché è

tutto centro. Noi dobbiamo cambiare passo sulle periferie, Assessore Piscopo, ha sicuramente gli strumenti, l'intelligenza e l'onestà intellettuale per capire che il rilancio urbanistico di Napoli non parte dai sanpietrini che si tolgono ma dalla riqualificazione delle periferie. Se il Sindaco De Magistris sarà ricordato tra 30 o 40 anni, sarà ricordato solo se ha dato almeno lo start up a questo, alla reintegrazione della periferia nel concetto di città e di città metropolitana.

Con questo noi di Centro Democratico ci dichiariamo non solo disponibili ma ci dichiariamo risolti nell'appoggiare queste linee strategiche ponendo come unica condizione, ma non al Sindaco, ma noi stessi perché siamo noi che dobbiamo la realizzazione di queste linee di indirizzo, linee di indirizzo integrative, che poi non sono neanche linee di indirizzo integrative ma sono probabilmente esplosioni oppure analisi di quanto detto dal Sindaco. Per cui ci andremo a confrontare ora, nei fatti, al di là dell'emozione della condivisione dovremo vedere se poi ai fatti corrisponderà adeguatamente tutte le intenzioni espresse. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere. Vorrei, nel dare la parola al capogruppo del PD Fiola, far presente all'aula che il Sindaco mi informa che alle 16:45 ha un appuntamento telefonico con il Presidente del Consiglio. Allora dobbiamo decidere finora ci sono stati due interventi durata degli interventi 58 minuti, al filo del regolamento ognuno può intervenire per 30 minuti. Consigliere non mi sto rivolgendo a lei che ha altri suoi 30 minuti, senza, ma lo dico per l'aula, il Sindaco alle 16:45 avendo questo appuntamento, poi chi arriva a quell'ora si troverà a parlare non in presenza del Sindaco, noi continueremo. Noi potremmo anche decidere perché l'organizzazione dell'aula dovrebbe, a mio parere, dare innanzitutto, mi permetto di dirlo, può darsi che stia sbagliando, ai capigruppo, poi intervengono in più. Invece ho la prenotazione, fino a che Moretto, Pace, Fiola, Russo, Attanasio, Fellico, Lettieri e poi cominciano ad esserci duplicazioni e i tempi non li rispetteremo, ma torniamo a noi. Ognuno è stato avvertito. Andiamo ai lavori del Consiglio. Prego Consigliere Fiola, ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Grazie Presidente. Sarò molto, molto breve. Voglio iniziare dicendo che la maggioranza che sostiene il Sindaco, il giorno 22 non ha avuto rispetto di questa aula, in quanto ricordo bene che nel Consiglio del 17 maggio il Sindaco chiese di spostare il Consiglio, per avere la possibilità di presentare nell'aula consiliare la nuova squadra, il giorno 22 la Maggioranza non si è presentata in aula.

L'Opposizione erano tutti presenti, poco dopo il Sindaco in una conferenza stampa presentava la nuova squadra. Secondo me non c'è stato rispetto istituzionale di questa sala e dei Consiglieri. Vedete stamattina le Opposizioni avrebbero potuto fare altrettanto, uscire dall'aula e non ci sarebbero stati i numeri per poter fare il Consiglio, invece noi responsabilmente siamo rimasti in aula, questa è la differenza che in questo momento ha distinto l'Opposizione dalla Maggioranza, che l'Opposizione ha avuto rispetto istituzionale di questa aula. Detto questo, vengo al dunque, all'ordine del giorno di oggi. Sinceramente mi aspettavo qualche cosina in più dal Sindaco, mi aspettavo che si potesse entrare nel merito pratico del programma di questi tre anni, delle cose realizzabili e come si sarebbero realizzate, mi aspettavo che si riformassero tutte le partecipate per poter entrare nel merito, mi aspettavo che potesse essere presentata una holding dei servizi, che riguardasse il recupero e la manutenzione di tutto il territorio cittadino, quindi mi

aspettavo molte altre cose e spero in un passaggio del Sindaco che dica, io non mi stancherò mai e lo farà, quindi lo farà dopo questo Consiglio, di chiamare le forze politiche del Centrosinistra intorno ad un tavolo per affrontare la questione programmatica.

Lo avevo chiesto nell'ultimo Consiglio, invitato il Sindaco a sfidare le forze politiche del Centrosinistra che non sono nell'Amministrazione per confrontarsi sul programma, stamattina il Sindaco dice che, successivamente a questo Consiglio, farà in modo di avviare il tavolo programmatico di confronto con le altre forze politiche ed io l'ho ripetuto anche l'altra volta, se lasciate parlare chi sta parlando forse è meglio, poi dopo parlerete voi.

Spero che subito dopo questo Consiglio, veramente si possa intavolare un tavolo per discutere sulle azioni da mettere in campo in questi tre anni, sulle cose possibili e come si possano risolvere.

Lo spero vivamente, perché è noto a tutti la nostra correttezza e coerenza che abbiamo tenuto in questi due anni su alcuni argomenti a favore della città.

Sindaco, mi dia la possibilità almeno di dire che sulla questione economica lei sapeva lo stato delle casse del Comune di Napoli, perché per come lo ha detto, ho avuto la sensazione che qualcuno avesse svuotato le casse, dice abbiamo trovato le casse vuote.

Lei aveva l'Assessore al Bilancio Realfonzo che aveva fatto parte della Giunta Iervolino e quindi sapeva vita e miracoli delle casse e lo stato attuale in cui versavano, quindi non è stata proprio una sorpresa.

Lei in un suo passaggio parlava del Filangieri, lei diceva che non avrà mai il coraggio di sgombrare dove c'è vita, dove c'è attività, dove ci sono attività sociali, però Sindaco mi permetta di dire che il Filangieri è stato occupato e lei che rappresenta la legalità in questa città, non può permettere che un bene pubblico, cioè la cosa pubblica, anche se per fini sociali, venga occupata, perché significa che si è fatto un abuso illegale, allora noi dovremmo capire i limiti della legalità dove arrivano, se delle persone decidono di occupare un bene che è di tutti ed io non posso godere del bene del Filangieri perché è occupato, ci sono persone che ne fanno quello che meglio credono, per cui mi sarei aspettato sulla questione del Filangieri che lei lo avesse sgombrato per garantire la legalità in città.

Lei faceva riferimento a quando la Maggioranza è andata a Roma e si era dispiaciuto che gli altri non c'erano, perché si erano persi qualcosa, ma quelli che non c'erano il giorno prima erano andati a Roma a risolvere la questione, perché come lei ben ricorda quando il PD è andato alla Camera, poi si sono attivati tutti i senatori e le senatrici del PD, in particolare la Senatrice Carloni per risolvere la questione napoletana e non solo quello.

Vede anche per il Decreto 35, per cui arriveranno un altro po' di soldi, c'è una spinta della forza politica nazionale che io rappresento in questo consesso, questo per dire che cosa? Che pur stando fuori da questa Amministrazione, noi non facciamo mai mancare il nostro apporto alla città.

A Gennaro Esposito e agli altri, questo forse non interessa, che si sta parlando della città, si sta parlando del futuro della città, del programma futuro della città e mi dispiace, perché se non lasciamo intervenire e far comprendere chiaramente quello che si dice, diamo un messaggio sbagliato all'esterno.

Per quanto riguarda la città può contare sempre e comunque sul sostegno, perché lei ha detto bene siamo napoletani, viviamo tutti la città, la viviamo in un modo costante dalla

mattina alla sera, siamo in mezzo alla strada, in mezzo alla gente, lo dimostrano i consensi che uno ha, perché continuamente è vicino alla gente, quindi noi siamo e ci sentiremo sempre napoletani e faremo di tutto, quando ci saranno provvedimenti che saranno a favore della città, non faremo mancare mai il nostro sostegno.

Termino e sono stato europeo caro Presidente, di nuovo invitando il Sindaco a lanciare quella sfida programmatica di cui la città ha bisogno, ma la sfida programmatica si lancia mettendo intorno ad un tavolo tutti e la sua capacità Sindaco deve essere questa, di provocazione e di mettere tutti intorno ad un tavolo, poi chi ci sta, ci sta, chi non ci sta, dovrà dire alla città perché non ci sta, però in quel momento veramente ci dovrà essere un confronto programmatico.

Se lanciamo solo proclami e non riusciamo a fare questo tavolo, purtroppo non si potrà avere il risultato sperato. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie.

La parola adesso al Consigliere Lettieri e ringrazio i Consiglieri Russo e Attanasio che hanno dato l'opportunità al Consigliere Lettieri di poter intervenire.

**CONSIGLIERE LETTIERI:** Grazie. Grazie Presidente.

Una prima cosa, è che mi compiaccio con il Sindaco, perché nell'intervento che ha fatto ha tenuto conto di alcune cose che io ho detto nei giorni scorsi, ma pure da tempo dalla considerazione per il Consiglio Comunale, all'attenzione per le scuole, alle fasce deboli, a tutte le cose che bisogna fare per il prosieguo di questa Amministrazione, ovviamente la cosa fa piacere, vuol dire che il pungolo in qualche modo serve.

Esattamente due anni fa, in questi giorni si chiudeva la campagna elettorale, finiva il ballottaggio, una competizione devo dire e lo ricordo ancora brutta, violenza nel linguaggio e nei modi, più orientata a delegittimare il sottoscritto, che a pensare alle cose realmente da fare per la città.

In realtà De Magistris, bisogna dirlo, raccolse un ampio consenso al ballottaggio, ma con una percentuale di votanti molto bassa, intorno al 50%.

Nella sua elezione fu appoggiato poi dal Partito Democratico, dall'UDC, dal FLI, da SEL, oltre ovviamente che dal suo partito, al ballottaggio, l'IDV di cui aveva tessera, per cui un partito ce l'aveva e di cui era parlamentare europeo, poi ha tentato di fare un partito, un movimento, purtroppo non ci è riuscito, il partito ce lo aveva, è scomparso e ha tentato di farlo.

È stata quella una congiuntura particolare, il momento peggiore per il Governo di Centrodestra, il momento migliore per Fini e Casini che hanno appoggiato De Magistris al ballottaggio e poi per il Partito Democratico che al primo turno non arrivò al ballottaggio, perché candidò Morcone e dopo il disastro delle primarie Morcone degna persona, ma sconosciuta a Napoli.

Questa fu fatta passare come la Rivoluzione Arancione, che avrebbe dovuto cambiare la faccia della città, un nuovo modo di governare basato sulla trasparenza, sulla legalità, sul risparmio, sull'attenzione al territorio e alle fasce deboli, soprattutto sulla lotta alla criminalità. A distanza di ventiquattro mesi cosa è stato fatto e cosa è rimasto di quel consenso raccolto grazie al populismo e alla demagogia di un candidato che non sapeva neanche all'epoca quanti dipendenti avesse il Comune di Napoli, infatti dichiarava circa 5 mila o quanto costasse potenziare la raccolta differenziata o quanto tempo ci volesse per



attuarla, avendo promesso sempre in campagna elettorale, che in sei mesi si sarebbe arrivati al 70% o quanto perdevano le partecipate.

Vedete, due anni fa la campagna elettorale fu giocata essenzialmente su due temi, l'emergenza rifiuti e la legge speciale per Napoli. Da un lato c'era chi, come me, sosteneva la necessità di inviare temporaneamente i rifiuti all'estero, per poter mettere a sistema un ciclo di smaltimento rifiuti efficiente e di ottenere immediatamente una legge speciale dal Governo per evitare il dissesto, perché di fatto il Comune era già in dissesto e non poteva lasciare licenziare le persone, perché è un Ente Pubblico, dall'altro lato c'era invece chi come De Magistris, si opponeva fermamente ad ogni ipotesi di invio dei rifiuti all'estero e ad ogni ipotesi di legge speciale, perché diceva il Comune ce l'avrebbe fatto da solo, sicuramente senza aiuti e non era affatto in dissesto.

I rifiuti continuano ad essere mandati all'estero, con enorme aggravio sulle casse comunali e per le tasche dei napoletani, poi solo grazie alle nostre pressioni, perché lo voglio ricordare ci sono le mie interviste e i verbali del Consiglio, solo grazie alle nostre pressioni, mentre invece nel Consiglio e nelle interviste si continuava a dire che i conti erano a posti e anzi c'era un tesoretto, dicevo solo grazie alle nostre pressioni e alla cacciata di qualche Assessore, che alla fine è stata fatta un'operazione trasparenza sui conti e guarda caso si è scoperto il dissesto.

Ora si pediscono aiuti a Roma, si va con il cappello in mano, perché purtroppo si va con il cappello in mano senza avere fatto i compiti a casa, senza riuscire neppure a presentare uno straccio di piano di riequilibrio economico e finanziario credibile, nel quale l'unica cosa chiara è l'aumento delle aliquote massime delle tasse per i napoletani, ma questi sono solo due esempi, potremmo citare la De Bacco ed il forum delle culture, il terzo settore in ginocchio, il disastro continuo delle buche, il caos della ZTL che ha bloccato il commercio nelle zone interessate, i mesi nei quali De Magistris e la sua Giunta sono stati impegnati in una campagna elettorale, rivelatasi poi fallimentare e che ha tolto tempo, risorse ed energie ad una città come Napoli che aveva ed ha bisogno della massima attenzione, tutto ciò a pochi mesi dall'inizio del mandato, tutti soldi sborsati e non reinvestiti sul territorio per le regate.

Siamo stati gli unici al mondo, al mondo ad investire tanto senza alcun ritorno per il territorio. Sui grandi eventi sono d'accordo, ma sono stati gestiti in maniera fallimentare, perché sul territorio non è rimasto niente, che sembra che siano stati realizzati per far bene più alla immagine del Sindaco che all'immagine della città.

Nulla, dico nulla di questo e di quanto era stato promesso è stato realizzato, io pensavo a proporre soluzioni concrete e dall'altra parte c'erano solo slogan fumosi, che sono oggi appaiono a tutti quanti come tali.

La polvere delle stelle, con cui lei Sindaco ha provato ad incantare i napoletani, purtroppo è divenuta con il passare del tempo cenere che ha coperto ed appesantito gravemente la città, certo De Magistris lo so che nel suo ruolo lei non si dà colpa mai, le colpe sono dei poteri forti, ma poi quali sarebbero questi poteri forti, se lei ha frequentato abitualmente quasi tutti i potentati economici della città, molti dei quali nei mesi passati hanno consumato le scale di Palazzo San Giacomo e poi le colpe sono di tutti quelli che sono stati allontanati, per il solo oltraggio di aver messo in discussione le sue scelte rivoluzionarie, Narducci, Realfonzo, Rossi, Sementa, Riccio, Tuccillo, mi chiedo come mai rilascino dichiarazione e mega interviste solo dopo essere andati via o dopo essere stati cacciati dalla Giunta.

Il sentore che si ha all'esterno, è che il dialogo non è l'arma forte di questa Amministrazione. In due anni, oltre ad aver cambiato idea su tutto e non aver realizzato nulla, ha cambiato nove Assessori su dodici, nove Assessori su dodici, assottigliando però irrimediabilmente la sua Maggioranza, nell'assoluto vuoto di idee è riuscito a partorire un impasto basato sui nomi e non sui programmi, solo oggi, dopo dieci giorni dalla presentazione della nuova Giunta e voglio ricordare lo sfregio che giustamente ricordava prima il Consigliere, lo sfregio che lei ha dato a quest'aula, che spero il Presidente Pasquino le abbia già stigmatizzato, facendo mancare il numero legale al Consiglio Comunale della settimana scorsa perché ancora non aveva finito di riempire i nomi nelle caselle della Giunta.

Solo dieci giorni dopo, dicevo, si presenta in Consiglio con il solito tema da quarta elementare, con le buone intenzioni, gli slogan, gli attacchi ai nemici immaginari, promettendo un nuovo corso, mi sembrava di sentire il discorso di due anni.

Apprezzo la posizione, devo dire di chi non ha accettato il ricovero da lei offerto in una partecipata al posto della nomina da Assessore, sì perché la grande novità della sua Amministrazione, è che anziché scegliere i manager per le società che devono essere risanate con un criterio meritocratico e basato sulle competenze, lei sta usando le partecipate per sistemare i conti personali e provare ad allargare il consenso in Consiglio in perfetto stile della vecchia politica, che tanti danni ha fatto al paese e alla nostra città e che lei, almeno verbalmente ha sempre combattuto, portato questa battaglia come baluardo della sua campagna elettorale.

Lei è stato costretto ad un rimpasto inutile, servito solo per calmare i mal di pancia della sua Maggioranza, sempre più risicata e che nonostante gli innumerevoli tentativi fatti, non è riuscita ad allargare, purtroppo nel palazzo assistiamo ad un gioco al massacro per una città come Napoli, che invece fuori dal palazzo ha bisogno di risposte forti, decise ed immediate a problemi rimasti irrisolti ormai da decenni e così mentre i nomi, uno dietro l'altro vengono fatti fuori, Napoli sprofonda sempre di più, la mancanza di fondi, i poteri forti, le masse mafie, le manovre oscure sono risibili abili di chi non sa cosa fare per risolvere i problemi. Il punto centrale è questo, la città semplicemente non è governata, la gente è disperata e lei si dedica purtroppo ai momenti partitici, alle liste, alle feste di piazza, ai concerti e a cambiare inutilmente la Giunta.

Se ha finito poi di pensare a tutto questo, se volesse pensare a risolvere i problemi, allora dovremmo iniziare ad avere qui in Consiglio, istituzione deputata, ma che lei fino ad ora non ha fatto funzionare o ha fatto funzionare poco e male, con poco rispetto delle regole elementari della democrazia, alcune risposte, ad esempio il Piano di Riequilibrio per aderire al pre-dissesto, cosa che voglio ribadire che per i napoletani significa lacrime e sangue per i prossimi dieci anni, non risolvere i problemi.

Questo prevedeva oltre all'innalzamento massimo dell'aliquota IMU e IRPEF, cosa prontamente fatta, perché tanto pagano i napoletani, prevedeva l'incremento dei canoni COSAP, dismissione del patrimonio immobiliare per l'anno in corso per circa 100 milioni di Euro, dismissione di parte delle quote di società partecipate, programma di razionalizzazione delle aziende pubbliche, riduzione delle spese per servizi, per trasferimenti, per fitti passivi, oneri straordinari e riduzione dei costi della politica, incremento delle entrate per effetto di un aumento della capacità di riscossione.

Siamo a sei mesi, Assessore siamo ormai a sei mesi, metà anno, cosa è stato fatto di questo, ne vogliamo parlare? Non vi pare, colleghi Consiglieri, che dovremmo essere

tempestivamente informati? Le dimissioni sono al palo, ferme, è stato fatto niente o quasi niente e mi chiedo oggi come opererà il nuovo Assessore Fucito, con tutto il rispetto per le sue posizioni personali e per le sue capacità sulle dimissioni dal momento che è sempre stato un forte oppositore, come combacia la sua posizione ideologica con l'esigenza dell'Amministrazione di portare avanti un massiccio piano di dimissioni per 780 milioni di Euro?

Gli incassi dei fitti nel primo semestre sono drammaticamente diminuiti da quando la gestione è passata a Napoli Servizi, l'incremento dei contributi COSAP non c'è stato e continuiamo a dare le piazze gratis, mentre i napoletani che subiscono disservizi della chiusura del traffico della zona pagano 70 – 80 Euro al biglietto se vogliono accedere ad una piazza schermata.

Il risparmio è stato fatto solo sui tagli degli stipendi al personale, lo staff faraonico è rimasto tale.

Pagare le imprese. Pagare le imprese non è un fatto straordinario, deve essere un fatto ordinario, le imprese hanno prestato servizi, hanno fornito materiali e devono essere pagate e pagare il ventisette del mese gli stipendi ai comunali, non deve essere un fatto straordinario, ma un fatto ordinario e si continua ad utilizzare altre risorse per pagare gli stipendi.

Quando sapremo la perdita del 2012 delle partecipate? Risponde a vero per esempio che l'Arin che era fiore all'occhiello di quest'Amministrazione e che chiudeva i bilanci con 8 – 10 milioni di Euro di utili, quest'anno 2012 forse non riesce a chiudere in utili? Risulta vero poi che forse i napoletani dovranno subire un aumento della bolletta dell'acqua?

Queste sono le cose e gli argomenti di cui bisogna discutere nell'interesse dei napoletani, siamo stufi di sentirci dire sempre le stesse inutili cose e di non poter prendere parte alle scelte che possono incidere pesantemente sulla vita dei napoletani.

In questo modo questo Consiglio è un organismo inutile, non serve, è solo un'istituzione di facciata, ma siamo seri la gente, i napoletani hanno bisogno di risposte concrete oggi stesso, non si può più aspettare.

Non so come faccia lei, i suoi collaboratori, suo fratello a pensare alle regate, ai mega concerti sui quali non sono contrario, l'ho detto anche prima, anzi, ma non realizzati in questo modo, quando abbiamo larghe fasce di popolazioni che non arrivano a fine mese. Amministrare Napoli non è come al lunapark o un set cinematografico, non è un grande evento mediatico, amministrare Napoli è una cosa seria e delicatissima, dove non può essere lasciato spazio al pressapochismo, alla inconsistenza e alla incapacità.

Se non si cambia rotta e dalle parole seguono i fatti, noi riteniamo che l'unica soluzione, l'unica soluzione sia il commissariamento immediato dell'ente e ciò deve avvenire prima che sia troppo tardi per la città.

Noi lotteremo con ogni mezzo, affinché o avvenga il cambiamento o avvenga il commissariamento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola adesso al Consigliere Attanasio e poi si prepari Marco Russo.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** C'è sempre un problema di microfoni che non si riesce a risolvere in quest'aula, non si sa per quale motivo è da un anno e mezzo che sentiamo grattare.

Rispetto all'intervento che voglio fare, quello che mi ha preceduto certamente non serve a costruire un percorso di fattività per la città di Napoli, non me ne voglia il Presidente Lettieri, non me ne voglia assolutamente, ma ritengo che, di ben altro spessore è stato l'intervento del Consigliere Moretto, rispetto a quello che un Consiglio deve fare e non mi piaciuto nemmeno la dichiarazione che il Consiglio non serve.

Il Consiglio serve, Moretto devo dire fa un'opposizione costruttiva, è sempre propositivo nei suoi interventi, seppure a volte molto arrabbiati, come succede spesso anche a me, però si nota un'opposizione costruttiva.

Il fatto di voler solamente distruggere rispetto ad un lavoro che si è fatto ed il Sindaco ha espresso un attimo quello che era Napoli due anni fa e quello che è adesso.

Innegabilmente, nonostante degli errori che io ho evidenziato quando il Sindaco era in auge e nessuno aveva fatto e ho avuto forse il coraggio di farlo, nel momento che si diceva che il Sindaco fosse in difficoltà, noi Verdi abbiamo sposato il programma del Sindaco, abbiamo compreso che con alcuni cambi ha recepito certe istanze che venivano anche dagli ambientalisti ed io ritengo che il Consiglio debba uscire da questa giornata in maniera positiva, con delle proposte, perché non si può accusare il Sindaco di non fare proposte e poi si fa un intervento tutto di attacco da parte dell'Opposizione.

Ecco, mi scusi Lettieri, però non è questa la politica che vogliono i cittadini nel dire il Sindaco non ha fatto niente, il Sindaco lavora venti ore al giorno, è vero e anche molti Assessori, c'è Sodano che lavora veramente in maniera incredibile e non penso che sia questo l'approccio per fare il cambiamento della politica nel paese e nella città, sicuramente questo non serve, non serve ai napoletani, non serve a quelli che non hanno lavoro, buttare solo fango addosso.

Si possono fare delle osservazioni sulle cose che non funzionano e che noi abbiamo sempre detto, cioè io ieri mi sono permesso di dire in una riunione che bisogna puntare alla riforma della macchina comunale, lo diciamo da anni, bisogna fare in modo che ognuno, coloro che vengono pagati, i dirigenti in primis, devono fare il proprio dovere, perché non è possibile che ci siano tanti lavoratori che fanno il proprio dovere, ma una parte dei lavoratori non produce.

Noi bisogna fare in modo che questi lavoratori che producano vengano premiati con premi, con altre cose, ma certamente quest'Amministrazione non può funzionare come ha funzionato nel passato.

Lo dicevo ieri, voglio sapere la mattina un giardiniere dove sta, viene pagato? Lo vorrei vedere nelle aiuole, anche se non ha gli attrezzi, a togliere le cartacce, vi parlo di Saverio Altamura dove è un immondezzaio continuo, noi abbiamo dei giardinieri decentrati, perché alle otto del mattino, come noi arriviamo in Consiglio e lavoriamo fino alla sera, oppure un dipendente viene e lavora perché non sta lì a pulire?

Perché ieri io con l'Assessore De Falco, ex Assessore De Falco ho dovuto alzare un dissuasore che pesava almeno 100 chili e l'abbiamo dovuto rimettere a posto perché era stato buttato a terra? Voglio capire perché questa disciplina nel lavoro non c'è in quest'Amministrazione Comunale, perché forse in passato non abbiamo abituato i lavoratori ad avere rispetto dei cittadini a non avere la dignità e la volontà di poter rappresentare loro stessi il cambiamento di un'Amministrazione?

Penso che veramente, al di là dei progetti e dei programmi, bisogna puntare molto sui dirigenti, sui servizi, bisogna capire chi lavora in un modo e chi lavora in un altro modo, non è possibile che il Consigliere o il Sindaco o chi altro debba segnalare la buca, quando

la buca è così evidente. Ci sta qualcuno che è addetto al servizio strade e dovrebbe fare un censimento dei problemi che ci stanno e dire, guarda lì c'è pericolo, là ci può morire un ragazzo, che ne so sulla salita dell'Ospedale Militare c'è una spaccata lungo tutto il palazzo e nessuno l'ha vista, probabilmente ci potrebbe essere un crollo, ma nessuno si guarda attorno, nessuno osserva quello che è il decoro urbano, non c'è un'attenzione, ma questo consentitemelo non deriva solamente dall'Amministrazione, dagli Assessori, deriva anche da un modo di fare di noi napoletani.

La parte buona in questa città si è messa in moto con l'adozione delle aiuole, lo abbiamo detto, è da un anno che lo dico e ho proposto anche un ordine del giorno, noi facciamo l'adozione delle aiuole, ma pensiamo all'irrigazione automatica, perché qua ad agosto secca tutto, se non ci mettiamo l'acqua a queste poveri che vogliono adottare le aiuole, ma che cosa abbiamo fatto? Non abbiamo fatto nulla, bisogna pensare alla progettualità, a chiedere finanziamenti europei, a fare in modo che arrivano 8 milioni di Euro per permettere l'irrigazione automatica in tutte le aiuole e in tutti i parchi.

Pensiamo a fare impresa nelle aree verdi e quindi dare in concessione ad associazioni, a privati, a volontari le aree, di fargli fare tutto quello che possono fare, produrre lavoro che è privato, senza togliere lavoro al pubblico, insomma bisogna una serie di iniziative che diano effettivamente un volto nuovo a questa città, cominciando dai servizi, dal decoro urbano, dalla zona occidentale, dove ancora non abbiamo compreso bene quello che verrà, se ci sarà un attrattore unico, se ci saranno altre cose.

Prima l'ho detto, pensiamo alle ricchezze di questa città da valorizzare, però io ritengo che una cosa importante sia per esempio capire quanti napoletani abitano in questa città, perché noi abbiamo un numero di 950 mila, ho sempre detto da anni, sono convinto che siamo oltre il milione di abitanti e questo potrebbe essere anche a livello di finanziamento un fatto importante da capire, cioè questa gente dove abita, abita a Napoli o abita a Ischia? Abita a Capri o abita a Latina? Abita a Milano? Cioè sono napoletani? Vorrei che quantomeno si facesse un censimento dei napoletani, per capire chi deve pagare i tributi, chi non li deve pagare, quanti incassi dobbiamo avere dallo Stato?

Queste sono operazioni minime, perché si possono fare tranquillamente, ma molto importanti, come ad esempio pensare ai beni comuni, pensare a risolvere il problema della tangenziale che è un bene comune.

Noi, lo ha detto il Sindaco, tra poco diverremo Città Metropolitana. Caro Tommaso noi abbiamo gli assi viari e lo diciamo da anni, che sono completamente abbandonati, l'ingresso alla città e sono un pessimo spettacolo per tutti coloro che vengono in città, addirittura l'asse viario di Arenella, Soccavo è un anno che non lo puliamo, dopo quell'intervento minimo che abbiamo fatto, perché era indecoroso quello che c'era, nei fatti bisogna pensare che ne so ad un azionariato popolare per prendere la tangenziale e per fare in modo che i proventi di questa tangenziale, che è un bene comune, possano poi essere distribuiti sui lavori, sulle strade e su altre cose.

Non è più possibile che questa tangenziale con un contratto capestro, alla fine rinnovi sempre e alla fine non c'è un qualcosa che sia dei napoletani, perché i napoletani pagano ed è bello pagare se poi dopo ci sono dei servizi alla città, la tangenziale è mia, non è di Pomicino o di qualcun altro.

Noi dobbiamo fare in modo di far veramente diventare un bene comune la Tangenziale di Napoli e potrebbe essere una grossa occasione per finanziare poi il rifacimento delle strade, perché noi dobbiamo pensare al futuro, programmare, su Bagnoli dobbiamo fare

al più presto questo benedetto Consiglio e capire quale operazione vogliamo lanciare per il recupero di Bagnoli, che è una grande occasione per la città, nei fatti bisogna pensare al Consiglio Comunale, al funzionamento delle Commissioni, del fatto dell'emergenza democratica che c'è in questo momento, c'è bisogno che i Consiglieri possano lavorare bene e sviluppare anche proposte per la città, cosa che non sta avvenendo per tutto quello che c'è stato, l'elezione, i cambi nei partiti, però adesso mettiamo una pietra sopra e cominciamo a lavorare, come penso agli agenti della Polizia Municipale, a quello che dobbiamo fare rispetto allo sversamento delle suppellettili, quando io ho chiesto da due anni venti Vigili motociclisti che girino per la città, far vedere la Polizia Ambientale e quindi scongiurare il non rispetto delle ordinanze.

Ci sarebbe tanto da dire, ma io in verità non voglio prolungarmi e dare l'opportunità agli altri Consiglieri di esprimersi, perché altrimenti corriamo il rischio di ripetere sempre le stesse cose, ce lo siamo detti in più occasioni, quindi non devo ripetere qual è l'idea di sviluppo e soprattutto penso all'isola pedonale di Via Caracciolo, consentitemelo perché ci penso da venti anni, l'apertura delle due corsie su Via Dohrn è una cosa che funziona.

Facciamo in modo che questo senso rotatorio, annunciato poi dalla Donati due giorni fa, quando finalmente ha recepito la proposta di un anno fa del gruppo consiliare dei Verdi, mi sembra che dare l'opportunità di fare in modo che l'isola pedonale possa restare, però che risolva anche i problemi generali, questa è una grande occasione di sviluppo per Napoli, come l'allocatione dei punti di partenza delle barche su cui stiamo spingendo, dei treni elettrici e di altre cose.

La mobilità è importante, però la mobilità può funzionare soprattutto se si velocizza il traffico, non c'è un Assessore al Traffico, noi non sappiamo oggi a chi ci dobbiamo rivolgere, probabilmente al Sindaco, che ha la delega o se c'è qualche consulente, ma se il consulente è lo stesso, se mi ascolta questo consulente, ci ascoltasse rispetto ai punti di criticità del traffico a Napoli.

Il problema del traffico a Napoli si può risolvere, ma bisogna stare in strada come ha detto il Sindaco, gli Assessori devono stare in strada e vivere i problemi e capire perché a Via Foria si blocca sempre, perché a Via Cesare Rosaroll si blocca sempre, perché a Piazza Mazzini quando non ci sono i Vigili si cammina e quando ci sono i Vigili si blocca il traffico? Bisogna capire la criticità di questa città e quindi sono contento che il Sindaco abbia detto questo, che gli Assessori siano in strada a comprendere quali sono le soluzioni.

Noi vogliamo dare una mano, i Verdi erano entrati in Maggioranza e avevano presentato una serie di azioni programmatiche, mi sembra che la risposta almeno a parole sia per avvenire, insomma c'è la volontà di lavorare assieme e noi sicuramente come ambientalisti non faremo mancare il nostro appoggio al Sindaco di Napoli, che penso sia l'unico, sentendo poi i discorsi degli altri, che possa rappresentarci degnamente.

Sono convinto con tutti i cambi che ci sono stati, che il Sindaco pensi soprattutto al bene della città e non alle soluzioni di qualche Assessore di parte o di partito, quindi questo mi conforta e approfitto dell'occasione per dire che noi Verdi le siamo vicini, che vogliamo che le nostre proposte vengano anche recepite, perché vogliamo contribuire al rilancio di questa città che amiamo.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere, anche per un intervento contenuto in

tempi europei.

Adesso Russo Marco e si prepari Fellico.

**CONSIGLIERE RUSSO:** Grazie Presidente.

Devo dire che, uno degli ultimi interventi mi ha lasciato un attimino perplesso, perché non dico che oggi doveva essere una giornata di festa, ma sicuramente un momento di riflessione per rilanciare l'attività amministrativa in città e cercare di trasmettere anche uno spirito rinnovato con cui si vogliono affrontare i problemi, i temi di cui si sta discutendo, quindi resto semplicemente un po' perplesso su alcuni atteggiamenti che vengono assunti sistematicamente solo in aula o attraverso la stampa.

Nell'interpretare comunque il pensiero del gruppo di Italia dei Valori, sono lieto di porre gli auguri per un proficuo lavoro al Sindaco e alla Giunta ed in particolare ai nuovi Assessori nominati.

Manifestiamo inoltre il nostro apprezzamento per l'ingresso in Maggioranza dei due Consiglieri, che anche se in passato sono stati schierati formalmente all'Opposizione, hanno sempre assunto un atteggiamento propositivo, altresì formuliamo un augurio di buon lavoro ai due Consiglieri subentrati e ai neo Assessori nominati dal Consiglio.

Leggo, così facciamo prima, di solito vado a braccio, però preferisco: "Per tornare sul tema del rilancio dell'azione amministrativa, è opportuno fare alcune considerazioni su come si intende rilanciare l'attività politica e istituzionale in città.

È fuori dubbio, questo anche per rispondere a chi attacca così duramente, che nel recente passato alcuni errori di valutazione nelle scelte delle azioni governative sono stati commessi, ma siamo certi che gli stessi non si ripeteranno, in quanto sia l'esecutivo, che questo Consiglio, saranno ancora più incisivi nel contribuire a migliorare le condizioni di vita della nostra città ed in particolare come il Sindaco più volte ci ha ricordato, nelle nostre trascurate periferie, che hanno bisogno più del centro probabilmente di avere una boccata di ossigeno, ma mi sembra che ci sia l'attenzione anche su questo punto.

La crisi del paese ha coinvolto tutti, trascinandoci in un vortice che ha danneggiato tutte le realtà lavorative, imprenditoriali, associative, sindacali e sociali del paese, in particolare nel nostro Mezzogiorno, portando la città di Napoli in una situazione di disagio avvertita e vissuta quotidianamente sulla nostra pelle.

Un periodo di caos e di complessità, dove le difficoltà economiche e le tante contraddizioni stimolano un chiacchiericcio di bassa lega, che diventa terreno fertile per chi in questo caos cerca spazio per coltivare i propri beceri interessi.

È necessario dal nostro punto di vista, partendo proprio da questi dati, ripartire con spirito rinnovato e maggiore determinazione nell'affrontare i temi veri della città, preferibilmente senza lasciare nulla di intentato, quindi oggi è indispensabile condividere pienamente una linea politica con tutti, a partire dalla Giunta e dal Consiglio, ma coinvolgendo tutte le forze sociali, sindacali, imprenditoriali ed associative presenti in città.

Ricordando, a chi lo avesse dimenticato, che la città è il bene comune di tutti. È altresì doveroso sottolineare un elogio a tutti i lavoratori dipendenti comunali, che a causa del Governo nazionale, pur subendo dei tagli sugli oneri accessori, hanno con la stessa passione e con grande senso di appartenenza, continuato a dare il massimo sui propri posti di lavoro.

È opportuno invitare l'Amministrazione a superare i tagli sul salario accessorio con una

più attenta rivisitazione nell'organizzazione degli uffici e su questo punto siamo certi che ci sarà il massimo impegno da parte del neo Assessore al Personale Francesco Moxedano; così come è doveroso rivolgere un invito a quei lavoratori, che per diversi motivi non si sono sentiti coinvolti nel processo di trasformazione avviato da questa Amministrazione, a rendersi anche essi protagonisti della trasformazione, ponendosi in maniera costruttiva per il bene comune.

Attraverso questo atteggiamento siamo certi che il Sindaco e la Giunta, a partire da questo momento, potranno trasformare le loro istanze in solidi progetti per il futuro della città e di tutti i napoletani.

Bisogna quindi necessariamente fondare questa nuova fase di Governo della città su una nuova alleanza fra Sindaco e cittadini, tra Giunta e Consiglio, fra amministrati ed amministratori, senza stancarsi di cercare soluzioni appropriate di sistema e non estemporanee.

Rinnovo quindi gli auguri da parte del gruppo Italia dei Valori e spero che tutti si assumano le proprie responsabilità assumendo un atteggiamento sempre più propositivo per il buon funzionamento della città stessa”.

Grazie

### ***Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza***

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** La parola adesso al Consigliere Fellico, in rappresentanza di Federazione della Sinistra, Laboratorio per l'Alternativa e si prepari la Consigliera Molisso.

**CONSIGLIERE FELLICO:** Presidente, così come il Consigliere Russo anche io sarò breve, però credo voglio fare una modestissima riflessione, ho seguito attentamente l'intervento del Presidente Lettieri e non me ne voglia perché non lo vedo in aula, lui da parte sua giustamente essendo dall'altro lato della barricata, faceva delle considerazioni per quanto riguarda l'Amministrazione, il Sindaco, tutta l'Amministrazione e il Consiglio che sostengono il Sindaco.

In verità vorrei ricordare al Presidente Lettieri, che se il suo punto di riferimento e il suo modo eventualmente di gestire la città o di dare degli indirizzi, delle indicazioni rispetto a come è stato il suo punto di riferimento il Governo Berlusconi, credo che questa città già sarebbe stata sottoposta agli arresti domiciliari per tutti, minino agli arresti domiciliari, quindi sarebbe opportuno che il Presidente Lettieri quando fa delle osservazioni le faccia in modo politico e si renda conto che i suoi riferimenti purtroppo non lo aiutano.

Detto questo, non nascondiamo eventualmente le difficoltà e le difficoltà stanno nell'azione programmatica che ha detto il Sindaco.

L'ho apprezzato molto in verità e capisco che non era il caso di fare una nota lunghissima per quello che ci vuole, ma come al solito mi atterrò su pochissime cose, la solita cosa emi dispiace che non ci sia l'Assessore Fucito, perché sarà lui per quello che segue il problema del patrimonio.

Assessore Fucito lei è qui, ascolti non cambia il nostro stile di avere un confronto unico, serio e approfondito e voglio ricordarle che eventualmente ci sono molte cose da fare e credo che dal patrimonio noi possiamo ricavare molto.

Ricarne molto, vuol dire soprattutto rimettere in piedi, così come già abbiamo discusso



alcune volte la macchia comunale, il funzionamento degli uffici, funzionamento dovuto allo sfascio e allo smantellamento della direzione patrimonio e dell'ufficio casa.

Se non si parte da quelle che sono le considerazioni di chi eventualmente e veramente le deve dare una mano amministrativamente, credo che qui la prossima fare faremo ancora una serie di, mi si consenta, pianti addosso senza risolvere niente.

Noi abbiamo una serie di cose da fare e credo che dal patrimonio l'Amministrazione Comunale possa ricavare tante cose, soprattutto sull'aspetto economico. Fare un piano, una programmazione su quello che il patrimonio può dare in questa occasione, l'Amministrazione non deve fare i conti a dare, ma in questa occasione l'Amministrazione può recuperare molte disponibilità economiche, che possono servire poi complessivamente all'Amministrazione Comunale e a quello che deve essere sostanzialmente il problema abitativo.

Non dobbiamo dimenticare, Assessore poi avremo modo di fare una serie di incontri e mi auguro che anche la Commissione dia una mano, perché se le Commissioni devono funzionare come hanno funzionato in questi due anni, è meglio che queste Commissioni facciamo in modo che vengano smantellate e facciamo una cosa meglio per noi e meglio per la città.

Credo che noi abbiamo il dovere, il diritto di pensare al recupero urbano di Ponticelli, di Poggioreale e di Soccavo, non dobbiamo dimenticare che dobbiamo tentare di portare a compimento il piano di riqualificazione di Scampia, non ci dobbiamo dimenticare che c'è una delibera del Piano Casa da circa un anno fermo e non riusciamo a discuterlo.

Ho detto all'inizio che non voglio fare l'elenco della lavandaia, non lo farò, abbiamo fatto un documento al signor Sindaco come gruppo e come gruppo noi ribadiamo che saremo leali, però ciò non vuol dire che ci fermiamo per le nostre azioni politico amministrative che dobbiamo fare.

L'ultima cosa, in questa delega c'è anche il problema dei cimiteri, quindi mettiamoci tutti di buon ordine, affinché, non dico risolvere le cose, ma magari programmarle.

Questo è l'augurio nostro che facciamo a questa nuova iniziativa, che giustamente ha ritenuto il Sindaco di fare e far sì che, diciamo non solo noi Assessori, ma anche l'Amministrazione tutta reciprocamente ci sia una mano.

Grazie.

### ***Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino***

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Fellico.

La parola adesso alla Consigliera Molisso, ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Presidente, rinuncio all'intervento, perché mi interessava parlare al Sindaco.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego Vicepresidente Coccia.

**CONSIGLIERA SANTORO:** Presidente, chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego intervenga.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Credo che dobbiamo un attimo valutare come proseguire, perché non è giusto poi che la Consigliera Molisso o io o Elena o altri dobbiamo rinunciare agli interventi.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Noi avevamo detto che il Sindaco doveva lasciarci, in questo senso più che una posizione, non credo che fosse polemica, vediamo di organizzare diversamente i lavori.

**CONSIGLIERE SANTORO:** E' legittimo poi l'impegno istituzionale che ha il Sindaco.

**CONSIGLIERE CAPASSO:** Presidente, vorrei fare una proposta se è possibile.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Un attimo, Santoro ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.  
Consigliere Santoro, prego.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Non ha senso, come giustamente dicono tutti, continuare così!

Noi abbiamo già calendarizzato una Conferenza dei Capigruppo al termine della seduta. A questo punto la proposta è di sospendere la seduta immediatamente, riaggiornarci in Conferenza dei Capigruppo, in modo da iniziare il Consiglio del giorno 4, martedì prossimo con come primo punto all'ordine del giorno il prosieguo di questa discussione. La proposta è di sospendere, proseguiamo martedì con gli interventi, a cominciare dalla collega Simona Molisso, a seguire tutti gli altri che sono iscritti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** C'è una sola variazione che mi viene suggerita, che è quello di deciderlo già in aula, perché c'è stata un'indicazione di non farla la riunione dei Capigruppo perché alcuni sono andati via.

Se siamo d'accordo continuiamo il quattro, la sua proposta la traduciamo in aula, il giorno 4 si comincia con la discussione a partire dalla Consigliera Molisso che recuperiamo.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Presidente, un'unica cortesia, siccome la questione della Conferenza dei Capigruppo è importante, se la possiamo allora programmare per lunedì.

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, lunedì ho impegni con i sindacati.

Siccome è una riunione a cui non voglio mancare, io ho una riunione sindacale per la mia piccola azienda, la facciamo martedì al termine dei lavori.

Se siamo d'accordo, martedì iniziamo il Consiglio partendo dalla Consigliera Molisso che viene recuperata e poi a continuare, con l'invito di fare interventi che siano europei.

Chi è d'accordo con la proposta di Santoro? Consigliere Rinaldi, prego.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Posso chiedere di recuperare un attimo compostezza?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il Consigliere Rinaldi giustamente chiede che non si

consideri questa fase dell'assemblea come...

**CONSIGLIERE RINALDI:** Innanzitutto reputo un comportamento non consono, ma non parlo a Simona, ma è una lamentela diffusa sul fatto che se non ci sia il Sindaco non si possano svolgere i lavori del Consiglio.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sono opinioni legittime.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Perché ritengo che vada rispettata l'aula e vadano rispettati i presenti, questo significa che noi martedì in assenza del Sindaco non svolgeremo il Consiglio, questo non tiene conto di due anni passati ed io ho paura del futuro.

Noi diciamo cerchiamo di chiarirci, perché se martedì noi veniamo in aula e ogni volta che dovesse venire a mancare la presenza del Sindaco, interrompiamo ed inauguriamo quello che io ritengo essere anche una giustificabile ipotesi lo facciamo, però stiamo decidendo questo in questo momento, se no diventa un atto in questo momento di precipitazione, poi si potrebbe correre il rischio che vada posto nel dimenticatoio.

Per la verità dovevo intervenire, avevo un intervento anche abbastanza critico, a me basta che lo riportino, perché non ho la velleità di dover parlare necessariamente con il Sindaco.

Ho avuto la fortuna di ascoltare tutto l'intervento di Enzo Moretto, quindi mi basta quello, però voglio dire prima di accingerci a delle decisioni che dovrebbero pesare nel futuro, noi diciamo questo, cioè noi ci accingiamo a prendere una decisione, che poi o gli diamo un peso che vale per tutto il resto della consiliatura o stiamo rischiando che ci sia quello che io ritengo un errore, perché va precipitare nella figura del Sindaco una sorta di alone reale.

Dato che io penso che l'aula nelle democrazie occidentali e moderne è sovrana anche in assenza del Sindaco, è un problema del Sindaco se è assente, come dire è un elemento di scarsa valorizzazione dell'aula consiliare che non è nostro, il nostro comportamento nel momento in cui ci allontaniamo dall'aula perché il Sindaco non c'è, è una remissione a quelli che sono i luoghi democratici di partecipazione, facciamo attenzione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sulla proposta di Santoro c'è un'Opposizione che dice non rinviando, continuiamo e potrebbe essere anche, come dice il Vicesindaco, la conclusione in presenza del Sindaco la prossima volta, però potremmo continuare i lavori.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Presidente, mi scusi, oggi era la presentazione di un programma vogliamo dire rinfrescato.

Credo che la presenza del Sindaco fosse stata necessaria, anche perché credo che si debbano verificare quelli che sono gli equilibri di Maggioranza.

La presenza del Sindaco in questa seduta è più che necessaria ed io credo che sia necessaria anche la presenza di tutti gli Assessori ed in particolar modo dei nuovi entrati in questa Giunta, che non vedo oggi, non vedo l'Assessore Calabrese e credo che sia una questione di rispetto dell'istituzione e lo dico io che è la prima volta che faccio questa

esperienza e credo che oggi noi dobbiamo dare sfogo a questa necessità, cioè che le forze politiche si misurino tra Maggioranza e Opposizione, tra critici e non critici e quindi la presenza del Sindaco è fondamentale.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, io mi permetto di dire...

**CONSIGLIERE RINALDI:** Mozione di ordine!

**PRESIDENTE PASQUINO:** ... un attimo solo sta parlando il Presidente, poi lei fa la mozione di ordine.

Consigliere, noi dobbiamo innanzitutto dire che le nostre riunioni, assemblee sono registrate, quindi se il problema è far capire al Sindaco cosa pensiamo, glielo potremmo far capire.

Consigliere, sto esprimendo un'opinione, però lo stiamo dicendo perché il Consigliere Rinaldi ha fatto delle dichiarazioni che vanno nella direzione di efficientare i lavori del Consiglio e di responsabilizzare anche il Consiglio che è presente.

Non metterei poi insieme e mi permetto di dire che l'Assessore Calabrese stamattina era impegnato e che aveva già programmato, posso scardinare tutto, perché noi mettiamo a mezzogiorno il Consiglio...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Moretto, prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente, ad ogni buon conto, intanto vediamo se c'è il numero legale per poter fare qualsiasi ragionamento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il Consigliere Moretto, chiede la verifica del numero legale. Prego.

Vogliamo chiamare l'appello per favore?

**La Dottoressa ... procede all'appello per la verifica del numero legale.**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE

CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

***PRESENTI n. 20***

**PRESIDENTE PASQUINO:** Presenti 20 su 48, la seduta non essendoci il numero legale si aggiorna, si aggiorna a martedì.

Se siamo d'accordo martedì alle 9.00 facciamo la riunione dei Capigruppo per decidere come svolgere i lavori di martedì. Faremo una convocazione ad hoc.

Arrivederci.